

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**08/08/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 07-08-2012 al 08-08-2012

08-08-2012 Affari Italiani (Online) <b>Prodotti "di origine terremotata" Dall'Emilia quelli per Natale</b> .....	1
08-08-2012 Affari Italiani (Online) <b>Roma brucia, pompieri a piedi Metà autobotti ferme per guasto</b> .....	2
07-08-2012 Asca <b>Lazio/Incendi: Prot. Civile, 6 fronti fuoco. Criticita' a Riofreddo</b> .....	3
08-08-2012 Asca <b>Rieti: Soccorso Alpino recupera ragazzi dispersi su sentiero S.Francesco</b> .....	4
07-08-2012 Bologna 2000.com <b>Terremoto, 47 interventi, per oltre 8 milioni di euro, finalizzati a mettere in sicurezza opere pubbliche idrauliche a difesa del territorio</b> .....	5
08-08-2012 Bologna 2000.com <b>Emergenza terremoto a Carpi: i numeri aggiornati</b> .....	6
08-08-2012 Bologna 2000.com <b>A Mirandola si parla di ricostruzione</b> .....	7
08-08-2012 Il Centro <b>in breve</b> .....	8
08-08-2012 Il Centro <b>pizzica, concerti e botti dal tramonto all'alba</b> .....	9
08-08-2012 Il Centro <b>la bella pineta di roio golgota per risorgere</b> .....	10
08-08-2012 La Citta'di Salerno <b>fiamme nel vallone vicino alla chiesa di dupino</b> .....	11
08-08-2012 La Citta'di Salerno <b>bruciate auto della comunità montana</b> .....	12
08-08-2012 Corriere Fiorentino <b>Firenze super calda, a Pisa black out per l'asfalto sciolto</b> .....	13
08-08-2012 Corriere di Bologna <b>Bologna e la spending review, ecco la mappa di tagli e risparmi</b> .....	14
08-08-2012 Corriere di Bologna <b>Ai paesi colpiti dal sisma 2 miliardi «salvati» altrove</b> .....	15
07-08-2012 Estense.com <b>Due scosse di terremoto tra Ferrara e Cento</b> .....	16
07-08-2012 Estense.com <b>Un regalo da 60mila euro per la ricostruzione</b> .....	17
08-08-2012 Estense.com <b>Volontari lbo per un estate da "ricostruire"</b> .....	18
08-08-2012 Fai Informazione.it <b>Terremoto dell'Emilia: in G.U. la legge sulla sospensione dei processi tributari</b> .....	19
08-08-2012 Ferrara24ore.it <b>Tutto pronto per il Buskers Festival</b> .....	20
07-08-2012 La Gazzetta del Mezzogiorno.it <b>Incendi: L'Aquila, aiuto da governo</b> .....	21
07-08-2012 La Gazzetta del Mezzogiorno.it <b>Musica: radio insieme per l'Emilia</b> .....	22
08-08-2012 La Gazzetta di Modena <b>sassuolo-bologna per i terremotati</b> .....	23
08-08-2012 La Gazzetta di Modena	

<b>distretto: 1800 lavoratori in mobilità</b> .....	24
08-08-2012 La Gazzetta di Modena <b>modena è più viva superato lo choc dovuto al terremoto</b> .....	25
08-08-2012 La Gazzetta di Modena <b>per pagare gli straordinari 4 milioni di euro, per i vigili del fuoco 2 milioni in 10 giorni</b> .....	27
08-08-2012 La Gazzetta di Modena <b>dopo il ramadan lite tra magrebini nella tendopoli</b> .....	28
08-08-2012 La Gazzetta di Modena <b>al fermi palazzina bidinelli da demolire</b> .....	29
08-08-2012 La Gazzetta di Modena <b>(senza titolo)</b> .....	30
08-08-2012 La Gazzetta di Modena <b>oggi vertice tra i comuni per definire il piano casa</b> .....	33
08-08-2012 La Gazzetta di Modena <b>con le scosse danni per due miliardi</b> .....	34
08-08-2012 La Gazzetta di Modena <b>incendi dolosi sulla fondovalle</b> .....	35
08-08-2012 La Gazzetta di Modena <b>un quintale di grana ai terremotati</b> .....	36
08-08-2012 Gazzetta di Reggio <b>quella signora non ha mai chiesto una casa ad acer</b> .....	37
08-08-2012 Gazzetta di Reggio <b>anche le radio sostengono l'evento</b> .....	38
08-08-2012 Il Tempo.it <b>Il fuoco torna a divorare la pineta di Roio</b> .....	39
08-08-2012 Libertà <b>Siccità, è calamità naturale «Vogliamo chiedere lo stato di calamità naturale, tra le colture più colpite mais e pomodoro» annuncia l'assessore all'agricoltura Rabboni, promotore d</b> .....	41
08-08-2012 Libertà <b>Dalla festa della rana un contributo per San Felice</b> .....	42
08-08-2012 Libertà <b>Gragnano, fiamme intorno al cimitero</b> .....	43
08-08-2012 Libertà <b>«Qui ho imparato l'alfabeto della vita»</b> .....	44
08-08-2012 Libertà <b>«Acqua, stato di calamità»</b> .....	45
08-08-2012 Libertà <b>(senza titolo)</b> .....	46
08-08-2012 Il Messaggero <b>Zoomarine, blocco e paura sospesi in aria per due ore</b> .....	47
08-08-2012 Il Messaggero <b>Anche le radio partecipano a Italia loves Emilia</b> .....	48
08-08-2012 Il Messaggero (Abruzzo) <b>Danni tra 500 e 800 mila euro infuria la polemica sui ritardi</b> .....	49
08-08-2012 Il Messaggero (Abruzzo) <b>Incendio nella pineta di Roio pesanti indizi contro il piromane</b> .....	50
08-08-2012 Il Messaggero (Abruzzo)	

<b>Roio, ore contate per il piromane</b> .....	52
08-08-2012 Il Messaggero (Abruzzo)	
<b>Musica, cabaret, sfida tra le miss: è la notte rosa</b> .....	53
08-08-2012 Il Messaggero (Ancona)	
<b>Vigili del fuoco volontari all'ex centrale del latte e fondi per 5mila euro</b> .....	54
08-08-2012 Il Messaggero (Ancona)	
<b>Aiuti ai terremotati, solidarietà da Civitanova</b> .....	55
08-08-2012 Il Messaggero (Frosinone)	
<b>Incendio doloso al Tuscolo distrutti 60 ettari di bosco</b> .....	56
08-08-2012 Il Messaggero (Frosinone)	
<b>La zona pedonale è senza controlli: il sindaco litiga per la musica troppo alta</b> .....	57
08-08-2012 Il Messaggero (Latina)	
<b>Notte di fuoco sui monti i piromani colpiscono i boschi tra Priverno, Maenza e Sonnino</b> .....	58
08-08-2012 Il Messaggero (Marche)	
<b>Sabato al Dorico c'è L'Aquila Solidarietà pro terremotati</b> .....	59
08-08-2012 Il Messaggero (Marche)	
<b>Incendio doloso, in fiamme ettari di vigneti</b> .....	60
08-08-2012 Il Messaggero (Ostia)	
<b>Anziana muore in mare per un malore</b> .....	61
08-08-2012 Il Messaggero (Umbria)	
<b>Insolazione per curare i pomodori Anziano ricoverato per il caldo</b> .....	62
08-08-2012 Il Messaggero (Umbria)	
<b>Incendi, bruciati più di 100 ettari al mese Presi 14 piromani</b> .....	63
07-08-2012 Modena 2000.it	
<b>Terremoto, dopo l'appello interrogazione di Manfredini (LN): "Errani stipuli subito la convenzione con i Vigili del fuoco"</b> .....	64
08-08-2012 Modena Qui	
<b>Il terremoto, le trivellazioni e la commissione che non c'è</b> .....	65
08-08-2012 Modena Qui	
<b>Unanimità sull'odg per i pompieri</b> .....	66
08-08-2012 Modena Qui	
<b>Pronto soccorso a Castelfranco: l'Ausl annuncia la riapertura h24</b> .....	67
08-08-2012 Modena Qui	
<b>Cantine Riunite: niente dietrofront E l'addio a Modena sembra certo</b> .....	68
08-08-2012 Modena Qui	
<b>Dopo la grande paura del terremoto la Provincia ha avviato un piano straordinario da 31 milioni di e...</b> .....	69
08-08-2012 Modena Qui	
<b>Duomo, via alla messa in sicurezza</b> .....	70
08-08-2012 Modena Qui	
<b>Dalle tasche degli abusivi alle tendopoli dei terremotati</b> .....	71
08-08-2012 Modena Qui	
<b>Un piano straordinario da 31 milioni di euro per mettere in sicurezza gli istituti superiori della p....</b> .....	72
08-08-2012 Modena Qui	
<b>L'amaro conto dei danni: 7,5 milioni per il caseificio</b> .....	74
08-08-2012 Modena Qui	
<b>Lavori già avviati a Modena, Sassuolo, Vignola e Castelfranco</b> .....	75

08-08-2012 Modena Today.it	
<b>Ricostruzione, scuole aperte a settembre? Si lavora a pieno ritmo</b>	76
08-08-2012 La Nazione (Empoli)	
<b>In cenere i boschi di Botinaccio</b>	77
08-08-2012 La Nazione (Firenze)	
<b>Caldo, un'altra giornata da emergenza Oggi la temperatura arriverà a 36 gradi</b>	78
08-08-2012 La Nazione (Firenze)	
<b>A INCISA si cerca il piromane che sabato pomeriggio ha appiccato il fuoco al cass...</b>	79
08-08-2012 La Nazione (Firenze)	
<b>Raid alla Pubblica Assistenza Danneggiati i mezzi di soccorso</b>	80
08-08-2012 La Nazione (Grosseto)	
<b>NUGOLA Si è messa in moto la gara della solidarietà: dal trattore alla manodopera</b>	81
08-08-2012 La Nazione (La Spezia)	
<b>"Prigionieri" di una frana da 2 anni e 8 mesi</b>	82
08-08-2012 La Nazione (Lucca)	
<b>BELLA esperienza dell'Unione Garfagnana in Emilia a servizio delle popolazio...</b>	83
08-08-2012 La Nazione (Pisa-Pontedera)	
<b>Rischio incendi sul Monte Pisano (lato Vicopisano) Comune e volontari al lavoro su viali e sentieri</b>	84
08-08-2012 La Nazione (Pisa-Pontedera)	
<b>Rischio idrico, la parola d'ordine è ridurre i consumi</b>	85
08-08-2012 La Nazione (Prato)	
<b>Il lambrusco terremotato a «Calici di stelle»</b>	86
08-08-2012 La Nazione (Siena)	
<b>Colle Tamponamento violento tra auto Uomo ferito e medicato al pronto soccorso</b>	87
08-08-2012 La Nazione (Umbria-Terni)	
<b>IL COMUNE di Spoleto, sul fronte della protezione civile, ha firmato un protocollo d&amp;#amp;#...</b>	88
08-08-2012 La Nazione (Umbria-Terni)	
<b>TERNI UN INCENDIO di vaste proporzioni è scoppiato poco do...</b>	89
08-08-2012 La Nuova Ferrara	
<b>commissario errani il sistema emiliano è di grande valore</b>	90
08-08-2012 La Nuova Ferrara	
<b>tre milioni di euro per edifici sicuri</b>	91
08-08-2012 La Nuova Ferrara	
<b>renazzo accoglie jessica oggi tutti alla festa</b>	92
08-08-2012 La Nuova Ferrara	
<b>due scosse con epicentro tra cento e ferrara</b>	93
08-08-2012 La Nuova Ferrara	
<b>a vigarano è spuntato un girasole da guinness</b>	94
08-08-2012 La Nuova Ferrara	
<b>solidarietà in motonave per i ristoranti terremotati</b>	95
08-08-2012 La Nuova Ferrara	
<b>arena di verona, cinquanta biglietti gratis per la tosca</b>	96
08-08-2012 La Nuova Ferrara	
<b>anastacia li ha scelti gli assenzio volano in alto</b>	97
07-08-2012 Nuovo Paese Sera	
<b>Tor Tre Teste, il rogo lambisce strada consolare e scuola</b>	98
08-08-2012 Pisa Notizie.it	

<b>Siccità, la Regione chiede al Governo lo stato di calamità</b> .....	99
07-08-2012 Quotidiano del Nord.com	
<b>CdC Reggio Emilia : ecco i primi 200mila euro alle imprese terremotate</b> .....	101
07-08-2012 Ravenna24ore.it	
<b>Emilia, ricostruzione a tempo di rock</b> .....	102
08-08-2012 Ravennanotizie.it	
<b>Live Aid alla Taverna Bukowski: concerti e solidarietà tra Romagna e Modena</b> .....	103
07-08-2012 Reggio 2000.it	
<b>Gambro Dasco, oggi incontro in Regione per fare il punto. Fissato nuovo incontro lunedì 10 settembre</b> .....	104
08-08-2012 La Repubblica	
<b>ecco il vademecum della protezione civile</b> .....	105
08-08-2012 La Repubblica	
<b>il paese in festa per jessica medaglia d'oro a londra</b> .....	106
08-08-2012 La Repubblica	
<b>incendio sfiora un agriturismo</b> .....	107
08-08-2012 La Repubblica	
<b>variante, pronti nuovi scavi autostrade accelera i lavori - servizi a pagina vii</b> .....	108
08-08-2012 La Repubblica	
<b>variante, autostrade si prepara a nuovi scavi</b> .....	109
08-08-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
<b>Fiamme vicino al Taunus, palloncino provoca incendio</b> .....	110
08-08-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
<b>Riordino: restano le eccellenze,</b> .....	111
08-08-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
<b>A fuoco tre ettari di macchia mediterranea</b> .....	112
08-08-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
<b>Escursionista dato per disperso trovato dopo due ore di ricerche</b> .....	113
08-08-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
<b>Moria di pesci e anatre</b> .....	114
08-08-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
<b>L'acquedotto è un colabrodo E Pesaro resta senz'acqua</b> .....	115
08-08-2012 Il Resto del Carlino (Cesena)	
<b>Il gran caldo riempie il Pronto soccorso Tre ricoverati al giorno per malori</b> .....	116
08-08-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
<b>L'INCUBO terremoto sembra proprio non finire. Una lieve scossa sismica è stata inf...</b> .....	117
08-08-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
<b>Sant'Agostino Le macerie del Municipio pronte a traslocare</b> .....	118
08-08-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
<b>di CLAUDIA FORTINI «NON chiediamo assistenza, vogliamo essere la prima re...</b> .....	119
08-08-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
<b>Cinquanta biglietti in omaggio ai cittadini danneggiati dal sisma</b> .....	120
08-08-2012 Il Resto del Carlino (Forlì)	
<b>«Aiuto, mio babbo è in mezzo alle fiamme». E scatta l'allarme</b> .....	121
08-08-2012 Il Resto del Carlino (Imola)	
<b>Fontanelice, in via Cima brucia quasi un ettaro di bosco</b> .....	122
08-08-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	

<b>Scuole, un bollettino di guerra: 27 gli edifici</b> .....	123
08-08-2012 Il Resto del Carlino (Modena) <b>Prove di rinascita nel cuore della Bassa</b> .....	124
08-08-2012 Il Resto del Carlino (Modena) <b>«La Gambro riporti tutte le attività a Medolla»</b> .....	126
08-08-2012 Il Resto del Carlino (Modena) <b>«Agenzie delle entrate scatenata' fuori dal cratere»</b> .....	127
08-08-2012 Il Resto del Carlino (Modena) <b>Rogo distrugge bosco Paura sulla Fondovalle</b> .....	128
08-08-2012 Il Resto del Carlino (Modena) <b>E Mirandola stanZIA 300mila euro. «Stanchi di aspettare»</b> .....	129
08-08-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia) <b>La Camera di Commercio stanZIA 200.000 euro</b> .....	130
08-08-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia) <b>«Non ho nemmeno i soldi per riparare la casa danneggiata dal terremoto»</b> .....	131
08-08-2012 Il Resto del Carlino (Ravenna) <b>A un mese dal devastante incendio della pineta Ramazzotti è stata indetta una giornata di lutto...</b> .....	132
08-08-2012 Il Resto del Carlino (Ravenna) <b>Goletta Verde fa tappa a Marina, tra bicicletate e cene di pesce povero</b> .....	133
08-08-2012 Il Resto del Carlino (Rimini) <b>I volontari tornano a casa</b> .....	134
08-08-2012 Il Resto del Carlino (Rimini) <b>La solidarietà si fa bella</b> .....	135
08-08-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) <b>Incendio doloso, distrutti 400 metri di macchia mediterranea</b> .....	136
08-08-2012 Il Sole 24 Ore <b>In fiamme riserve naturali e pinete</b> .....	137
07-08-2012 TMNews <b>Musica/ Radio unite per "Italia loves Emilia"</b> .....	138
08-08-2012 Il Tirreno <b>terremotati, la raccolta fondi continua</b> .....	139
08-08-2012 Il Tirreno <b>delegazione uisp in aiuto dei paesi terremotati</b> .....	140
08-08-2012 Il Tirreno <b>siccità, richiesto lo stato di calamità</b> .....	141
08-08-2012 Il Tirreno <b>gemellaggio con san felice attraverso la fotografia</b> .....	142
08-08-2012 Il Tirreno <b>tutto sui terremoti nel dibattito in piazza della chiesa</b> .....	143
08-08-2012 Il Tirreno <b>durante la fiera raccolti fondi per i terremotati</b> .....	144
08-08-2012 Il Tirreno <b>guida i soccorsi dopo l'uscita di strada</b> .....	145
08-08-2012 Il Tirreno <b>il successo dura un minuto, meglio la fede</b> .....	146
08-08-2012 Il Tirreno <b>canale a secco, i paesani salvano i pesci</b> .....	148



***Prodotti "di origine terremotata" Dall'Emilia quelli per Natale***

Prodotti "di origine terremotata"Dall'Emilia quelli per Natale - Affaritaliani.it

**Affari Italiani (Online)**

""

Data: **08/08/2012**

Indietro

Prodotti "di origine terremotata"

Dall'Emilia quelli per Natale

Mercoledì, 8 agosto 2012 - 11:29:00

MODENA - E' già Natale nell'Emilia terremotata. Sei realtà sociali della bassa modenese mobilitano le proprie forze per offrire nuovi mercati ai produttori locali. E al contempo cercano nuove risorse per continuare le proprie attività seriamente compromesse dopo le scosse di terremoto di maggio e giugno, contrastando il calo della domanda nei territori di appartenenza. Così è nata "Natale per l'Emilia": una vendita speciale per raccogliere fondi per la ricostruzione dei locali danneggiati e rimettere in moto la produzione. Per le tante aziende che come ogni anno sono in cerca di una strena da regalare, le confezioni "Natale per l'Emilia" diventano una modalità concreta e diretta di sostenere l'attività delle imprese terremotate. In cambio riceveranno una selezione di prodotti di ottima qualità, in prevalenza tipici delle terre emiliane o del circuito del commercio equo e solidale.

Sul sito <http://www.nataleperlemilia.it/> è pubblicato il catalogo delle confezioni con la descrizione dettagliata dell'offerta, insieme alle storie dei produttori coinvolti (Azienda Agricola Folicello Bio, Cooperativa Sociale Fattoriabilità, Azienda Agricola C. Reggiani Bio, Consorzio Parmigiano Reggiano, Monari Federzoni SpA, Azienda Agricola Cerutti Stefano Bio, Azienda Agricola Rossi Marco, Azienda Agricola AZ). L'iniziativa è promossa dalle cooperative sociali Oltremare, Bottega del Sole, Vagamondi, Eortè, Associazioni La Festa e Venite alla Festa. Il progetto è sostenuto anche da *Terra Ferma Emilia*, il portale nato per mettere in circolo le buone pratiche per reagire al terremoto.

***Roma brucia, pompieri a piedi Metà autobotti ferme per guasto***

Roma brucia, pompieri a piedi: metà autobotti ferme per guasto - Affaritaliani.it

**Affari Italiani (Online)**

""

Data: **08/08/2012**

Indietro

Roma brucia, pompieri a piedi: metà autobotti ferme per guasto

**LA DENUNCIA.** Dopo la settimana dei roghi urbani, la Cgil denuncia lo stato drammatico in cui versano le attrezzature dei Vigili del Fuoco del Comando provinciale. **“Su 58 messi disponibili, 28 sono fermi per guasto... e su 12 autoscale 4 sono fuori servizio e le altre 8 risalgono agli Anni '80.** La colpa è la carenza di fondi e i tagli che impediscono persino l'acquisto dei pezzi di ricambio. **LA GALLERY**

Mercoledì, 8 agosto 2012 - 11:38:00

È il classico rogo di polemiche che arriva ad una settimana di distanza dalla tre giorni in cui le immagini del quadrante nord della città che andava a fuoco hanno fatto il giro d'Italia. Spente le ceneri di Monte Mario, la parola passa ai pompieri.

La denuncia sulle drammatiche condizioni delle attrezzature del Comando Provinciale di Roma è del sindacato Cgil Funzione Pubblica. "All'8 agosto - scrive il sindacato - ci sono 58 autopompe ufficialmente disponibili e tra queste 28 sono fuori servizio in attesa di essere riparate".

Quando poi il sindacato passa all'esame dell'onorato servizio svolto dai mezzi antincendio, un brivido corre sulla schiena: "Gli automezzi restanti devono garantirne il soccorso al cittadino nelle circa 30 sedi di Roma e provincia, la maggior con oltre 20 anni di servizio. Critica anche la situazione delle 12 autoscale in servizio presso il comando: 4 sono fuori servizio e 2 delle restanti 8 risultano immatricolate negli Anni 80, quindi con oltre 25 anni di servizio. Gli effetti dei tagli relativi ai capitoli di spesa incidono sul funzionamento del Comando, portando al collasso il soccorso. Troppi mezzi, da molti mesi, sono fermi sul piazzale delle nostre officine, con riparazioni che possono variare da 1000 a 10.000 euro cadauna".

Guarda la gallery Secondo la denuncia del sindacato, "a nulla valgono gli sforzi dei lavoratori addetti alle riparazioni che, oltre a vedere diminuire il proprio potere d'acquisto a causa del blocco del contratto, si devono arrendere alle scarse risorse che rendono impossibile l'acquisto dei pezzi di ricambio".

Dunque, il nodo è quello dei soldi. Prosegue la Cgil: "I fondi concessi dall'amministrazione, in costante riduzione, al momento non rappresentano neanche il 10% del budget dell'anno scorso, creando un ulteriore decadimento della qualità del servizio di soccorso a cui ogni cittadino avrebbe diritto. I tanto decantati tagli ai servizi pubblici stanno semplicemente incidendo sulla qualità del lavoro dei Vigili del Fuoco e soprattutto sulla sicurezza dei cittadini di Roma e Provincia".

***Lazio/Incendi: Prot. Civile, 6 fronti fuoco. Criticita' a Riofreddo***

- ASCA.it

**Asca**

*"Lazio/Incendi: Prot. Civile, 6 fronti fuoco. Criticita' a Riofreddo"*

Data: **08/08/2012**

Indietro

Lazio/Incendi: Prot. Civile, 6 fronti fuoco. Criticita' a Riofreddo

07 Agosto 2012 - 19:05

(ASCA) - Roma, 7 ago - Sono sei i principali fronti di fuoco che da questa mattina impegnano uomini e mezzi della Protezione Civile della Regione Lazio, coordinati dalla sala operativa di via Cristoforo Colombo.

L'incendio piu' esteso, circa 300 ettari di pineta e bosco gia' andati in fumo, lambisce la periferia del Comune di Riofreddo, in provincia di Roma, dove si e' reso necessario un imponente schieramento di mezzi: si alternano 2 elicotteri della Regione Lazio, 1 elicottero del Corpo Forestale dello Stato, 1 elicottero dell'esercito e 4 Canadair del Coau.

Oltre a 50 volontari del servizio civile regionale, che operano da terra con autobotti e che sono impegnati a mettere in sicurezza il tratto autostradale della A 24 Roma - L'Aquila lambito dalle fiamme e i manufatti abitati e che ospitano animali da allevamento.

Alla periferia di Roma, piu' precisamente in localita' La Storta, le fiamme sono tornate a divampare tra gli arbusti ad alto fusto e le squadre di terra dotate di autobotti sono assistite da un elicottero regionale.

A Frascati le fiamme minacciano il bosco su due diversi fronti: da Monte Tuscolo e da Monte Compatri. Nel Comune di Bellegra, sempre in provincia di Roma, il fuoco minaccia i boschi di querce lungo i confini con il Comune di Roiate, tanto da rendere necessario l'intervento di un elicottero regionale a supporto delle squadre di terra.

In provincia di Frosinone, nei pressi del Comune di Vallecorsa, sono ancora al lavoro due elicotteri: una della Protezione civile regionale e l'altro dei Vigili del Fuoco.

Gli elicotteri della Protezione civile della Regione Lazio nella mattinata sono invece stati impegnati in provincia di Latina, nei Comuni di Sonnino e Maenza, e in provincia di Frosinone, nel Comune di Esperia. Tutti e tre questi ultimi fronti sono stati domati.

com-dab/

***Rieti: Soccorso Alpino recupera ragazzi dispersi su sentiero S.Francesco***

- ASCA.it

**Asca**

*"Rieti: Soccorso Alpino recupera ragazzi dispersi su sentiero S.Francesco"*

Data: **08/08/2012**

Indietro

Rieti: Soccorso Alpino recupera ragazzi dispersi su sentiero S.Francesco

08 Agosto 2012 - 08:43

(ASCA) - Roma, 8 ago - Si e' conclusa per fortuna senza conseguenze la brutta avventura per 11 ragazzi di una parrocchia di Cesena che hanno perso l'orientamento sul Sentiero di San Francesco sui monti Sabini.

Il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS) Servizio Regionale Lazio (SASL), e' intervenuto infatti nel pomeriggio di ieri in soccorso ad un gruppo di giovani partiti da Stroncone (TR) per raggiungere a piedi il monastero di Greccio in provincia di Rieti, percorrendo parte del Cammino di San Francesco sui monti Sabini. Il gruppo di ragazzi ventenni , partiti la mattina alle 6 per l'escursione, intorno alle 16,30 hanno perso il sentiero e non riuscendo piu' ad orientarsi hanno chiesto aiuto chiamando il 1515, il numero di pronto intervento del Corpo Forestale dello Stato. I tecnici del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico Lazio chiamati dalla Sala operativa della Forestale, hanno contattato telefonicamente i dispersi e tramite le loro indicazioni sono riusciti ad individuare la zona dove si trovavano. I ragazzi sono stati raggiunti intorno alle 19,45 ad una quota di 1200 metri sul monte della Croce sopra il paese di Greccio. Stanchi, provati, ma in buone condizioni sono stati accompagnati a Greccio dove doveva terminare la loro escursione.

red/mpd

***Terremoto, 47 interventi, per oltre 8 milioni di euro, finalizzati a mettere in sicurezza opere pubbliche idrauliche a difesa del territorio***

Bologna 2000 |

**Bologna 2000.com**

*"Terremoto, 47 interventi, per oltre 8 milioni di euro, finalizzati a mettere in sicurezza opere pubbliche idrauliche a difesa del territorio"*

Data: **08/08/2012**

Indietro

Terremoto, 47 interventi, per oltre 8 milioni di euro, finalizzati a mettere in sicurezza opere pubbliche idrauliche a difesa del territorio

07 ago 12 &bull; Categoria Bassa modenese, Regione - 86

Oltre 8 milioni di euro per realizzare 47 interventi (nelle province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia) di messa in sicurezza, salvaguardia e ripristino della funzionalità delle opere idrauliche pubbliche per la difesa del suolo.

Questo è quanto stabilito dall'ultima ordinanza (la numero 20 del 7 agosto 2012) del presidente della Regione e Commissario delegato alla ricostruzione Vasco Errani per ripristinare adeguati livelli di sicurezza idraulica di opere e impianti di salvaguardia idraulica danneggiati dal terremoto. Il provvedimento commissariale è consultabile sul sito [www.regione.emilia-romagna.it/terremoto](http://www.regione.emilia-romagna.it/terremoto) nella sezione 'Atti per la ricostruzione'.

Gli interventi – che partiranno già nei prossimi giorni – riguardano la sistemazione di arginature di fiumi e canali, di chiaviche di sbocco, impianti di manovra delle acque, impianti idrovori ed irrigui ed anche fabbricati, magazzini e officine.

Con queste risorse esattamente 8.159.900 euro a valere sul fondo per la ricostruzione di cui all'art. 2 del decreto legge n. 74/12 coordinato con le modifiche apportate alla legge di conversione n. 122/12 – l'ordinanza prevede che i Consorzi di bonifica (Moglia e Burana), l'Agenzia interregionale per il fiume Po (Aipo) e i Servizi tecnici di Bacino territorialmente competenti provvedano, mediante opere provvisorie urgenti, alla prima messa in sicurezza delle opere di difesa del suolo e di bonifica danneggiate dagli eventi sismici, ma anche alla rapida riattivazione degli impianti (in particolare le idrovore) e dei manufatti pubblici di bonifica per la difesa idraulica contenuti negli edifici danneggiati dagli eventi sismici.

L'ordinanza, nell'allegato 1, individua per ciascuna delle 47 opere il soggetto attuatore, il Comune e la località in cui insite l'infrastruttura idraulica, la tipologia (opera idraulica o fabbricato) e l'importo di ogni intervento.

***Emergenza terremoto a Carpi: i numeri aggiornati***

Bologna 2000 |

**Bologna 2000.com**

*"Emergenza terremoto a Carpi: i numeri aggiornati"*

Data: **08/08/2012**

[Indietro](#)

Emergenza terremoto a Carpi: i numeri aggiornati

08 ago 12 &bull; Categoria Carpi - 31

Ad oggi rimangono 344 cittadini carpigiani senza casa e sistemati dal C.o.c. con soluzioni di transito, per la precisione 151 in strutture alberghiere e 193 al Campo tende Basilicata, allestito nella zona delle piscine. I 'fragili' ancora ospitati in case protette sono 76, dei quali 42 di Carpi e 34 di Novi, mentre tutte le altre strutture di transito (centri di accoglienza e assistenza) in precedenza attivate sono state chiuse.

Il numero delle inagibilità resta ormai stabile, essendo scaduto il termine di presentazione domanda, fermo restando il calo progressivo conseguente al rientro in abitazione da parte di chi ha effettuato i lavori richiesti; ad oggi le persone con inagibilità sono circa 2.500.

4zi

*A Mirandola si parla di ricostruzione*

Bologna 2000 |

**Bologna 2000.com***"A Mirandola si parla di ricostruzione"*Data: **08/08/2012**

Indietro

A Mirandola si parla di ricostruzione

08 ago 12 &amp;bull; Categoria Bassa modenese - 38

Giovedì 9 agosto alle ore 18, presso la Scuola F. Montanari di Mirandola, sede del Centro Operativo comunale e del Campo della Protezione civile di Mirandola, in via Dorando Pietri n. 4, l'Assessore alla Protezione Civile dell'Emilia Romagna Paola Gazzolo presenterà le iniziative della Regione ed i tempi di attuazione per la ricostruzione e per riportare le popolazioni colpite dal sisma nelle loro abitazioni. Sarà presente anche il Sindaco di Mirandola, Maino Benatti, insieme a rappresentanti di altri Comuni del territorio e Autorità istituzionali. L'iniziativa si svolgerà in prossimità del Camper-Ufficio del Punto Enel Mobile Enel Energia, che in questi mesi, insieme ad altre postazioni mobili a Carpi e nei Comuni delle province di Modena, Ferrara, Bologna e Reggio Emilia ha svolto un ruolo importante per fornire l'assistenza commerciale ai cittadini che avevano bisogno di informazioni e di supporto in merito alle attività di sospensione fatture, cessazioni e attivazioni di nuove forniture.

La serata – organizzata grazie alla collaborazione tra Regione Emilia Romagna, Comune di Mirandola, Protezione Civile ed Enel Energia – si concluderà con una “cocomerata” in segno di amicizia, solidarietà e speranza nei confronti delle persone che vivono nei Comuni colpiti dal terremoto. La manifestazione si aggiunge ad altre iniziative di solidarietà che Enel ha già messo in campo in Emilia Romagna, quali il concerto di Abbado e la raccolta fondi a Bologna, lo stanziamento di 200.000 euro di Enel Cuore Onlus per le categorie fragili; l'adozione dei campi della Protezione Civile a Finale Emilia da parte di Enel Energia; la giornata dei Punti Enel d'Italia che, in collaborazione con il Parmigiano Reggiano, hanno aiutato le popolazioni dell'Emilia Romagna donando confezioni di Parmigiano ai Clienti Enel Energia in tutta la penisola.

*in breve*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: **08/08/2012**

Indietro

- *Teramo*

**IN BREVE**

Cesaproba Sagra della pizza con musica dal vivo Si protrarrà fino a domani la XVI Sagra della Pizza al campo sportivo di Cesaproba di Montereale. Si comincia a cenare alle 19 con musica dal vivo e luna park per i bambini. Dopo la mezzanotte, discoteca all aperto. Lucoli Festa del volontario e della Zampanella Il 13 agosto si terrà la Festa del volontario e la prima Sagra della Zampanella lucolana. L iniziativa è dell associazione di Protezione civile Volontari Lucoli onlus. navelli Al via «Ricostruiamo il futuro» Domani alle 21,30 al Largo Mura Rotte prima giornata di «Ri-costruiamo il Futuro» con un dibattito alla presenza, tra gli altri, dell assessore Pietro Di Stefano e il presidente dell Ordine provinciale degli ingegneri, Paolo De Santis. Si prosegue il 13, il 14 e il 17 agosto. Lega del cane Salvati due cuccioli gettati in un cassone La Lega nazionale per la difesa del cane è intervenuta per accudire due cuccioli che erano stati abbandonati in un cassonetto dentro una scatola a Sant Elia. Uno dei due cuccioli non ce l ha fatta.

4zi

***pizzica, concerti e botti dal tramonto all'alba***

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: **08/08/2012**

Indietro

- *Chieti*

Pizzica, concerti e botti dal tramonto all'alba

Sono 45 gli eventi in programma da questa sera nel quartiere rivierasco debutto con le majorettes, poi le gag di Giovanni Vernia (Zelig) alla Rotonda

**NOTTE ROSA»UN OMAGGIO ALLE DONNE**

VASTO Dal tramonto all'alba, 45 eventi con una sola parola d'ordine: divertimento. E un colore dominante: il rosa. È in programma oggi la seconda Notte rosa delle sirene, omaggio alle donne e alla Bagnante, monumento simbolo del litorale vastese. L'appuntamento promosso dal consorzio Vivere Vasto marina, rappresentato da Antonio Caruso e Piergiorgio Molino, Confcommercio e Confesercenti con il Comune e la Sat (trasporto pubblico), è stato presentato in municipio. La Marina è stata divisa in tre zone: rosa, gialla e rossa. In ogni vicolo e piazzetta, locali e stabilimenti propongono animazioni e spettacoli fino alle prime luci del mattino: alle 5,30 un concerto di musica classica, nei pressi del pontile, chiuderà la Notte rosa. Il debutto della serata è fissato per le 21,30 con la sfilata delle majorette. Alle 23 Giovanni Vernia, alias Jonny Groove, si esibirà sul mega palco-truck (zona della Rotonda) del Karal pink up Party 90 della Karal- Ivana look center con musica dance dal vivo con Marvin, Nathalie, Neja e Roby Santini. Sempre qui, uno staff di hair stylist proporrà novità e acconciature per tutta la notte. Oltre alle majorette, allo spettacolo brasiliano di Carioca dance ballet, sono previsti dj set, oltre 30 concerti, spettacoli caraibici, discoteca negli stabilimenti, bande itineranti, mercatini di strada, pizzica e fuochi pirotecnici. Su corso Zara, gli organizzatori hanno pensato a una Notte rosa esclusivamente per i bambini con giochi, animazione e il musical La bella e la bestia. In primo piano anche la bellezza, non solo quella femminile con la tappa del concorso nazionale Miss Grand Prix, ma pure maschile con il «Bagnino del secolo». I divieti di transito scattano alle 17 nella zona centrale della riviera che, fino alle 6 di domani mattina, resterà chiusa alle auto. A disposizione i parcheggi gratuiti in via Martiri Istriani (350 posti), vecchia stazione ferroviaria (700), lungomare Duca degli Abruzzi (500) e all'ingresso sud della Marina. Per raggiungere dalla città alta la riviera, è disponibile dalle 20 alle 4 una navetta gratuita della Sat con partenza da piazza Verdi. Oltre alle forze dell'ordine, dalle 17, entreranno in servizio 5 agenti di polizia municipale che diventeranno 13, dalle 20 in poi, tutti coordinati dal comandante Orlandino Carusi e coadiuvati da 15 volontari della Protezione civile. Simona Andreassi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

## *la bella pineta di roio golgota per risorgere*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

### **Centro, Il**

""

Data: 08/08/2012

Indietro

- *Commenti*

La bella Pineta di Roio Golgota per risorgere

di CARLO FRUTTI

L INTERVENTO

Speriamo che l'incendio riaccenda l'attenzione sulla Pineta di Roio. Nella speranza che le ultime fiamme si spengano e con esse la coda di polemiche, dobbiamo augurarci, invece, che si riaccenda l'attenzione su questo polmone della Città, locus storicamente considerato il Parco dell'Aquila. La Pineta di Roio non è naturale, ma il pino nero vi fu piantato oltre un secolo fa, grazie alla saggia politica forestale del tempo, a ricoprire un calvo colle che assomigliava, per i fondatori della Città, al Golgota, tanto che vollero erigere sulla cima Tre Croci, anch'esse, purtroppo, abbandonate all'incuria. Le Tre Croci che sono il terminale di un percorso di fede e naturalistico che parte dal fiume Aterno (600 metri s.l.m.) per risalire con la Via Mariana e le sue cunicelle volute dal cardinale Confalonieri, fino a Roio Poggio, al Santuario della Madonna di Roio, Madonna della Croce, proseguendo con la Via Crucis attraverso il Parco della Rimembranza, luogo che ricorda il martirio dei Caduti della Prima Guerra mondiale. Un tempo, prima dell'ampliamento di Ingegneria, alcune croci segnavano il percorso fino alle Tre Croci alla sommità della collina (1000 metri). Tutto spazzato via e mai ripristinato. La Pineta è da anni abbandonata, ancor più e definitivamente dopo il sisma. Il problema non parte dal 2009, ma ha visto, dalla fine degli anni Settanta, il progressivo disinteresse delle pubbliche amministrazioni, a tutti i livelli e, duole dirlo, anche delle popolazioni locali, salvo ricordarsi della Pineta per accaparrarsi la legna tagliata dalle martellate della Forestale per diradare il sottobosco, o per opere e appalti forestali per interventi di messa in sicurezza dagli incendi (non ci pare con grande successo !!!). Coloro che volessero raggiungere (a piedi) la Pineta potranno toccare con mano l'abbandono. Arrugginite le gabbie che ospitarono le aquile e i lupi; cancellato il ginnico Percorso Vita, la prima palestra all'aperto, un Km realizzato dallo Sporting Club Roio; chiuso l'unico punto di ristoro, lo Chalet, il ristorante meta delle comitive e dei tanti turisti; sporcizia e rifiuti ovunque, fontanelle inservibili, sottobosco ripieno di tronchi abbattuti e rami secchi lasciati dalla nevicata, tutto è in malora nonostante la periodica attività del Gruppo Alpini, l'unico che si occupa della Pineta e che ha scelto la propria sede nella restaurata Casetta delle Volpi ora Casetta degli Alpini. Altro problema, l'installazione selvaggia di antenne televisive, con la crescita di un inquinamento ambientale sul quale non si è mai voluto indagare abbastanza. E mentre è restato solo negli annunci elettorali il Parco del Ricordo con i 309 alberi dedicati alle vittime del terremoto, proprio dagli Alpini di Roio sono partiti tanti progetti: dal Sentiero degli Alpini al restauro del Parco della Rimembranza, dalla Giornata Ecologica all'idea di un punto di primo intervento sanitario. E la sperata riapertura di Ingegneria sembra ostacolata da reticenze e ostruzionismi. O no? Speriamo che il futuro e l'attenzione alla Pineta non si spengano & con le fiamme. Ad maiora.

*fiamme nel vallone vicino alla chiesa di dupino*

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

**Citta' di Salerno, La**

""

Data: **08/08/2012**

Indietro

**AMBIENTE VIOLATO**

Fiamme nel vallone vicino alla chiesa di Dupino

Fiamme nel vallone vicino alla chiesa di Dupino. La protezione civile le doma dopo un intervento durato oltre 5 ore con tre squadre all'opera. È quanto accaduto nel pomeriggio di lunedì. Battesimo di fuoco per il vice-comandante della polizia locale Licia Cristiano, che dal primo agosto è anche il nuovo responsabile della protezione civile. L'incendio si è sviluppato a pochi passi dalla chiesa di Dupino, nel vallone a confine con la frazione di S.S. Quaranta. La causa è da addurre alle forti temperature che hanno innescato un processo di autocombustione. L'allarme è scattato alle 16.30 quando alla sede della protezione civile di S. Lucia è arrivata la segnalazione. Le fiamme, sviluppatesi nel vallone, man mano erano diventate altissime, ed arrivando in prossimità della sede stradale, stavano anche distruggendo un palo della pubblica illuminazione. Immediatamente sul posto giungevano le squadre antincendio, la dottoressa Cristiano e il vice-sindaco con delega alla protezione civile Alfonso Carleo. Per domare le fiamme, sono stati necessari 22.000 litri di acqua. Le squadre, dirette dal coordinatore del gruppo comunale volontario Francesco Loffredo, hanno dovuto imbracarsi e scendere lungo le pendici del vallone. Una volta stese decine di metri di manichette, i volontari hanno chiuso l'incendio tra due fronti d'acqua. Solo verso le 21.30 l'incendio è stato spento. Successivamente hanno avuto luogo le operazioni di bonifica. Il rogo aveva bruciato e distrutto diversi metri quadri di rovi e piccoli arbusti. Ma prima dell'incendio, lunedì mattina intanto la Protezione Civile si è messa a lavoro per altri piccoli incendi in alcune località cittadine. Vincenzo Lamberti ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*bruciate auto della comunità montana*

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

**Citta' di Salerno, La**

""

Data: **08/08/2012**

Indietro

- *Nocera*

Bruciate auto della Comunità montana

Giffoni, fiamme innescate con la tecnica dei piromani. Il presidente Marotta rivela: «Ho già subito delle minacce via sms»

GIFFONI VALLE PIANA Una Land Rover distrutta e un'altra salvata in extremis grazie all'intervento dei vigili del fuoco. È questo il bilancio dell'incendio che si è sviluppato lunedì sera, poco dopo le 22.30, nel piazzale antistante la sede della Comunità Montana Monti Picentini. Il fuoristrada andato distrutto era di proprietà dell'ente montano e anche se gli accertamenti sono ancora in corso, la pista dolosa sembra essere quella più probabile. Secondo alcuni dipendenti forestali, la tecnica utilizzata per appiccare il fuoco alle autovetture è tipica dei piromani. Sarebbero state utilizzate bombette di plastica e cera, a lenta combustione, posizionate su due ruote di ciascuna vettura. Le fiamme hanno attirato l'attenzione di un abitante della zona, che ha subito dato l'allarme. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco del distaccamento di Giffoni Valle Piana, che hanno provveduto a spegnere le fiamme. Nonostante ciò, l'incendio ha danneggiato anche due condizionatori ed alcune vetrate della sede montana. Poco dopo sono accorsi anche i carabinieri della locale stazione, agli ordini del luogotenente Giuseppe Voria, e coordinati dal capitano Costa, i quali si sono messi all'opera per verificare la natura del rogo. Gli inquirenti aspettano ovviamente il rapporto dettagliato dei vigili del fuoco, ma per i dipendenti della Comunità Montana non ci sono dubbi, l'incendio sarebbe di natura dolosa. Ad avvalorare tale tesi, le minacce subite da alcuni mesi e rivelate soltanto ora dal presidente della Comunità Montana, Gerardo Marotta. «Circa tre mesi fa ho ricevuto minacce tramite sms ha rivelato il sindaco di Giffoni Sei Casali e neo assessore provinciale - in questi mesi, sono state danneggiate le auto di alcuni responsabili dell'area tecnica». «Sono atti criminosi, che avevamo sottovalutato ha continuato il presidente credo che l'incendio dell'auto sia l'ennesima intimidazione». Un'intimidazione, dunque, quella di lunedì sera, il cui movente non è ancora ben chiaro. Il presidente ha escluso un possibile legame con il mancato pagamento degli stipendi. I dipendenti forestali, infatti, non li percepiscono dallo scorso mese di agosto, lamentando gravi difficoltà economiche. «Non c'è alcun collegamento con il ritardo dei pagamenti», ha sottolineato Marotta, scagionando così i suoi stessi dipendenti, i quali da qualche giorno possono tirare un sospiro di sollievo: per fine settimana sarebbero in arrivo nuovi fondi sia dalla Provincia che dalla Regione, utili per il pagamento di alcune mensilità arretrate. «Sono indignato - dice Marotta - questa è un'azione vile che ha colpito la Comunità Montana in un momento molto difficile».

Federica Di Feo ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Firenze super calda, a Pisa black out per l'asfalto sciolto*****Corriere Fiorentino**

""

Data: **08/08/2012**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Cronaca data: 08/08/2012 - pag: 7

Firenze super calda, a Pisa black out per l'asfalto sciolto

Il termometro salirà oggi fino a 37. E conta poco che la sera, la minima scenderà di qualche grado. Perché da qui alla fine della settimana, l'ondata di calore «Nerone» che oggi toccherà, forse, il massimo livello in questa calda estate a Firenze, non accennerà a diminuire. Ma già tanti danni li ha fatti: il più recente ieri a Pisa. L'asfalto si è sciolto, il peso dei mezzi sulla strada ha fatto il resto. E un cavo di media tensione della corrente elettrica si è interrotto, lasciando alcune zone della città (tra cui anche quella dell'aeroporto, senza però problemi grazie alle linee dedicate di cui dispone) sono rimaste senza energia per alcune ore. Ma i danni del caldo di questa estate, e soprattutto della siccità, si dovranno contare a fine agosto. E, per l'agricoltura, rischiano di essere pesantissimi. I danni che le associazioni di categoria hanno stimato, ad oggi, sono pari a 60 milioni di euro. E, assieme alla Regione, è già stato chiesto al governo lo stato di calamità naturale. Una richiesta «decisa e pressante», l'ha definita l'assessore regionale all'agricoltura Gianni Salvadori. Sono i dati che le tre associazioni di categoria hanno fornito all'assessore a far capire cosa è successo. «Il 30% del pomodoro, il 50% di mais, girasoli e barbabietola sono già persi spiega Tullio Marcelli, presidente di Coldiretti Toscana ma anche olio e vino stanno soffrendo e queste due produzioni, solo in Toscana, valgono una buona fetta del nostro Pil agricolo. Il quadro è drammatico e molto incerto. Ad oggi non sono previste piogge e questo è ancora più preoccupante». Da qui la richiesta, arrivata anche da Giordano Pascucci, Presidente Cia Toscana, e dal direttore di Confagricoltura Toscana, Marco Mentessi, non solo di interventi economici per «tamponare l'emergenza» ma anche di quelli strutturali che «consentano di far fronte in maniera ordinaria ad eventi climatici avversi che ormai non si possono più definire straordinari». E non si salvano neanche gli allevamenti. «In Mugello racconta un piccolo agricoltore diretto di Borgo, Emiliano Lascialfari tutta la filiera del latte è stata colpita. Dal fieno al granturco. E non è solo la mancanza d'acqua a fare danni: le mucche col caldo vanno sotto stress e producono meno latte». E infatti si parla di una diminuzione di produzione di latte intorno al 20 per cento. Persino i maiali soffrono, «l'afa e le temperature gli hanno tolto l'appetito spiegano dalle associazioni di categoria e i maiali stanno consumando fino al 40 per cento in meno della consueta razione giornaliera con un conseguente, sostanziale calo dell'accrescimento. Il caldo ha pesanti effetti anche sulle galline, che producono meno uova, e sulle api che non riescono a raccogliere il polline e il nettare mettendo a rischio la produzione di miele». E inoltre «pianificare qualunque attività agricola diventa un terno al lotto» insiste Lascialfari. È quello che succede anche nel settore vivaistico: «Nella piana dell'Ombrone, dove si concentra il 35% della produzione nazionale di piante ornamentali e il 77% di quella regionale scrivono Cia, Confagricoltori e Coldiretti tutti i corsi d'acqua che attraversano i 5.000 ettari di coltivazioni sono completamente asciutti da almeno due settimane». Ed è anche questo uno dei motivi della richiesta dello stato di calamità naturale al governo da parte della Regione. «Non possiamo aspettare che la siccità e il caldo brucino la nostra agricoltura». M.F. RIPRODUZIONE RISERVATA

***Bologna e la spending review, ecco la mappa di tagli e risparmi*****Corriere di Bologna**

""

Data: **08/08/2012**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Primo Piano data: 08/08/2012 - pag: 2

Bologna e la spending review, ecco la mappa di tagli e risparmi

Conti da rifare per Merola, 17 mesi di vita per Palazzo Malvezzi Unica «voce» in attivo: i fondi per aiutare le zone terremotate di FRANCESCO ROSANO

Dagli aiuti per le zone colpite dal terremoto ai tagli dei trasferimenti statali. La bilancia della spending review del governo Monti, approvata ieri in via definitiva dalla Camera, avrà molti effetti sul territorio bolognese. Non tutti positivi, ovviamente. Il maggiore aiuto, almeno sulla carta, è quello promesso ai terremotati: circa due miliardi di euro arriveranno nelle Regioni colpite dal sisma, che godranno anche di finanziamenti speciali garantiti dallo Stato. Per le casse di Palazzo d'Accursio, invece, le cose non andranno altrettanto bene. Secondo le prime stime fatte dall'amministrazione, infatti, il decreto approvato ieri a Roma costerà 35 milioni di euro al Comune in termini di taglio ai trasferimenti: 5 nel 2012 e 30 nel 2013. Qualche raggio di luce, per l'amministrazione Merola, arriva invece dal via libera (atteso da un ventennio) alla Città metropolitana. Il nuovo ente vedrà la luce entro il primo gennaio del 2014 prendendo il posto della Provincia, che sparirà completamente, con buona pace dei suoi amministratori. In Regione, al di là della stangata sulla sanità, sono previsti tagli per almeno tre società partecipate (Aster, Ervet e Lepida). Anche se l'interpretazione del testo definitivo, iniziata ieri dopo l'approvazione, potrebbe salvare qualcosa rispetto alle più cupe previsioni iniziali. L'Alma Mater, invece, non sembra intenzionata a sfruttare la tassa sui fuoricorso prevista dalla spending review. Il meccanismo introdotto dal decreto penalizza chi resta all'Università senza rispettare la normale tabella di marcia degli esami, introducendo dei pagamenti extra in base all'Isee familiare. Secondo l'Ateneo bolognese, però, il nuovo regolamento potrebbe penalizzare gli studenti lavoratori. E dunque, a meno che non diventi un'imposizione nazionale, non sembrano esserci particolari rischi per le tasche degli studenti bolognesi fuoricorso (e delle loro famiglie). RIPRODUZIONE RISERVATA

***Ai paesi colpiti dal sisma 2 miliardi «salvati» altrove*****Corriere di Bologna**

""

Data: **08/08/2012**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Primo Piano data: 08/08/2012 - pag: 3

Ai paesi colpiti dal sisma 2 miliardi «salvati» altrove

«Noi non chiederemo un'euro in più di quello che ci spetta. E cioè, subito, almeno i soldi necessari a far partire i cantieri per il recupero delle scuole e del municipio, circa quindici milioni di euro». Claudio Broglia, sindaco di Crevalcore (il paese del Bolognese più colpito dal sisma), è soddisfatto di quello che prevede il decreto spending review alla voce terremoto e chiede che al suo Comune venga destinato il prima possibile quello che serve per far ripartire i servizi pubblici fondamentali. Ma questo non è un compito del governo: della ripartizione dei fondi si occuperà la Regione. Ieri, intanto, è stato approvato alla Camera il decreto, che prevede di destinare alle popolazioni terremotate 2 miliardi (in due tranche), più 6 sotto forma di finanziamenti concessi dalle banche con la garanzia dello Stato, che restituirà la cifra in 25 anni. «Questo permetterà ai privati di spendere, previa perizia, solo il 20 per cento della cifra necessaria alla ricostruzione, l'80 per cento sarà a carico dello Stato e il cittadino non anticiperà un euro perché le ditte presenteranno le fatture direttamente in banca», spiega Broglia. A questi soldi si sommeranno i 130 milioni di euro recuperati dal risparmio della Camera: il governo ha recepito l'odg promosso da Gianfranco Fini che prevede questo ulteriore aiuto. A. Esp.

RIPRODUZIONE RISERVATA

## *Due scosse di terremoto tra Ferrara e Cento*

| estense.com Ferrara

### **Estense.com**

"*Due scosse di terremoto tra Ferrara e Cento*"

Data: **08/08/2012**

[Indietro](#)

7 agosto 2012, 18:33 2.122 visite

Due scosse di terremoto tra Ferrara e Cento

Magnitudo di lieve entità, di 2.6 e 2.3. Avvertite anche nelle province limitrofe

La terra torna a tremare in provincia di Ferrara e le due scosse registrate questo pomeriggio dall'Ingv, seppur di lieve entità, tornano a far preoccupare la popolazione. La prima, di magnitudo 2.6, è avvenuta alle ore 14.32 tra Ferrara e Mirabello, ad una profondità di 3 km. Ad avvertirla sono stati soprattutto i paesi nel raggio di 10 km: oltre al capoluogo, Mirabello, Poggio Renatico e Vigarano Mainarda. La scossa è stata sentita in modo lieve anche nei comuni del rodigino più vicini all'epicentro, come Occhiobello, Ficarolo, Stienta e Fiesso Umbertiano. In provincia di Ferrara si è sentita distintamente anche a Bondeno e Sant'Agostino.

La seconda, di magnitudo 2.3, è avvenuta alle 15.16, a Cento, a una profondità di 8.4 km. La scossa è stata sentita a Finale Emilia (in provincia di Modena), Pieve di Cento (Bologna), e Sant'Agostino. In modo più lieve la terra ha tremato anche a Bondeno, Mirabello, Poggio Renatico e Vigarano Mainarda.

## *Un regalo da 60mila euro per la ricostruzione*

| estense.com Ferrara

### **Estense.com**

*"Un regalo da 60mila euro per la ricostruzione"*

Data: **08/08/2012**

Indietro

7 agosto 2012, 17:08 128 visite

Un regalo da 60mila euro per la ricostruzione

Terremoto, donazione alla Provincia da Cpr System e Cft Logistica

Un regalo da 60mila euro. L'ha ricevuto questa mattina la Provincia di Ferrara, nella persona della presidente Marcella Zappaterra, da parte di Cpr System e Cft Logistica, perché sia destinato alla ricostruzione post-sisma. La prima, cooperativa con sede a Gallo (Poggio Renatico) attiva a livello nazionale nella gestione degli imballi e delle sponde abbattibili, ne ha donati 50mila, la seconda, una sua partner con sede a Firenze, 10mila.

“Siamo una coop – ha rivendicato la direttrice operativa di Cpr Monica Artosi – e ci dobbiamo differenziare per la nostra funzione sociale, aiutando chi ha più bisogno”. “I nostri soci – ha aggiunto per Cft Leonardo Cianchi – hanno deciso di devolvere lo stipendio di un'ora del proprio lavoro. Noi siamo abituati ad essere vicini al territorio, pure quando non è il nostro, anche perché certe barriere campanilistiche devono cadere”.

Prodiga di complimenti la presidente: “in un territorio in cui la cooperazione ha vissuto momenti complicati, Cpr System è un fiore all'occhiello. Se le imprese fossero tutte così...”. Il rapporto tra l'ente locale e la ditta, ricorda ancora Zappaterra, “nacque prima del terremoto: avevamo già un elenco di cose da fare insieme per il territorio, poi il sisma ha cambiato i progetti”.

I 60mila euro saranno spesi per recuperare la palestra del polo scolastico di via Canapa (utilizzata sia dal liceo Carducci sia dall'istituto professionale Ercole d'Este) che altrimenti sarebbe rimasta fuori dagli interventi finanziati dallo Stato. “Il sisma non l'ha devastata – ricorda la presidente –, strutturalmente sarebbe anche agibile, ma ricostruire vuol dire anche migliorare la tenuta di un edificio in caso di scosse”. E di questo spazio non c'è bisogno solo per le ore di educazione fisica, ma anche perché quando, il 17 settembre, comincerà l'anno scolastico (a meno che la Regione non ne proroghi l'inizio per le zone colpite), i lavori agli edifici che ospitano le scuole superiori potrebbero non essere terminati. “Forse sarà necessario ricorrere a riduzioni d'orario o doppi turni” prevede la presidente, e dunque la palestra potrà essere utile anche per usi diversi da quelli tradizionali. La conclusione dei lavori avverrà “nei primi mesi del 2013”.

## *Volontari Ibo per un estate da "ricostruire"*

Volontari Ibo per un estate da ricostruire | estense.com Ferrara

**Estense.com**

""

Data: **08/08/2012**

Indietro

8 agosto 2012, 0:02 10 visite

Volontari Ibo per un estate da ricostruire

Solidarietà a Ferrara e provincia, 16 i ragazzi impegnati per il Buskers Festival

Anche quest anno sono molti i volontari che attraverso Ibo Italia hanno vissuto e vivranno una esperienza di volontariato nella città di Ferrara e nei territori della provincia, come Settepolesini, Salvatonica e Ostellato.

Arrivano da varie regioni d Italia e da diversi paesi d Europa, perché la spinta alla solidarietà ed al volontariato non ha confini. La maggior parte di loro ha fra i 18 e i 28 anni, ma c'è anche qualcuno un po' più esperto. Si fanno carico delle spese del viaggio e lavorano gratuitamente 6-8 ore al giorno per 5 giorni alla settimana. Non saranno importanti come i turisti, dal punto di vista dell'impatto economico, ma certo il loro valore non è da meno: sia come lavoro concreto a favore delle realtà sociali presenti nella nostra zona, sia come esempio soprattutto per i più giovani che è possibile decidere di vivere un estate diversa, solidale e più costruttiva, anche solo per una o due settimane.

A Salvatonica, ospiti della comunità di accoglienza don Giorgio Lazzarato, in questi giorni ci sono sette volontari: tre volontarie della provincia di Bergamo, un volontario di Treviso e tre volontari austriaci. Saranno impegnati fino a domenica per lavori presso la canonica di Settepolesini. Durante le prime due settimane di luglio, facendo sempre base a Salvatonica, altri volontari Ibo erano stati invece impegnati in attività di animazione con i bambini in diverse località colpite dal terremoto.

L'impegno proseguirà nella seconda parte di agosto quando a Ostellato sono attesi sei volontari provenienti da Italia, Marocco, Romania e Germania per lavori di manutenzione della parrocchia e della chiesa di Libolla, e per la sistemazione di un parco giochi a San Giovanni. Un altro gruppo eterogeneo composto da italiani, austriaci, tedeschi ed olandesi aiuterà la Caritas di Ferrara per rinnovare e tinteggiare la sede di via Brasavola, oltre che per la gestione operativa della mensa.

Infine, 16 volontari italiani provenienti da Trentino, Lombardia, Veneto, Toscana, Sicilia, Sardegna solo per citare alcune delle tante regioni "rappresentate" saranno presenti alle porte di ingresso del Ferrara Buskers Festival e inviteranno il pubblico a lasciare una libera offerta, che andrà ad aiutare il Festival ad essere sempre migliore e sosterrà, con il 30% di queste offerte, l'impegno di Ibo Italia a favore sia delle scuole dei comuni dell'alto ferrarese che degli edifici storico-culturali della città di Ferrara.

***Terremoto dell'Emilia: in G.U. la legge sulla sospensione dei processi tributari***

Fai info - (fis)

**Fai Informazione.it**

*"Terremoto dell'Emilia: in G.U. la legge sulla sospensione dei processi tributari"*

Data: **08/08/2012**

Indietro

Terremoto dell'Emilia: in G.U. la legge sulla sospensione dei processi tributari

**3**

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

08/08/2012 - 5.16 Pubblicata nella Gazzetta Ufficiale la legge di conversione del decreto riguardante i processi tributari nei territori dell'Emilia colpiti dal terremoto

***Tutto pronto per il Buskers Festival*****Ferrara24ore.it**

*"Tutto pronto per il Buskers Festival"*

Data: **08/08/2012**

Indietro

Pubblicato su Ferrara24ore (<http://www.ferrara24ore.it>)

Home > Tutto pronto per il Buskers Festival

Tutto pronto per il Buskers Festival

Scritto da redazione

Aggiunto in data 08/08/2012 - 07:34

Ferrara - Tutto pronto per l'anteprima della venticinquesima edizione del Ferrara Buskers Festival il 17 agosto a Comacchio.

L'acqua dei canali increspata dal passaggio delle barche che sembrano trasportare la musica da un ponte all'altro, mentre il suono dei remi che colpisce la superficie liquida si mescola a quello degli strumenti che, metro dopo metro, si fa più chiara e distinta. La venticinquesima edizione del Ferrara Buskers Festival, in programma dal 18 al 26 agosto 2012 nella città estense e quest'anno dedicata ai Paesi dell'Unione Europea, si apre il 17 agosto con l'anteprima di Comacchio.

A partire dalle 21.30, il suono dei musicisti di strada diventa il suono del Delta del Po, nella suggestiva città lagunare, dove l'eterogeneo repertorio musicale dalla manifestazione offrirà un assaggio della Rassegna Internazionale del Musicista di Strada al traguardo del quarto di secolo, e dei venti gruppi invitati a rappresentare il Vecchio Continente. Sulle sponde di quello che, almeno per una sera, si trasforma in una sorta di Mississippi italiano, non ci sarà solamente il blues ma una vera e propria galleria di generi e rivisitazioni di grande personalità provenienti da ogni angolo dell'Europa.

Dalla musica tradizionale greca fino al mash up jazz targato Bulgaria, dalla bossa nova ai ritmi latin pizzicati da dita bavaresi fino alle inusuali percussioni svizzere nelle mani di artigiani italiani, quello che percorrerà l'aria e le strade di Comacchio è un vero e proprio melting pot musicale e culturale che, più che aprire il sipario, abbatte i confini ed i muri come per spalancare alla musica il passaggio verso Ferrara.

Dal giorno successivo il palcoscenico si sposta infatti, come di consueto, all'ombra del Castello Estense, per un grande Ecofestival sempre più attento all'ambiente che mira quest'anno anche a raccogliere fondi per le popolazioni colpite dal terremoto con una dedica speciale del Grande Cappello.

***Incendi: L'Aquila, aiuto da governo***

La Gazzetta del Mezzogiorno.it |

**Gazzetta del Mezzogiorno.it, La**

*"Incendi: L'Aquila, aiuto da governo"*

Data: **08/08/2012**

[Indietro](#)

Incendi: L'Aquila, aiuto da governo

Vice sindaco, distrutti 30 ettari pineta, circa 800 mila euro danni

(ANSA) - L'AQUILA, 7 AGO - "Chiederemo aiuto al governo per coprire le spese di quella che consideriamo un'altra calamità naturale, pur dolosa".

Lo annuncia l'assessore comunale alla Protezione civile del Comune dell'Aquila, nonché vice sindaco, Roberto Riga.

L'incendio divampato ieri sulla collina di Roio, con alcuni focolai anche oggi, ha già distrutto 30 ettari di pineta, con danni stimati intorno agli 800 mila euro.

Il rogo è attualmente sotto controllo.

07 Agosto 2012

***Musica: radio insieme per l'Emilia***

La Gazzetta del Mezzogiorno.it |

**Gazzetta del Mezzogiorno.it, La**

*"Musica: radio insieme per l'Emilia"*

Data: **08/08/2012**

[Indietro](#)

Musica: radio insieme per l'Emilia

A reti unificate la cronaca del concerto del 22/9 a Campovolo

(ANSA) - ROMA, 7 AGO - Il mondo delle radio italiane insieme per l'Emilia.

Radio 105, Radio 101, Radio Bruno, Radio Capital, Radio DeeJay, Radio Italia, Radio Kiss Kiss, Radio Monte Carlo, RDS, RTL 102.5 e Virgin Radio si uniscono in "Radio loves Emilia" e a reti unificate trasmetteranno la radiocronaca di Italia loves Emilia, il concerto del 22 settembre al Campovolo di Reggio Emilia per raccogliere fondi a sostegno delle popolazioni colpite dal terremoto lo scorso maggio.

Già venduti oltre 65 mila biglietti.

07 Agosto 2012

*sassuolo-bologna per i terremotati*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: 08/08/2012

Indietro

- Sport

Sassuolo-Bologna per i terremotati

Il 15 agosto al Ricci amichevole con incasso devoluto alle vittime del sisma. Inagibili le due curve, ecco i prezzi

Domani il Legnago Gli abbonamenti sono a quota 918

Domani penultima amichevole stagionale contro il Legnago: si gioca alle ore 17 allo stadio Ricci (ingresso gratuito).

ABBONAMENTI Sono 918 gli abbonamenti al Sassuolo di cui 206 relativi all'iniziativa "Un calcio al terremoto". La campagna abbonamenti ai neroverdi proseguirà presso le filiali della Bper, previa adesione al programma Tessera del Tifoso. Tutti gli abbonamenti acquistati entro sabato 11 agosto saranno disponibili, presso i medesimi sportelli dove è avvenuto l'acquisto, a partire dal 20 agosto. Gli abbonamenti sottoscritti a partire da lunedì 13 agosto saranno disponibili presso il centro accrediti del Braglia di Modena in occasione della prima partita casalinga.

La solidarietà non va in vacanza, nemmeno a Ferragosto. Il programma di amichevoli precampionato del Sassuolo si arricchisce di un appuntamento di prestigio: e stavolta il risultato in campo sarà davvero l'aspetto meno importante. Il Bologna dell'ex tecnico neroverde Stefano Pioli non ha infatti esitato ed ha raccolto l'invito della società del presidente Rossi per disputare un test ferragostano in favore delle popolazioni colpite dal sisma dello scorso maggio: dopo Carpi e Reggiana, quindi, il Sassuolo torna a rispolverare un altro classico derby estivo, aggiungendo al tutto una finalità nobile che ribadisce l'impegno della società di Piazza Risorgimento verso gli amici della Bassa. Si giocherà mercoledì 15 agosto alle 20.30 e il match contro i felsinei andrà ad aumentare il contatore dell'iniziativa "Un calcio al terremoto!", a cui il Sassuolo ha già destinato la sua parte dell'incasso di Sampdoria-Sassuolo (dalla semifinale play-off sono arrivati, per l'esattezza, 79.807,63 euro) e una parte consistente degli abbonamenti fin qui sottoscritti (206 su 918). Al contatore solidale, infatti, finiscono gli introiti derivanti dalla vendita degli abbonamenti e dei biglietti ridotti (rispettivamente 30 e 2 euro) venduti nel corso di tutto il campionato. Il Sassuolo Calcio, con questi soldi, finanzia progetti di promozione sportiva nelle aree colpite dal sisma. Giornata dopo giornata, l'ammontare raggiunto dal contatore sul sito ufficiale della società sarà aggiornato: i progetti destinatari dei fondi raccolti verranno selezionati nel corso della prossima stagione sportiva. L'idea del Sassuolo, infatti, è di non individuare un unico beneficiario, ma di sostenere diverse realtà dei comuni colpiti dal terremoto: una strada, quella scelta da Piazza Risorgimento, per aiutare concretamente lo sport di base, spesso dimenticato, a rialzarsi in fretta dalle macerie del sisma. Dentro il contatore di "Un calcio al terremoto!" finirà quindi anche l'intero incasso (al netto delle spese organizzative e degli oneri fiscali e SIAE) di Sassuolo-Bologna. Le due curve dello stadio Ricci sono inagibili e saranno chiuse, resteranno aperti tribuna e gradinata con i biglietti in vendita a 10 euro (5 per le donne e gli under 18). I tagliandi per il test match col Bologna saranno in vendita il giorno della partita, mercoledì 15 agosto, a partire dalle 18 ai botteghini dello stadio sassolese. La partita di solidarietà con i rossoblù dovrebbe chiudere il programma di amichevoli estive dei neroverdi, che domani alle 17 affronteranno al Ricci il Legnago, prima di debuttare domenica 12, sempre alle ore 17, ma al Braglia in Coppa Italia contro l'Avellino. (gi.gu.)

***distretto: 1800 lavoratori in mobilità***

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: 08/08/2012

Indietro

- *Provincia*

Distretto: 1800 lavoratori in mobilità

Il terremoto ha accelerato e allargato il ricorso alla cassa integrazione anche negli esercizi commerciali

LA CRISI E LO STOP DI AGOSTO »I SINDACATI PREOCCUPATI PER IL DOPO FERIE

CALZOLARI DELLA CGIL Le imprese arrivano da tre anni di gravi difficoltà ma c'è anche chi sta strumentalizzando gli effetti del sisma

di Serena Arbizzi Quasi 1800 lavoratori iscritti alle liste di mobilità di cui 930 maschi e 863 femmine. Questa è la fotografia del distretto carpigiano elaborata dal Servizio Politiche del Lavoro della Provincia e che vede un sensibile aumento rispetto alla fine di marzo, probabilmente per l'effetto terremoto che sta mettendo a dura prova le aziende del cratere sismico trasformando in una vera e propria sfida la conservazione dei posti di lavoro. Il comune dove si è registrato l'aumento di lavoratori in mobilità più consistente fra i quattro che compongono il distretto di Carpi è Novi che vede 128 lavoratori maschi e 106 femmine in mobilità. Anche Carpi, tuttavia, accusa la difficoltà del periodo con 574 e 571 lavoratori, rispettivamente maschi e femmine, iscritti alle liste di mobilità. A Campogalliano e Soliera, invece, la situazione rimane pressoché la stessa con, rispettivamente, 144 e 270 lavoratori iscritti alle liste di mobilità. «Le imprese più penalizzate sono le piccole medie, ma anche le più grandi hanno dimostrato problemi, soprattutto nei tempi d'incasso delle fatture. - commenta la coordinatrice Cgil del distretto di Carpi, Tamara Calzolari - Il terremoto ha complicato molto la situazione delle imprese, già provate da tre anni di dura crisi ed ha allargato anche al settore del commercio la procedura di cassa integrazione, probabilmente per i numerosi rapporti commerciali degli esercenti con le aziende colpite dal sisma. In più, da parte delle aziende del distretto si sente forte la voglia di delocalizzare dove non ci sono i vincoli del decreto 74. Qui, invece c'è il problema delle agibilità dei locali e per essere completamente in sicurezza le imprese devono fare investimenti previsti dal decreto, interventi su cui noi vigiliamo perché non ci siano nuove vittime in caso di altre scosse di terremoto. Indubbiamente, questo rappresenta un ulteriore costo per le aziende e quelle sul crinale, ovvero, quelle che già da un po' tentennano, sono tentate dalla vendita o dalla chiusura. Per questo il nostro ruolo è fondamentale nel favorire l'accesso al credito, agli aiuti pubblici e nell'allungare il periodo di cassa integrazione rispetto alle 13 settimane previste, affinché quest'ammortizzatore copra i lavoratori fino a quando le aziende non siano in grado di riassorbirli. Sappiamo che, proprio a causa del terremoto - conclude Calzolari - qualcuno ha avviato procedure di mobilità o licenziato qualcuno anche se risulta difficile discernere da caso a caso se si tratti di interruzione di rapporto di lavoro per il sisma o per l'intenzione di liberarsi di qualche lavoratore per altri motivi». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*modena è più viva superato lo choc dovuto al terremoto*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: **08/08/2012**

Indietro

- *Cronaca*

«Modena è più viva Superato lo choc dovuto al terremoto»

Roberto Alperoli: «100mila presenze alle proposte I Estate Le critiche sulla Cultura? Provino loro con così pochi soldi» di Andrea Marini «Finalmente i modenesi hanno superato lo choc e stanno tornando a vivere la città...» È un Roberto Alperoli soddisfatto quello che, a metà del guado di questa Estate 2012, traccia un primo bilancio di come la città sta rispondendo all'offerta di intrattenimento e di proposte culturali. A inizio giugno lo avevamo trovato preoccupato: il centro semivuoto, i modenesi poco propensi ad uscire la sera, tanto che aveva provato a scuotere la città invitandola a reagire allo choc che tutti hanno provato per la situazione terremoto. «Siamo partiti da un giugno particolarmente brutto: la città semideserta e impaurita, lo si leggeva chiaramente sui volti delle persone, e lo abbiamo visto in occasione delle iniziative di giugno. Crisi, terremoto e anche gli Europei di calcio hanno fatto registrare un calo di presenze. A luglio invece abbiamo registrato la ripresa. Tanto che ad oggi possiamo già vantare di aver superato le 100 mila presenze alle nostre iniziative. Appuntamenti importanti e di tutti i tipi: dagli incontri sulla legalità alle presentazioni dei libri, incontri con gli artisti, musica e teatro. E di questo sono felice perché ritengo che la Cultura sia anche gioia diffusa, deve promuovere il piacere dello stare insieme e questo si vede nelle sere d'estate. E con il turismo come va? «Il settore ne ha chiaramente risentito: a giugno eravamo quasi fermi, complice la paura del terremoto e il fatto che anche il nostro comune veniva inteso come uno di quelli colpiti in modo pesante dal sisma. A luglio invece c'è stata una graduale ripresa. Tanto che lo stesso Museo Ferrari ha visto quasi raddoppiare i propri visitatori. Insomma stiamo uscendo dal guscio...» E ora arriva agosto con una nuova programmazione (vedi a fianco ndr) «Già. Purtroppo complici le pesanti difficoltà di bilancio siamo stati costretti a diradare la programmazione. Quest'anno spendiamo 200 mila euro, contributi degli sponsor compresi, rispetto ai 350mila euro dello scorso anno e già erano stati tagliati rispetto all'precedente legislatura. Teniamo presente che nel 2009 si facevano manifestazioni come Serate Estensi e SuoniaMo con concerti di prestigio gratuiti. Ora con risorse riscaldate è già tanto se riusciamo a garantire un evento quasi ogni sera e con il coinvolgimento degli istituti e associazioni culturali, Una programmazione che prevede eventi in piazza XX, ai Giardini, alla Pomposa. Concerti di tutti i generi, non solo il beat... e la poesia». Quindi lei è soddisfatto di questa politica culturale? «Stante le condizioni sì. Io metto in evidenza tutta l'importanza che ha la Cultura. In tutti i linguaggi e in tutte le sue forme nella ricostruzione della vitalità pubblica e di ognuno; il piacere dello stare insieme ascoltare qualcosa che nutre te e nutre il senso collettivo. E la città così diventa bella, ospitale, divertente e gioiosa». Tuttavia c'è stato chi ha criticato la vostra politica culturale, ritenendola non all'altezza. «Prima di tutto bisogna essere seri quando si affrontano queste cose. Non si può prescindere dai contesti, e mai come in questo momento dalle risorse. Fino a 5 anni fa, sul fronte finanziamenti, si aprivano i rubinetti e usciva brodo di cappone; oggi si è no esce un rivolo di acqua. Pochi numeri possono dare il senso. Per tutto il settore Cultura il bilancio del Comune mette a disposizione il suo 4,7% pari a 9,7 milioni di euro. Per organizzare tutte le iniziative pubbliche (da Buk al 25 aprile, dal 31 dicembre alla notte bianca, dal 2 giugno al 29 settembre ecc.) e finanziare le associazioni culturali quest'anno spendiamo 310 mila euro. Praticamente quanto fino a pochi anni fa si spendeva d'estate per la sola organizzazione di Oltre i giardini, che si svolgeva in soli 4 week-end... Il resto della mia disponibilità va a finanziare il funzionamento quotidiano degli istituti culturali: musei, biblioteche, gallerie, teatri che hanno risorse libere ridotte al lumicino. Quindi la nostra estate viene finanziata con un quarto delle risorse che si utilizzavano 5 anni fa. Questo per dire che prima di fare certe considerazioni occorre essere a conoscenza del quadro in cui ci si muove. Se qualcuno è in grado di proporre programmi faraonici con queste poche risorse si accomodi. Certo, e lo dico senza spocchia, tutto è migliorabile». E sulle critiche al tipo di Cultura che propone? «Bisognerebbe capire cosa si intende per cultura e intrattenimento. Spesso sono concetti anche soggettivi. Noi abbiamo lavorato per coinvolgere tutti i tipi di pubblico, a seconda dei gusti e insieme a più associazioni e istituzioni possibili. Ci si accusa che la qualità è abbassata?

***modena è più viva superato lo choc dovuto al terremoto***

Può essere, ma non ne sono così sicuro. Tuttavia e torniamo alla questione finanziamenti: se ci aspettiamo Benigni in piazza Grande a gratis , diciamo subito che ciò non è possibile». A proposito di piazza Grande. I Simple Minds non sono stati graditi da tutti. «Credo sia stata una bella serata con un pezzo di storia della musica, con 2500 paganti. Non barbari e non hanno razzato la piazza. Da anni ospitiamo Radio Bruno Estate, bella manifestazione, e nessuno ha mai obiettato. I Simple Minds, band di cinquantenni, non vanno bene... Questa non la capisco proprio». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***per pagare gli straordinari 4 milioni di euro, per i vigili del fuoco 2 milioni in 10 giorni***

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: 08/08/2012

Indietro

- *Provincia*

Per pagare gli straordinari 4 milioni di euro, per i vigili del fuoco 2 milioni in 10 giorni i costi dell'emergenza

L'ordinanza numero 71 che segna il passaggio al Commissario Errani dei poteri che fino a fine luglio erano gestiti dalla Protezione civile nazionale trasferita a Bologna (Dicomac) include ancora cifre importanti sulla gestione dell'emergenza. L'allegato prevede una spesa di 7,2 milioni di euro in due mesi per l'assistenza alla popolazione nei campi e nelle strutture di accoglienza, dove si calcolano 6000 persone per un costo unitario di 20 euro a persona. L'assistenza alla popolazione negli alberghi (2000 assistiti per un costo unitario di 40 euro al giorno a persona) prevede una spesa di 4,8 milioni nei soli 60 giorni di agosto e settembre. Poi ci sono le spese per i vigili del fuoco: 600 pompieri che costano 300 euro ciascuno. Il loro impiego è calcolato fino al 10 agosto: per 12 giorni è prevista quindi una spesa di 2 milioni e 160 mila euro. Come noto però è in corso una polemica sul prolungamento dell'impiego dei vigili del fuoco. Tanto la maggioranza quanto la minoranza (Lega Nord) chiedono e lavorano per rinnovare l'ordinanza. Dal 30 luglio al 31 dicembre bisognerà pagare anche il personale della Protezione civile nazionale che resta agganciato all'emergenza Emilia: 190 euro a persona al giorno, per dieci persone, con spesa finale di 300 mila euro. Centomila euro andranno ai tecnici delle regioni e liberi professionisti per i rilievi di agibilità e danni. Ancora: 160 mila euro alle Forze armate (per l'impiego di 300 unità per 12 giorni). Restano da calcolare 2,3 milioni per lo smontaggio dei campi, i trasporti e la bonifica dei siti dei campi. C'è anche una voce generica: 200 mila euro per i servizi di supporto (locazioni, informatica, ...) e infine 4 milioni di euro per gli oneri di lavoro straordinario del personale delle pubbliche amministrazioni (da luglio a dicembre). In tutto 21 milioni e 220 mila euro, in attesa di una nuova ordinanza.

***dopo il ramadan lite tra magrebini nella tendopoli***

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: **08/08/2012**

Indietro

- *Provincia*

Dopo il ramadan lite tra magrebini nella tendopoli

MIRANDOLA. Hanno iniziato a litigare su questioni legate al ramadan, qualcuno presume sui comportamenti da tenere. Una zuffa che ha preoccupato e non poco i gestori del campo Friuli, per la piega che stava prendendo e per il numero di persone coinvolte. Così l'altra sera, per riportare la calma ed evitare degenerazioni ulteriori, le volanti della polizia sono dovute intervenire nel campo Friuli della Protezione civile di Mirandola. Alla fine la situazione è stata portata alla normalità.

*al fermi palazzina bidinelli da demolire*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: **08/08/2012**

Indietro

- *Provincia*

Al Fermi Palazzina Bidinelli da demolire

Modena. Preventivo di due milioni per le 19 sedi superiori cittadine. Il Venturi è il caso più a rischio

Cantieri aperti in ben 19 sedi scolastiche. Modena è pronta a sottoporsi ad un restyling generale da oltre 2 milioni di euro.

Come noto la botta più grossa l'ha subita il Venturi. «L'edificio principale di via dei Servi è totalmente inagibile - spiega l'assessore provinciale Malaguti - Siamo riusciti a reperire un numero consistente di aule in affitto per accogliere gli studenti delle scuole in sofferenza». Ci vorrà ancora qualche giorno prima di poter partire con gli interventi sull'Istituto Barozzi (263mila euro) e la sede provvisoria del Venturi di via Sgarzeria. Per quest'ultimo cantiere (480mila euro), necessario per adattare una struttura presa in affitto in alternativa alla sede storica di via dei Servi resa inagibile, il progetto è in corso di ultimazione: sono comunque già state individuate le imprese che concorreranno alla procedura negoziata per l'affidamento dei lavori. La previsione è di completare i tre piani delle aule entro il 17 settembre e, nei successivi 30 giorni completare i laboratori del terzo piano. Per via dei Servi, comunque, deve essere ancora conclusa la verifica complessiva dei danni su cui stanno lavorando i tecnici della protezione civile. Soltanto alla fine della procedura analitica sarà deciso il da farsi: abbattimento o esoso ripristino? Al Guarini (80mila euro) problemi all'edificio principale, ma cantiere già aperto così come all'Ipsia Corni dove è stato preventivato anche un surplus di spesa da 138mila euro da aggiungere ai 207mila già stanziati. Guai in vista, invece, per il Fermi. O meglio i danni sono limitati (133mila euro di lavori), ma sarà necessario demolire e ricostruire la storica palazzina Bidinelli. Al Muratori è previsto un intervento globale di messa in sicurezza da 135mila euro mentre per il San Carlo la Provincia ha messo a bilancio uno stanziamento da 186mila euro a fronte di un'agibilità totale: il cantiere aprirà il 20 agosto. E a chiudere la panoramica cittadina ecco il Tassoni, soltanto sfiorato - almeno così verrebbe da dire guardando gli impegni di spesa - dal sisma. Gli operai sono già al lavoro per un cantiere da 45mila euro complessivo, ma altri 40mila sono stati inseriti nel report dei costi in caso di necessità ulteriore.

*(senza titolo).....*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: 08/08/2012

Indietro

*- Cultura e spettacoli*

terremoto/1 Urgente controllare gli argini dei fiumi nAbito a San Possidonio un paese martoriato dal terremoto come ben sapete. Ho parlato con diversi esperti (Lombroso, metereologo, ufficiali del genio civile, ufficiali della C.R.I) e tante altre persone che sono tutte dell'opinione che gli argini dei nostri fiumi dopo il sisma del 20/29 maggio debbano essere controllati in maniera molto più accurata degli anni precedenti. È ovvio che il sisma, che ha provocato tanti danni alle strutture, io sono una di tanti fuori casa, avrà provocato danni considerevoli anche agli argini che per questo vanno monitorati accuratamente. Non sarà che poi ci troveremo a fare anche i conti con il nostro fiume Secchia? Già l'anno scorso l'abbiamo scampata bella non vorremmo non poterci più far nulla per quest'anno. Stiamo facendo, Ferragosto permettendo, tutti i controlli del caso? Non sarebbe bene pulire i letti dei nostri fiumi affinché in un momento, che poi non sarà lontanissimo, di piena le acque non avessero ostacoli per raggiungere il mare? Rinforzare gli argini vi sembrerebbe una cattiva idea? Dobbiamo aspettare che esondi per prendere i provvedimenti del caso? Abbiamo visto in altri luoghi verificarsi il peggio non sarebbe il caso di, reduci da questi avvenimenti negativi, prevenire in qualche modo il verificarsi di tali eventi che a differenza del terremoto potrebbero essere gestiti in modo da non provocare ulteriori danni? Capisco che risorse non ce ne siano ma bisogna imparare ad ottimizzare al meglio quelle di cui siamo in possesso, una buona massaia farebbe così anche se a lei sempre rimane il boccone migliore. Roberta Bulgarelli terremoto/2 Assistenza: grazie al Comune di Carpi n Mi chiamo Davide Gasparini e lavoro al Comune di Carpi da oltre due anni. Anche io e la mia famiglia abbiamo subito trauma e danni concreti a causa del terremoto, danni materiali alla casa e psicologici per il necessario futuro abbattimento della stessa. Per il sostegno e l'aiuto ricevuto in questo difficile periodo avrei piacere, tramite il vostro giornale, di ringraziare pubblicamente l'Amministrazione comunale, partendo dal Sindaco Campedelli e gli assessori della sua Giunta, il direttore generale e tutto lo staff del Centro operativo comunale della Protezione civile. Non potendolo fare personalmente, ringrazio voi per l'ospitalità che mi date. Davide Gasparini terremoto/3 Lettera aperta a Errani per la casa della salute nScrivo al presidente Errani da Finale paese dove abito da quasi 43 anni e nel quale ci siamo incontrati in occasione della campagna elettorale di Fernando Ferioli. Antecedentemente al terremoto si stava lavorando sulla realizzazione della Casa della Salute . Avremmo preferito riavere il nostro ospedale ma le scelte politiche degli ultimi anni ci hanno disilluso. Sono una donna affetta da Amiotrofia Muscolare Spinale, malattia degenerativa progressiva per la quale vivo su una carrozzina fin da piccola affrontando ogni giorno problemi di natura dolorosa, respiratoria e di immobilità. Per tale ragione stavo lavorando assieme al dott. Stefano Stipa ad un percorso mirato e qualificato relativo alle malattie neuromuscolari da realizzarsi all'interno della Casa della Salute di Finale Emilia. Vale il concetto che è più semplice ed efficace muovere un medico per 30 pazienti e non 30 pazienti per un medico. Vale per il coordinamento, per la razionalizzazione delle risorse, per il traffico, per l'ambiente. La Casa della Salute ha in sé anche un altro grande valore sociale: coprire l'apparato sanitario di un paese di 16.000 abitanti situato geograficamente il più lontano dalla città di Modena rispetto a tutte le altre cittadine della provincia. In breve, Presidente Errani, perché tutti i soldi della sanità arrivano al massimo a Mirandola? È come se sul confine mirandolese fosse stata costruita una cortina di ferro oltre la quale i fondi per questo tipo di servizi non riescono ad arrivare. In tutta sincerità appare piuttosto eloquente la cassazione di un paese il cui Sindaco non è della corrente politica PD, ma un ragazzo indipendente e di chiara espressione civica. È per me difficile, inoltre, comprendere anche come la Regione o la Provincia non riesca a vedere la chiara occasione economica nell'investimento su Finale Emilia. Al confine con quattro provincie (Modena, Ferrara, Bologna e Mantova) e due regioni (Emilia Romagna e Lombardia), Finale Emilia rappresenta la grande opportunità di raccogliere le attese di questo ampio bacino, catalizzando tante risorse provenienti dai paesi limitrofi. Presidente Errani a Finale Emilia serve la Casa della Salute , organizzata, qualificata e soprattutto capace di dare delle vere e concrete risposte: Lungodegenza e Lungoassistenza, Poliambulatori specialistici, Terapie della riabilitazione, Percorsi tematici,

(senza titolo).....

Punto di primo intervento, Radiologia e diagnostica, Laboratori analisi, Day Hospital chirurgico per interventi specializzati e tutto quello che la nostra popolazione merita. Presidente Errani, con questa lettera le chiedo formalmente di impegnarsi, in modo scritto, chiaro ed incontrovertibile su due fronti: lo stanziamento di parte del ricavato del concerto del 22 settembre al Campovolo di Reggio Emilia a favore della realizzazione della Casa della Salute ; la realizzazione completa della Casa della Salute entro 8 mesi a partire da settembre 2012. Cristiana Casarini piano sosta La mia pratica? rimandata a lunedì nSono Gherardo Severi ed abito con mia moglie Ursula B. Laske nel centro storico, ognuno di noi possiede un'auto con regolare permesso bivalente, cioè uno ZTL verde e uno ZTL rosso entrambi a doppia targa. Ieri mattina, intenzionato a rinunciare allo ZTL verde sostituendolo con un rosso ed a far cancellare la seconda targa dallo ZTL rosso già in nostro possesso, intorno alle 11 mi sono recato all'Ufficio di via Santi 40 dove una cortese addetta all'accettazione mi ha detto, subito dopo aver consultato un lungo elenco di note, che le operazioni per le quali io mi ero presentato non erano fattibili fino a lunedì perché l'addetta era assente. A nulla è servito mostrare alla mia interlocutrice gli orari d'ufficio chiaramente indicati in tutte le varie edizioni dei comunicati pervenutici nelle ultime settimane, e nemmeno ha portato qualcosa la richiesta di poter parlare con la Responsabile dell'Ufficio la quale, raggiunta telefonicamente, si è detta impossibilitata a ricevermi perché impegnata. Non mi è rimasto che girare i tacchi ed andarmene. Ritenterò lunedì sperando di aver miglior fortuna. Fulgido esempio di allegra disorganizzazione, di sprezzo del cittadino e di diffuso dilettantismo. Una vergogna! Gherardo Severi hera Vogliamo un'azienda che funzioni davvero nDopo l'enorme cratere del Bilancio 2012, a solo due mesi, il nuovo buco di 5 milioni! Inoltre si aggiunga il buco annunciato di 3 milioni di Seta. Fusione datata un anno soltanto e già fallimentare. Parlando della fusione Hera- Acegas nella recente, da noi richiesta, Commissione Risorse il Sindaco Pighi ha proclamato: «& l'obiettivo è quello di andare avanti sempre più verso un'aggregazione maggiore». La nostra amministrazione forse ha la sindrome della Francia: sindrome della grandeur . Peccato che da noi finisca sempre con i buchi ! Noi vogliamo non un'Hera più grande od aggregata ma un'Hera che non ci faccia rimpiangere la vecchia Meta. Vogliamo un'Hera che non ci aumenti le tariffe, che ci dia i servizi dovuti, che pulisca la città e non la lasci nel recente degrado e nella sporcizia. Che quando nevica non dia pale e scope in mano ai genitori degli asili e delle scuole e non lasci il ghiaccio per 7-8 giorni davanti agli asili ed alle scuole stesse (Raisini e dintorni) solo perché gli spazzaneve sono grandi e non passano . Chiediamo un'Hera che non ci avveleni l'aria con un'inceneritore maggiorato soltanto per fare CASSA con Rifiuti Speciali. Chiediamo altresì che aziende come Hera, ed Hera stessa in primis, abbassino e sfrondino abbon- dantemente, fino ai livelli degli umani , gli stipendi degli Amministratori. È allucinante veramente che si debba fare una fusione ancora una volta (come accadde per Seta) con società che, si dice, indebitata o quantomeno che non navighi in buone acque. È scandaloso e inaccettabile che solo casualmente perché il Consiglio era già in ferie, ci venga presentato un progetto faraonico come la fusione Hera - Acegas senza avere un Piano Industriale. Né si conosce la consistenza patrimoniale di Acegas, né quali le strutture e le reti che ci verranno messe a disposizione dagli altri. Quali per noi i vantaggi? Quale il nostro sudato guadagno? Quale il rapporto costi-benefici? Si parla di 25 milioni di Euro, ma, attenzione!... sul fatturato: ne vale la pena per un carrozzone con relativi presidenti, direttori, vice, segretari, cda, probabilmente triplicati? Perderemo, inoltre, la territorialità. Non è sufficiente un feeling ideologico-politico fra le città che mi pare sia stato, invece, accuratamente ricercato. È inaccettabile che la nostra amministrazione possa ancora una volta sottostare ai dictat di Hera che con questa fusione sarà più che mai abilitata ed in grado di diminuire pericolosamente il peso e la forza degli Enti locali. Perfino l'ex sindaco di Padova, Giustina Destro, attualmente nel gruppo misto alla Camera è furente. Contro il Sindaco attuale perché sostiene che «& è evidente che si tratta di un'incorporazione da parte di Hera e non di un'equilibrata fusione come fu per Aps e Acegas». Quando fra un anno arriverà un ulteriore cratere e il cittadino dovrà pagare, non dite che non vi avevamo avvisati! Olga Vecchi cons. com. PdL vicenda ilva Chi doveva controllare ha chiuso gli occhi n Sono uno di quelli che quando guardano la televisione o leggono i giornali si vuole inserire nella conversazione e la notizia di oggi riguarda l'Ilva di Taranto. Sono un uomo di una certa età e ne ho viste tante di Ilva. Abitavo in un paese nel ferrarese, Gavello, avevo sedici anni e fino ai miei venti le acque e i veleni dello zuccherificio di Bondeno venivano scaricati nel canale La Botte. Qui i pesci hanno finito di riprodursi, qui in questo canale noi facevamo il bagno. Erano gli anni Cinquanta, e noi avevamo bisogno di lavorare. A 22 anni per lavoro mi sono trasferito a Genova Cornigliano, in via dei Sessanta, dove c'era l'Italsider. Quando ti alzavi al mattino e stendevi le lenzuola dovevi pulire il balcone perché era nero. Ma avevi bisogno di lavorare. Quando ho cominciato a viaggiare per lavoro ho visto anche l'Ilva di Taranto: mi ricordo che quando arrivavo a Massafra, Statte o Taranto, la polvere che si vedeva era la stessa di Genova e si vedeva a occhio nudo. Ma

*(senza titolo).....*

avevi bisogno di lavorare. E allora mi chiedo: visto che io, semplice camionista, me ne sono accorto negli anni '60 e sono venuto via da Genova per quel motivo, perché se ne sono accorti solo ora di questa percentuale di morti così alta? O non era come quando andavi a rubare la frutta al contadino che quando ti prendeva ti diceva: se me la chiedevi te la davo però al mattino gliela avevi chiesta e non te l'aveva data? Adesso parlano che vogliono ristrutturare: là era frutta, qua sono morti. E allora mi chiedo: dove erano quelli che dovevano controllare? Sindacati, sanità, ambientalisti, politici, industriali? Negli anni '60 mi è stato detto che un operaio è come un limone, lo spremi e poi lo butti. Non avevano ragione ma è stato così perché avevi bisogno di lavorare. Spero che le nuove generazioni si ribellino democraticamente contro tutti coloro che ho citato. Medardo Ansaloni

***oggi vertice tra i comuni per definire il piano casa***

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: 08/08/2012

Indietro

- *Provincia*

Oggi vertice tra i Comuni per definire il piano casa

A Crevalcore si discute di alloggi sfitti da recuperare e procedure per ricostruire Intanto diventa legge la manovra che aggiunge 6 miliardi. «A gennaio è tardi»

La Camera ieri ha approvato la manovra sulla spending review. La manovra comprende anche il via libera alla richiesta - alla Cassa depositi e Prestiti - di un prestito allo Stato da 6 miliardi, che saranno girati ai terremotati a partire da gennaio e che lo Stato si impegna a restituire alla Cassa depositi e prestiti in 20 anni. Come noto, le prime due rate di questo prestito saranno restituite dalla Regione, che preleverà così 900 milioni dai 2,5 miliardi che la conversione in legge del decreto 74 stanziava come primo indennizzo per la ricostruzione. Considerato che le spese dell'emergenza saranno di 700 milioni almeno, ben oltre i 50 milioni inizialmente stanziati dal governo, e che quei 700 milioni andranno tolti sempre dai 2,5 miliardi, resta che dallo Stato ai terremotati arriveranno 6,9 miliardi, ai quali si aggiungono alle centinaia di milioni in arrivo dall'Unione europea e da altre istituzioni. Non abbastanza però per una ricostruzione che costerà (conti della Protezione civile), almeno 13,2 miliardi. Così, mentre si pensa ad una terza manovra, si deve pensare davvero anche alla ricostruzione, inclusa quella delle case dei cittadini (quelle gravemente inagibili o distrutte sono ben tredicimila). E oggi finalmente si potrebbe passare dai comizi e dagli annunci politici alla concretezza procedurale. Nel pomeriggio, a Crevalcore, è infatti in programma un incontro tra i tecnici degli uffici tecnici e dei servizi sociali, per mettere a punto le due ordinanze attese ormai da settimane. La prima riguarda il reperimento degli alloggi sfitti: da una parte c'è il fuggi-fuggi, dall'altra c'è che molti proprietari che non avevano affittato case (specie nei centri storici) oggi si lamentano, perché - nella confusione che ancora c'è - l'intenzione della Regione è quella di concedere i contributi (con un limite di circa 120 metri quadrati e dell'80% su 200mila euro) solo a chi nelle case ci viveva davvero o le aveva regolarmente affittate. Sulla questione ieri, dopo il consiglio comunale a Mirandola nel quale il sindaco ha confermato queste linee, ha sollevato una protesta il consigliere Platis, ritenendo l'indicazione punitiva per i centri storici e per chi ha scelto di investire nella vita sugli immobili. La seconda riguarda le procedure per accedere ai contributi. Sempre ieri il presidente della Lombardia, Formigoni, ha sollecitato una anticipazione dei fondi per la ricostruzione. Come noto si parla di gennaio. Per quella data la Cassa Depositi e prestiti avrà completato l'iter del finanziamento. E nel frattempo i cittadini avranno elaborato i progetti tecnici di ripristino, ottenuto la validazione del Comune e quella della Regione al loro progetto. Passaggi necessari per poter aprire il conto in banca, attraverso il quale i soldi venuti da Roma andranno versati direttamente alle ditte che effettuano i lavori e presentano gli stati di avanzamento. Anche il Comune di Mirandola - ma per le opere provvisorie - ha deciso di anticipare 300mila euro, chiedendo che anche queste vengano rimborsate in fretta. Soldi (tanti) e ricostruzione: non sarà facile combinare bene e senza lamenti questi fattori. Ecco perché oggi a Crevalcore andranno raccolte e condivise le istanze, allentando gli atteggiamenti arroccati e direttoriali che suscitano disappunto. Alberto Setti

***con le scosse danni per due miliardi***

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: **08/08/2012**

Indietro

- *Provincia*

Con le scosse danni per due miliardi

Tra oggetti ed edifici lesionato il 93% del patrimonio tutelato. Ogni semplice carico costa 1500 euro

Nel centro del restauro di Sassuolo ci sono molte opere, anche se tanto altro resta sotto le macerie degli edifici crollati, in particolare molti pagliotti in scagliola, la particolare costruzione di scenografie con polvere di gesso nata nel Seicento a Carpi. E poi è naturalmente presente il "paziente" numero 1, il trittico del Cinquecento firmato da Bernardino Loschi, giunto per primo in questo pronto soccorso delle opere d'arte. «Siamo attivi sul territorio interessato al sisma - spiega Casciu - dal 25 maggio e questa è stata la prima opera che abbiamo portato qui, ma c'è molto altro anche se è impossibile per noi trattenere tutto dopo avere smantellato le chiese». Le giornate dell'ex delizia estense sono molto lunghe: «Abbiamo un lungo lavoro da fare - spiega Laura Bedini, responsabile di Palazzo Ducale - con tutti i problemi che dobbiamo risolvere, insieme al Comune, per mantenere aperto questo splendido luogo, mai mi sarei immaginata di dovere anche creare questo incredibile deposito e laboratorio». I pezzi d'arte sono considerati veri e propri malati nato che i funzionari che se ne occupano li classificano secondo il codice del pronto soccorso dell'ospedale: codice rosso se il malato è grave, verde o bianco a seconda della maggiore o minore gravità. Ma fare di più del tanto che il personale ha fatto è impossibile nonostante il dramma storico- artistico sia certificabile da pochi numeri. Il 93% dei beni tutelati in Emilia ha subito danni più o meno gravi con un danno totale che ammonterebbe a circa due miliardi di euro solo per questo comparto e considerando beni mobili e beni immobili (la Diocesi di Modena-Nonantola ha quantificato in 300 milioni di euro i propri danni). E il tassametro dei costi corre visto che ogni carico di dipinti e manufatti dalla Bassa costa circa 1500 euro. (s.l.)

***incendi dolosi sulla fondovalle***

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: **08/08/2012**

[Indietro](#)

- *Provincia*

Incendi dolosi sulla Fondovalle

Pompieri e elicottero impegnati per un giorno nella zona di Gaiato e Verica

PAVULLO Anche la nostra montagna nel mirino dei piromani in una estate torrida e che deve fare anche i conti con una prolungata siccità. Tre incendi nella zona della Fondovalle vecchia, presso Gaiato e Verica di Pavullo, hanno tenuto impegnate diverse squadre dei vigili del fuoco arrivate da Fanano, Pavullo, Vignola e Bologna, dalle 19 di lunedì fino alla serata di ieri. I roghi, distanti pochi chilometri l'uno dall'altro, dalle prime indiscrezioni sembrerebbero dolosi. Almeno i primi due, che si sono sviluppati negli stessi orari, ovvero nel tardo pomeriggio di lunedì (il terzo incendio è invece di ieri), lasciano pochi dubbi sulla loro origine. Anche perchè gli eventuali responsabili hanno trovato le condizioni ideali per innescare il fuoco: caldo secco, siccità e un forte vento che ha imperversato per molte ore nella zona. In fumo sono andati diversi ettari di bosco e sottobosco, mentre le fiamme si sono arrestate grazie all'intervento congiunto dei vigili, della protezione civile e della Guardia Forestale, a circa 400 metri dalle abitazioni più vicine. L'incendio di ieri, invece, si è rivelato più grave del previsto e ha impegnato ancor più seriamente i soccorsi. Sono infatti intervenuti due elicotteri ed i vigili del fuoco hanno fermato il rogo a pochi metri da un abitazione dotata di bombolone esterno di gpl. (f.s.)

***un quintale di grana ai terremotati***

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: **08/08/2012**

Indietro

La donazione benefica

Un quintale di grana ai terremotati

Merce sequestrata dalla Municipale a venditori abusivi dell Est

Il quintale di grana e gli altri generi alimentari sequestrati dalla Municipale in via 4 Novembre a venditori abusivi, sono stati devoluti in beneficenza alla Protezione civile di Modena perché siano utilizzati nelle cucine allestite nei campi dei comuni modenesi dell area nord colpita dagli eventi sismici dello scorso maggio. La merce infatti è buona, ha ricevuto il nulla osta dall Ausl: sono idonei al consumo. Domenica mattina, 5 agosto, nell'area di via Padre Candido-via 4 Novembre, abituale luogo di ritrovo di cittadini ucraini che spediscono pacchi nel loro paese utilizzando corrieri privati, agenti della Municipale modenese sono intervenuti, su segnalazione di alcuni cittadini, per bloccare una decina di venditori abusivi. Uno di questi, un rumeno 25enne pregiudicato per furto di formaggi, è stato fermato e denunciato per vendita di prodotti alimentari mentre altri venditori si sono dati alla fuga lasciando a terra borse contenenti un notevole quantità di prodotti alimentari, quasi sicuramente di provenienza furtiva, che sono state recuperate dagli operatori.

*quella signora non ha mai chiesto una casa ad acer*

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: 08/08/2012

Indietro

- *Provincia*

«Quella signora non ha mai chiesto una casa ad Acer»

Reggiolo: l'azienda replica a Lucia Maiello, la donna sfollata L assessore: «La invitiamo a rivolgersi ai servizi sociali»

RIO SALICETO

Stamani alle 9.15 l'addio a Stefano

RIO SALICETO. Si svolgeranno oggi i funerali del giovane operaio riese Stefano Losi che ha perso la vita giovedì scorso alle 7 a causa di un incidente stradale all'incrocio tra via Mandrio e via Bottegone. Il ragazzo, in sella alla sua Ducati Monster 600, stava raggiungendo il posto di lavoro, l'azienda Rovatti Pompe di Fabbri, ma la sua corsa è stata tragicamente fermata dallo schianto con un camion per il trasporto del latte. Il ragazzo lascia due fratelli, Simone e Samuele, la mamma Lidia Ciasullo, che prestava lavoro nell'omonima azienda agricola di famiglia, e il padre Elio, falegname. Il corteo partirà alle 9.15 dalla casa di famiglia, in via don Minzoni 10, e raggiungerà a piedi la chiesa parrocchiale in via Martiri per la messa e l'ultimo saluto al 21enne. Poiché il terremoto ha reso inagibile la chiesa, il rito si svolgerà all'aperto, accanto alla chiesa.

REGGIOLO «Stiamo lavorando a fianco dei Comuni terremotati per aiutare i cittadini rimasti senza casa a reperire alloggi in affitto temporaneo o definitivo, a seconda delle necessità». Così l'Acer di Reggio Emilia risponde alle polemiche sollevate da Lucia Maiello, originaria di Torre del Greco (Napoli) ma residente in paese, che da più di due mesi vive nella tendopoli del Campo Salici di Reggiolo (dove si trovano ancora 164 sfollati) e che, lunedì mattina, ha contattato la Gazzetta di Reggio per raccontare le sue difficoltà a reperire un alloggio in cui vivere: «Ho fatto domanda per un appartamento all'Acer, ma non sono considerata perché non ho un lavoro. Sono disposta a pagare l'alloggio con i soldi che mi arrivano da mio marito, da cui mi sono separata, ma mi hanno detto che non si può», aveva dichiarato la donna al cronista. «In collaborazione con il Comune spiega ancora l'Azienda casa Emilia Romagna Acer è stata presente fino a fine luglio con un proprio presidio sul territorio comunale, per raccogliere le richieste di alloggi degli sfollati e reperire abitazioni dal mercato privato da assegnare in affitto con un contratto transitorio anche di breve durata, a partire da un minimo di sei mesi. È opportuno precisare che la disponibilità di alloggi in affitto a Reggiolo non è elevata e talvolta le soluzioni abitative rientrano nel territorio dei Comuni limitrofi. In particolare, e dopo aver effettuato le dovute verifiche, ad Acer non risulta essere giunta alcuna richiesta di alloggio in affitto da parte della signora Maiello». Sonia Cagnolati, assessore alle Politiche sociali del Comune di Reggiolo, conferma che «l'abitazione della signora Maiello, situata nel centro storico di Reggiolo, è stata dichiarata agibile e la donna potrà quindi rientrare non appena sarà riaperta la zona rossa nella quale è compresa. Nel frattempo, invitiamo la signora a rivolgersi ai servizi sociali del Comune per una verifica più approfondita della sua situazione». Nei prossimi giorni, fa sapere Acer, sono previsti alcuni incontri tra i Comuni colpiti dal terremoto, la Provincia di Reggio e le associazioni di categoria della proprietà edilizia che hanno manifestato, a livello regionale, la disponibilità a collaborare per l'attività di ricerca di alloggi da affittare agli sfollati. La Regione Emilia Romagna, all'interno del progetto Piano Casa per le zone terremotate, sta predisponendo un progetto specifico dedicato alla ricerca e messa a disposizione di alloggi in affitto per i terremotati, in cui saranno previste forme di sostegno economico temporanee per dare subito una casa agli sfollati. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***anche le radio sostengono l'evento***

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: **08/08/2012**

Indietro

*- Cultura e spettacoli*

Anche le radio sostengono l'evento

LA NOVITA

REGGIO. Anche il mondo radiofonico italiano darà il massimo supporto al concerto pro terremotati in programma al campovolo di Reggio il 22 settembre prossimo. Radio 105, Radio 101, Radio Bruno, Radio Capital, Radio DeeJay, Radio Italia, Radio Kiss Kiss, Radio Monte Carlo, Rds, Rtl 102.5 e Virgin Radio si uniscono in Radio loves Emilia e, a reti unificate, trasmetteranno la radiocronaca del concerto Italia loves Emilia. Racconteranno cosa succede sul palco e nel backstage, alternando grandi momenti di musica live alle parole dei 14 big della musica italiana che hanno deciso di dare il loro sostegno alla popolazione emiliana colpita dal terremoto. Si tratta di Biagio Antonacci, Claudio Baglioni, Elisa, Giorgia, Tiziano Ferro, Lorenzo Jovanotti, Ligabue, Litfiba, Fiorella Mannoia, Negramaro, Nomadi, Laura Pausini, Renato Zero e Zucchero. Sono già oltre 65mil i biglietti venduti: il concerto avrà inizio alle 20 (apertura porte ore 9). Vista l'urgenza di dare una scuola ai 140mila studenti che a settembre devono tornare nelle aule, gli organizzatori e gli artisti hanno concordato che l'intera raccolta fondi sarà destinata alla ricostruzione di una o più scuole. L'utilizzo dei fondi, così come tutte le spese sostenute, saranno controllati e revisionati da un apposito ente e documentati in tempo reale sul sito ufficiale [www.italialovesemilia.it](http://www.italialovesemilia.it). I biglietti (costo 25 euro) sono disponibili in tutte le rivendite abituali, senza diritto di prevendita.

*Il fuoco torna a divorare la pineta di Roio*

Il Tempo - Abruzzo -

**Il Tempo.it**

"Il fuoco torna a divorare la pineta di Roio"

Data: **08/08/2012**

Indietro

08/08/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

L'Aquila Trenta ettari di bosco distrutti dalle fiamme. Danni per 800 mila euro, sospesa l'erogazione dell'elettricità

Il fuoco torna a divorare la pineta di Roio

Caccia al piromane. Polemico il Comune: «Canadair arrivati con due ore di ritardo»

Marco Giancarli L'AQUILA Proprio quando sembrava che il vasto incendio che aveva distrutto venti ettari di bosco nella pineta di Roio, fosse stato domato, le fiamme sono tornate a divorare altri dieci ettari di montagna.

Home Abruzzo succ

Contenuti correlati A fuoco la pineta. È caccia ai piromani Alla stazione di Priverno va a fuoco un'auto Irrompe Re Carnevale. «Puccio» torna in piazza Jean-Paul Belmondo torna sul set per una commedia. È il film n. 84 Con Zeman torna la BrasilRoma Tornano i profitti Bernabè conferma il dividendo

Nonostante l'incessante lavoro che gli uomini del Corpo Forestale dello Stato hanno portato avanti anche durante la notte scorsa, le alte temperature che si sono registrate nella tarda mattinata di ieri ed i venti caldi che hanno soffiato sulla zona del disastro, hanno ravvivato in pochi minuti le fiamme, poco sopra l'ex cava, dove l'altro ieri il piromane ha acceso la miccia che ha scatenato l'inferno. Un'incendio molto complesso sia per la grande quantità di sottobosco presente, sia perchè il clima torrido di questo periodo, non favorisce le operazioni di spegnimento. I canadair, hanno ripreso a sorvolare l'area in cui ancora imperversano le fiamme, dalle prime ore della mattina di ieri, insieme all'Erickson del Cfs. Un'azione incessante quella dei piloti, che ogni quindici minuti hanno lanciato sulla montagna migliaia di litri d'acqua e liquido ritardante, mentre a terra, gli uomini della Forestale e dei pompieri, operavano sui focolai per bonificarli. Nel frattempo è arrivata la smentita dal Cfs, riguardo l'utilizzo di animali vivi imbevuti di liquido infiammabile e arsi vivi, come strumento d'innesco del rogo. Sulla questione è intervenuto il comandante provinciale del Corpo Forestale dello Stato, Nevio Savini che ha detto: «È una leggenda metropolitana. Non è stata trovata nessuna carcassa. Sull'origine dell'incendio faremo chiarezza. La cosa certa è che il rogo è stato provocato dalla mano dell'uomo. L'unico punto di innesco è stato trovato vicino l'ex cava, anche si stanno verificando altri punti sospetti. Abbiamo trasmesso una parte dei dati raccolti alla Procura ed abbiamo ascoltato alcuni testimoni, ma al momento, nessuno sembrerebbe aver visto il piromane». Nel frattempo monta la polemica che accompagna spesso, questo tipo di disastri. La miccia, è proprio il caso di dirlo, è stata accesa dai consiglieri comunali Stefano Palumbo ed Enrico Perilli, e dal responsabile dell'ufficio di gabinetto del Sindaco, Pierpaolo Pietrucci che in una nota dicono: «Vorremmo capire, e con noi, crediamo, tutta la città, per quale ragione i canadair sono arrivati con ben due ore di ritardo e perché, dopo solo due lanci, sono andati via per tornare dopo due ore. In pratica, per oltre tre ore, siamo rimasti senza il supporto, fondamentale, di questi mezzi». Una nota critica la loro che continua: «Ieri, abbiamo visto la presenza di un centinaio di volontari. Tuttavia la mancanza di un coordinamento ha impedito che tutta questa forza lavoro venisse utilizzata al meglio. Anche su questo aspetto è opportuna una riflessione finalizzata a ottimizzare l'aspetto organizzativo». I consiglieri comunali rispondono anche alle critiche mosse dall'assessore provinciale Guido Liris che ha accusato il Comune di non aver eseguito la pulizia del sottobosco. «Finora - dicono dal Comune - l'unico intervento fatto è quello del 2009, reso possibile grazie a 50mila euro stanziati dal Comune». Ed intanto arriva proprio dal Comune una prima stima dei danni che oscillano paurosamente, dai 500 agli 800mila euro. Nel frattempo, per ragioni di sicurezza, il Comune ha interrotto l'erogazione di energia elettrica a Roio e in contrada

*Il fuoco torna a divorare la pineta di Roio*

Cavalli.

***Siccità, è calamità naturale «Vogliamo chiedere lo stato di calamità naturale, tra le colture più colpite mais e pomodoro» annuncia l'assessore all'agricoltura Rabboni, promotore d***

Articolo

**Libertà**

""

Data: **08/08/2012**

[Indietro](#)

Siccità, è calamità naturale

«Vogliamo chiedere lo stato di calamità naturale, tra le colture più colpite mais e pomodoro» annuncia l'assessore all'agricoltura Rabboni, promotore della Cabina di regia per l'emergenza idrica

Siccità, è calamità naturale

«Vogliamo chiedere lo stato di calamità naturale, tra le colture più colpite mais e pomodoro» annuncia l'assessore all'agricoltura Rabboni, promotore della Cabina di regia per l'emergenza idrica.

MALACALZA a pag. 22

08/08/2012

*Dalla festa della rana un contributo per San Felice*

Articolo

**Libertà**

""

Data: 08/08/2012

Indietro

Dalla festa della rana un  
contributo per San Felice

Donazione generosa; il mondo del volontariato si conferma una risorsa

**villanova** - Il volontariato si conferma una risorsa. Lo ha dimostrato anche il gruppo Pro Loco "Gli amici di Soarza" che con una delegazione si è recato a San Felice sul Panaro, in provincia di Modena, per consegnare nelle mani del sindaco del paese terremotato, un contributo di 5mila euro. Una donazione generosa e consistente, frutto di parte dei proventi ricavati dall'ultima edizione della "Sagra della Rana e del Pesce". Prima della realizzazione della stessa, infatti, i consiglieri e collaboratori del gruppo, avevano scelto di comune accordo di devolvere l'eventuale guadagno alla popolazione di una zona messa in ginocchio dalla scossa del 29 maggio di magnitudo 5.8 della scala Richter. La scelta è ricaduta su San Felice, dove la Protezione Civile di Villanova, guidata dal presidente Bruno Pisaroni e dal segretario Giuseppe Fasoli è tempestivamente intervenuta offrendo servizi al campo "Liguria" allestito nel comune modenese. Grazie ai contatti presi con l'amministrazione locale, la delegazione soarzese è riuscita ad incontrare il primo cittadino Roberto Silvestri. «Abbiamo preferito non imporre alcuna destinazione d'uso del contributo donato - ha fatto sapere Fabrizio Monica, consigliere della Pro Loco Amici di Soarza - ma ci è stato garantito che ci sarà reso noto il fine per cui investire le risorse. I fondi raccolti da diversi enti pubblici e privati a livello nazionale non sono ancora stati erogati, per questo il nostro assegno circolare è stato molto apprezzato». Scortati dai volontari di Protezione Civile, i rappresentanti villanovesi sono stati accompagnati in un tour all'interno della "zona rossa". «L'edificio comunale è inagibile, ci vorranno parecchi sforzi per metterlo in sicurezza - ha spiegato Monica - tant'è che da diversi mesi gli uffici comunali sono stati trasferiti in una tenda, così come il sindaco svolge il suo ruolo istituzionale in una tensostruttura. A differenza delle case del centro storico la maggior parte delle abitazioni, invece, fuori dal centro, è agibile, mentre ancora diversa è la situazione per la zona industriale dove stanno riprendendo solo ora le attività. In linea generale si respira la voglia di tornare alla normalità. Il campo allestito a Finale Emilia, dalle migliaia di pasti di un paio di mesi fa, si è arrivati oggi a richiedere un centinaio di porzioni, segno che la situazione si sta normalizzando». Il gruppo Pro loco di Soarza, guidato dal presidente Franco Serena, si riconferma quindi portavoce di solidarietà e generosità, come ha sempre fatto dal 1978.

**Valentina Paderni**

08/08/2012

*Gragnano, fiamme intorno al cimitero*

Articolo

**Libertà**

""

Data: **08/08/2012**

Indietro

Gragnano, fiamme intorno al cimitero

A fuoco un campo di sterpaglie, interventi anche a San Nicolò e sull'A21

**GRAGNANO** - Potrebbe essersi trattato di autocombustione, visto il caldo di questi giorni, ma non è da escludere che il rogo sia stato causato anche dal classico mozzicone di sigaretta acceso gettato tra la vegetazione secca da un automobilista di passaggio: ieri pomeriggio poco dopo le 16, a Gragnano, un vasto incendio si è sviluppato nella zona attorno al cimitero e alla stazione ecologica. Il fuoco ha interessato un campo di sterpaglie sul lato ovest del camposanto: dalla strada principale il fuoco è "risalito" lungo il campo, lambendo l'edificio e raggiungendo il retro, dove c'è la stazione ecologica. Qui, complice una vicina trincea nella quale viene ammassata la raccolta del verde pubblico, il fuoco si è propagato nell'area recintata. In poco tempo tutta l'area è stata invasa da un forte fumo ma fortunatamente l'incendio non si è propagato oltre, in quanto "chiuso" dalla trincea di cemento. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Piacenza, con un'autobotte, una campagnola e un'autopompa, oltre agli uomini della polizia municipale della Valtrebbia e Valluretta, i carabinieri di Borgonovo e il sindaco Andrea Barocelli. Nessun danno particolare a cose o persone ma i pompieri hanno lavorato fino a sera per mettere l'area in sicurezza.

FUOCO A SAN NICOLÒ E SULL'A21 Altre sterpaglie sono bruciate a Mamago Sopra, frazione di San Nicolò, ma senza alcuna conseguenza. Più pericoloso l'incendio che si è sviluppato sull'autostrada A21, all'altezza di Caorso: a prendere fuoco, stavolta, è stata la vegetazione dello spartitraffico tra le due corsie. Anche in questo caso potrebbe trattarsi di un mozzicone di sigaretta lanciato fuori dall'auto. L'incendio è stato spento in breve tempo.

**Cristian Brusamonti**

08/08/2012

*«Qui ho imparato l'alfabeto della vita»*

Articolo

**Libertà**

""

Data: **08/08/2012**

Indietro

grondone di ferriere L'arcivescovo Lanfranchi è tornato a casa, ma pensa alla sua diocesi martoriata dal sisma  
«Qui ho imparato l'alfabeto della vita»

**Ferriere** - «Qui, tra gli alberi e i sassi, ho imparato l'alfabeto della vita». Sembra difficile da credere che Antonio Lanfranchi, un monsignore, con quella carica - ricoperta dal gennaio 2010 - di arcivescovo abate di Modena-Nonantola, così difficile da ricordare e pronunciare tutta d'un fiato, per Grondone sia, prima di tutto, Antonio. Monsignor Lanfranchi torna a Grondone di Ferriere (ha partecipato l'altra sera alla tradizionale fiaccolata, come riferito nell'articolo qui sotto) dopo mesi difficilissimi per il territorio modenese, che, annuncia lui stesso, accolto tra la sua gente e nel piccolo oratorio di San Rocco, solo nelle strutture della diocesi di Modena hanno pesato per trecento milioni di euro. Otto le chiese crollate - il duomo di San Felice sul Panaro e di Finale Emilia, le chiese di Villafranca di Medolla, San Biagio in Padule, Cavezzo, Disvetro, Motta, Camurana - 59 quelle danneggiate. Otto i campanili crollati, 33 quelli che hanno subito danni, oltre cento gli edifici colpiti gravemente. Ma, lui, cresciuto con il pane di Grondone, andato a scuola con i piedi nella neve di montagna, è sicuro che il territorio ce la farà. «Il terremoto ci ha fatto riscoprire quanto importante sia il senso di comunità» dice. «Iniziamo una fase nuova, dopo il momento di confusione iniziale, quando non sapevamo che direzione avremmo preso. Pensavamo sarebbe stato tutto più semplice. Invece, ci troviamo a ricostruire - precisa monsignor Lanfranchi - sia le relazioni, perché il terremoto ci ha lasciato con profonde ferite interiori, sia le chiese, le scuole e le case. È necessario supportare il mondo del lavoro e le imprese devono poter essere messe nelle condizioni di ripartire, altrimenti i paesi si spopoleranno inesorabilmente».

Grondone, Ferriere, l'Appennino si sono già spopolati. Il "terremoto", qui, è stato quello economico, che ha portato la montagna piacentina a un progressivo invecchiamento, il più alto in regione. «Nella scuola elementare che ho frequentato eravamo trenta, in una pluriclasse, la maestra era Dina Bergamini» ricorda Lanfranchi. «Mi dispiace molto che la montagna si sia spopolata. La montagna ha un messaggio importante da comunicare, attraverso la natura. Le persone, i piccoli, si possono formare con la natura, questo farebbe bene anche alle nuove generazioni: respirare l'aria buona, passeggiare, recuperare la metafora della vita, la vita come un cammino, più piacevole da percorrere se in compagnia, con solidarietà».

Modena e Piacenza potrebbero essere più vicine. All'interno della revisione della spesa pubblica, infatti, la provincia piacentina è destinata ad essere accorpata e il consiglio provinciale di Reggio Emilia ha già deliberato la proposta di una grande provincia "Emilia", da Modena a Piacenza. «Piacenza è una città di confine, un po' lombarda, un po' emiliana» commenta l'arcivescovo. «Io, onestamente, mi sento più emiliano. Mi dispiacerebbe davvero vedere la nostra provincia abolita o accorpata. Le esigenze dei cittadini aumentano, soprattutto in tempo di crisi. Non perdiamo la piacentinità, non perdiamo la nostra bella cultura. Prima di essere Province, prima di essere organismi amministrativi, siamo fatti di questa cultura».

**Elisa Malacalza**

08/08/2012

*«Acqua, stato di calamità»*

Articolo

**Libertà**

""

Data: **08/08/2012**

Indietro

*«Acqua, stato di calamità»*

Richiesta della Regione. Pomodoro e mais "bruciati"

**PIACENZA** - Caldo e siccità, non passa l'emergenza. «Vogliamo chiedere lo stato di calamità naturale, tra le colture più colpite vi sono mais e pomodoro» annuncia l'assessore regionale all'agricoltura, Tiberio Rabboni, promotore della Cabina di regia per l'emergenza idrica a Piacenza. Temperature torride sono attese anche per le prossime ore: oggi sarà un'altra giornata da bollino rosso, mentre la Protezione civile regionale resta in stato di allerta. Prima, era colpa di Caronte. Poi, sono arrivati, uno dietro l'altro, Minosse, Scipione, Ulisse e, infine, ultimo anticiclone africano, Nerone. Intanto è "giallo" sul commissariamento del Consorzio di Bonifica, ambientalisti all'attacco.

I SERVIZI alle pagine 21 e 22

08/08/2012

*(senza titolo)*

Articolo

**Libertà**

""

Data: **08/08/2012**

Indietro

Rabboni: «Stato di calamità»

Siccità, l'annuncio dell'assessore regionale. Il dramma degli agricoltori:

«In alcune aziende mais e pomodoro "bruciati" e rischio disoccupazione»

A sinistra la raccolta di pomodori a Gossolengo, sopra un campo irrigato a Piacenza vicino a via ...

**PIACENZA** - Caldo e siccità, non passa l'emergenza. «Vogliamo chiedere lo stato di calamità naturale, tra le colture più colpite vi sono mais e pomodoro» annuncia l'assessore regionale all'agricoltura, Tiberio Rabboni, promotore della Cabina di regia per l'emergenza idrica a Piacenza. Temperature torride sono attese anche per le prossime ore: oggi sarà un'altra giornata da bollino rosso, mentre la Protezione civile regionale resta in stato di allerta. Prima, era colpa di Caronte. Poi, sono arrivati, uno dietro l'altro, Minosse, Scipione, Ulisse e, infine, ultimo anticiclone africano, Nerone. Cinque ondate di calore, non piove da settimane e la colonnina di mercurio è schizzata a livelli superiori a quelli raggiunti nell'estate del 2003.

«RISCHIO DISOCCUPATI» «Il nostro reddito - spiega Filippo Ronda imprenditore agricolo di San Giorgio, in una nota di Coldiretti - dipende quasi interamente da questi pochi mesi e i nostri costi sono in continuo aumento. Io produco pomodoro e se prosegue questa situazione la campagna chiuderà in anticipo, anticiperanno la chiusura le aziende di trasformazione e numerosi lavoratori si troveranno disoccupati».

«COSTRETTI A CHIUDERE» «I miei campi di mais - aggiunge Stefano Nuca di Piacenza - sono praticamente secchi. I costi per irrigare sono pesantissimi per il consumo spropositato di gasolio. Ora nei canali non c'è più acqua. Ma qualcuno si rende conto che senza agricoltura non si mangia? Come imprenditore agricolo sono seriamente preoccupato per il reddito della mia azienda. Ci facciamo impressionare dalla fauna che muore, ma nessuno pensa che anche noi abbiamo una famiglia e senza reddito non riusciamo ad andare avanti. Saremo costretti a chiudere».

«Bene IL CONSORZIO» «Fortunatamente - ribadisce Massimo Ghezzi di Gossolengo - il Consorzio di Bonifica svolge un'opera fondamentale. Senza questo ente le difficoltà organizzative per l'irrigazione e per la gestione dell'acqua sarebbero insormontabili e nonostante questo, ancora c'è qualcuno che specula per interessi personali su questa attività».

«AMBIENTALISTI venite qui» «La situazione è drammatica - conclude Claudio Maschi di Piacenza, che, insieme al tecnico Fabio Perino, ha effettuato un sopralluogo nelle aziende più colpite -. Abbiamo visto produzioni completamente distrutte. Le bacche dei pomodori non riescono a raggiungere la completa maturazione e le pannocchie del mais non sono formate ma la pianta è già secca. Come Coldiretti, siamo assolutamente disponibili ad accompagnare le associazioni e le istituzioni che si ergono a difensori dell'ambiente a fare un sopralluogo nelle nostre campagne. Forse riusciranno a capire cosa vuol dire fare agricoltura e produrre cibo». La pioggia? Forse, a Ferragosto. Forse.

**Elisa Malacalza**

08/08/2012

***Zoomarine, blocco e paura sospesi in aria per due ore***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il**

""

Data: 08/08/2012

Indietro

**Mercoledì 08 Agosto 2012**

Chiudi

Zoomarine, blocco e paura  
sospesi in aria per due ore

La torre in tilt, i visitatori salvati dai vigili del fuoco

*di MOIRA DI MARIO*

«Siamo rimasti sospesi in aria a cinque metri di altezza (come al secondo piano di un palazzo ndr) per oltre due ore dopo che mi sono rifiutato di scendere con una scala qualsiasi portata dagli operai di Zoomarine. Ho preteso l'intervento dei Vigili del fuoco che comunque ho dovuto far chiamare dalla mia compagna, rimasta ai piedi della torre». E' arrabbiato Roberto Nicodemi, consigliere dell'Ordine degli avvocati di Roma, salito sulla giostra del parco acquatico di Torvaianica insieme alla figlia di quasi 10 anni e a altri otto visitatori, la maggior parte ragazzini tra i 9 e i 14 anni.

«Ero salito sulla torre con mia figlia all'ultima corsa, quella delle 17,50. Ci hanno imbracati e poi dovevamo salire in cima alla giostra, a 12 metri dove non siamo mai arrivati perché la struttura si è bloccata prima, a circa 8 metri. Ho subito capito che qualcosa non andava perché ho sentito uno strattone, un cavo che si è sganciato ed ha colpito alla testa una ragazza e poi i tecnici hanno provato a farci scendere a singhiozzo - aggiunge Nicodemi - arrivati a poco meno di sei metri però la torre non si muoveva più. E' stato a quel punto che si sono presentati alcuni operai di Zoomarine con una scala che hanno appoggiato alla giostra chiedendoci di scendere. Alcuni visitatori lo hanno fatto, ma io mi sono rifiutato. Ho preteso che intervenissero i Vigili del fuoco, gli unici che potevano farci scendere da quella struttura in assoluta sicurezza». «Sono stata io a chiamarli», ha chiarito Giorgia, la compagna di Nicodemi che era rimasta alla base della torre insieme ad alcune nipoti. Ad arrivare per primi sono stati comunque i volontari della protezione civile Echo e subito dopo i pompieri che hanno trasferito nel cestello ad uno ad uno i visitatori mettendoli così in salvo. Il consigliere dell'Ordine degli avvocati e la figlia sono stati tra gli ultimi a scendere. La piccola non era spaventata, piuttosto arrabbiata perché gli animatori di Zoomarine le avevano promesso un peluche in regalo che invece non è arrivato. «Mia sorella è stata colpita da un cavo, non ha ferite visibili, ma è comunque stata accompagnata al pronto soccorso di Pomezia per accertamenti», spiega una ragazza campana in gita a Zoomarine con un gruppo di amici. Finiti al pronto soccorso per accertamenti anche altri due visitatori. «Non ho avuto paura - racconta Sara, una ragazzina di 10 anni, ancora in costume da bagno - ma ho sentito tanto freddo. Non mi sento più i piedi che ho cercato di coprire con l'asciugamano che avevo con me e che ho diviso con Ilaria, la mia compagna di giostra e disavvenura». Sul posto anche i carabinieri di Pomezia e gli agenti del commissariato di Ostia per capire le cause del guasto. «Lo staff ha riscontrato una disfunzione sulla torre - spiegano dall'ufficio stampa del parco - e seguendo i protocolli previsti in questi casi ha bloccato immediatamente la giostra per garantire la più completa sicurezza dei visitatori. Ha quindi chiamato i pompieri. Lo staff ha anche provveduto a fargli giungere acqua e piccoli snack. Ci scusiamo con i visitatori del Parco».

RIPRODUZIONE RISERVATA

4zi

***Anche le radio partecipano a Italia loves Emilia***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il**

""

Data: **08/08/2012**

Indietro

**Mercoledì 08 Agosto 2012**

Chiudi

Anche le radio partecipano a Italia loves Emilia

ROMA - Non è tempo di divisioni, esclusive e strategie concorrenziali. Dopo l'adesione di tanti artisti al megaconcerto Italia loves Emilia (tutto italiano, nonostante l'inglesismo) arriva l'appoggio incondizionato del mondo radiofonico. Radio 105, Radio 101, Radio Bruno, Radio Capital, Radio DeeJay, Radio Italia, Radio Kiss Kiss, Radio Monte Carlo, RDS, RTL 102.5 e Virgin Radio confluiscono nell'iniziativa Radio loves Emilia e a reti unificate trasmetteranno la radiocronaca dell'evento che si terrà il 22 settembre al Campovolo di Reggio Emilia (dalle ore 20 in poi, per quattro ore di musica) per raccogliere fondi a sostegno delle popolazioni colpite dal terremoto. La cifra sarà destinata alla ricostruzione di una o più scuole per permettere a centoquarantamila studenti di tornare nelle aule. Non è previsto alcun compenso per gli artisti che si esibiranno e l'intero incasso derivante dalla vendita di futuri cd e dvd sarà rigidamente impiegato a favore dei terremotati.

A onor di trasparenza, è stato anche eletto un organo di revisione e controllo dei conti. Le radio non seguiranno solo quello che accadrà sul palco ma anche i retroscena, setacceranno il backstage in cerca delle dichiarazioni a caldo dei quattordici big della musica italiana che partecipano: Biagio Antonacci, Claudio Baglioni, Elisa, Tiziano Ferro, Giorgia, Jovanotti, Ligabue, Litfiba, Fiorella Mannoia, Negramaro, Nomadi, Laura Pausini, Renato Zero e Zucchero (quindici con Vasco?). Intanto la buona notizia è che in meno di un mese sono stati già venduti sessantacinquemila biglietti. E chissà che non si ripeta il doppio miracolo di cui è stato capace Ligabue, proprio a Campovolo, e raggiungere le centomila presenze. Stavolta non per motivi esclusivamente musicali.

S.O.

RIPRODUZIONE RISERVATA

4zi

***Danni tra 500 e 800 mila euro infuria la polemica sui ritardi***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Abruzzo)**

""

Data: **08/08/2012**

Indietro

**Mercoledì 08 Agosto 2012**

Chiudi

Danni tra 500 e 800 mila euro  
infuria la polemica sui ritardi

Una prima stima dei danni dell'incendio l'ha fatta ieri l'assessore alla Protezione civile Roberto Riga: «Gli ettari di pineta interessati dall'incendio sono 30. Considerando che occorrono almeno 20 mila euro per ripristinare ogni ettaro di bosco il danno stimato è valutabile tra i 500 mila e gli 800 mila euro».

Roventi, è il caso di dire, sono le polemiche. Assodato (ieri sono arrivate conferme in tal senso) che l'Erickson, l'elicottero gioiello della Forestale parcheggiato all'aeroporto dei Parchi, non è decollato fino alle 19.29 dell'altra sera per la riparazione di un guasto a un rotore, infuriano le critiche su presunti ritardi. I consiglieri comunali Stefano Palumbo (Pd) ed Enrico Perilli (Fed-Prc) e il responsabile Ufficio di Gabinetto del sindaco Pierpaolo Pietrucci hanno diffuso una nota durissima: «Innanzitutto vorremmo capire, e con noi, crediamo, tutta la città, per quale ragione i Canadair sono arrivati con ben due ore di ritardo e perché, dopo solo due lanci, sono andati via per tornare dopo due ore. In pratica, per oltre tre ore, siamo rimasti senza il supporto, fondamentale, di questi mezzi. Chiediamo pertanto di mettere a punto il Piano regionale di Protezione civile per gli incendi». Secondo i tre «la mancanza di un coordinamento» ha impedito che di utilizzare al meglio i cento volontari. In più c'è una replica all'assessore provinciale e consigliere del Pdl, Guido Liris, che aveva sostenuto l'assenza del Comune nelle operazioni: «È grave che un amministratore non lo sappia, ma la competenza in caso di incendi boschivi è del Corpo Forestale, in coordinamento con quello dei Vigili del Fuoco e con la Regione. Gli enti locali hanno l'obbligo di mettersi a disposizione, soprattutto nell'ambito della sala operativa unificata permanente (allestita in Regione). Quanto alla bonifica del sottobosco nella pineta di Roio, finora l'unico intervento che è stata effettuato negli ultimi anni è quello risalente al 2009, reso possibile grazie a 50 mila euro stanziati dal Comune e altrettanti stanziati dall'amministrazione separata dei beni di uso civico». In tanti, infine (tra questi Carlo Frutti e Gianfranco Di Benedetto), hanno sottolineato la necessità della prevenzione, tenendo in maggiore cura il polmone verde. S.Das.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Incendio nella pineta di Roio pesanti indizi contro il piromane***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Abruzzo)**

""

Data: **08/08/2012**

Indietro

**Mercoledì 08 Agosto 2012**

Chiudi

Incendio nella pineta di Roio  
pesanti indizi contro il piromane

Il cerchio si stringe: ci sono video amatoriali, sospetti su una persona

*di MARCELLO IANNI*

Si stringe il cerchio attorno al piromane che ha appiccato l'incendio alla pineta di Roio. Qualcuno ha visto, qualcuno potrebbe addirittura avere in mano dei filmati girati dopo pochi minuti, la visione dei primi focolai. Tradotto, gli investigatori del Corpo forestale dello Stato avrebbero tra le mani indizi utili non solo per stringere il cerchio ma addirittura per individuare almeno uno dei responsabili, se è vero che l'incendio che da due giorni sta tenendo con il fiato sospeso un'intera città, sarebbe partito da più punti. Da ieri mattina sull'area posta sotto sequestro da parte dei Forestali (diretti dal dottor Nevio Savini) stanno operando gli agenti del Niab, Nucleo investigativo anti incendio boschivo (elite del Corpo del quale fa parte l'agente Roberto De Melis), costola dal Nipaf, Nucleo investigativo di polizia ambientale e forestale dell'Aquila, diretto dal dottor Luigi Margherita, specializzato nelle indagini di polizia giudiziaria. Nulla al momento trapela, sulle risultanze, delle prime indagini degli investigatori che non escludono nessuna pista, neppure quella del gesto ritorsivo legato all'annosa vicenda sulla presenza a Monteluco delle antenne televisive e della telefonia mobile. E proprio due settimane fa circa, a Monteluco si è verificato in prossimità delle antenne anche uno strano incendio doloso, di piccole dimensioni, sul quale erano intervenuti i forestali ed i vigili del fuoco. «Stiamo lavorando» è l'unico commento del responsabile del Nipaf.

Ma fonti della forestale parlano di testimoni che avrebbero visto particolari che con il passare delle ore avrebbero preso corpo tanto da aver portato gli inquirenti a stringere il cerchio al momento su un soggetto. Il fascicolo aperto contro ignoti è per incendio boschivo (articolo 423bis del codice penale).

Sul fronte dell'attività operativa, anche ieri i forestali, i vigili del fuoco, la Protezione civile regionale ed i volontari hanno lavorato alacremente, per evitare il riaccendersi dei focolai. Carlo Console e Maurizio Sista, funzionari della Forestale hanno invece coordinato i lanci di liquido ritardante dei mezzi aerei e le squadre a terra che hanno lavorato anche per tutta la notte. La situazione già nella tarda mattinata è stata definita sotto controllo anche se ci sono ancora piccoli focolai che preoccupano per una eventuale ripresa. «Grazie ai fondi messi a disposizione dalla Regione Abruzzo – ha detto il dottor Renato Rampini, dirigente della Forestale – è stato possibile effettuare interventi selvo-culturali che hanno permesso all'incendio di Roio di non avere le stesse conseguenze del rogo di San Giuliano nel quale a bruciare erano state le chiome sulle quali è difficile operare. Questi lavori – ha proseguito il funzionario – hanno riguardato la spaccatura di rami più bassi, la ripulitura della lettiera del bosco e l'abbattimento di alberi che potevano essere utilizzati per eventuali inneschi o per la propagazione delle fiamme e la sistemazione di fasce parafuoco, questo va sottolineato». Complessivamente l'incendio ha interessato circa 30 ettari di bosco, di cui 4/5 distrutti in maniera totale, mentre l'altra parte bruciata ha riguardato la parte bassa delle piante. Intanto squadre di vigili del fuoco, di forestali e della Protezione civile hanno dovuto lavorare non poco per avere ragione di un incendio di sterpaglie nella frazione di Castello di Fagnano Alto che ha minacciato alcune abitazioni.

RIPRODUZIONE RISERVATA

*Incendio nella pineta di Roio pesanti indizi contro il piromane*

***Roio, ore contate per il piromane***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Abruzzo)**

""

Data: **08/08/2012**

Indietro

**Mercoledì 08 Agosto 2012**

Chiudi

L'Aquila. Capoluogo in tensione per l'incendio nella pineta. Intanto si fa la conta dei danni

Roio, ore contate per il piromane

Con filmati e testimonianze individuato uno dei responsabili del rogo

L'AQUILA - Si stringe il cerchio attorno al piromane che ha appiccato l'incendio alla pineta di Roio. Qualcuno ha visto, qualcuno potrebbe addirittura avere in mano dei filmati. In pratica gli investigatori del Corpo forestale dello Stato avrebbero tra le mani indizi utili addirittura per individuare almeno uno dei responsabili, se è vero che l'incendio che da due giorni sta tenendo con il fiato sospeso un'intera città sarebbe partito da più punti. Da ieri mattina sull'area posta sotto sequestro da parte dei Forestali stanno operando gli agenti del Nucleo investigativo anti incendio boschivo. Nulla al momento trapela sulle prime indagini degli investigatori che non escludono nessuna pista, neppure quella del gesto ritorsivo legato all'annosa vicenda sulla presenza a Montelucio delle antenne televisive e della telefonia mobile. Intanto si fa la conta dei danni.

Dascoli e Ianni a pag.36

4zi

***Musica, cabaret, sfida tra le miss: è la notte rosa***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Abruzzo)**

""

Data: **08/08/2012**

Indietro

**Mercoledì 08 Agosto 2012**

Chiudi

La Marina chiude alle 17. In servizio fino all'alba gli autobus della Sat

Musica, cabaret, sfida tra le miss: è la notte rosa

*di GIANNI QUAGLIARELLA*

VASTO - E' la notte rosa delle sirene quella che, già dall'imbrunire di oggi, accenderà Vasto Marina di luci e di musica, di spettacoli e allegria. Fino alle 6 di domani, quando a salutare l'alba di un nuovo giorno, sulla spiaggia, saranno le note classiche di un concerto dedicato a Strauss.

Sono 45 gli eventi messi in cantiere dal comitato organizzatore per la seconda edizione della festa più attesa dell'estate, quella che fa il paio con la notte bianca, andata in scena il mese scorso a Vasto alta. A preparare il terreno alla movida più pazzesca dell'anno sono stati ieri, tra gli altri, Antonio Caruso e Piergiorgio Molino, del consorzio Vivere Vasto Marina, che in municipio hanno presentato l'evento: «In ogni angolo della marina, in ogni spazio ci sarà qualcosa da fare - hanno detto - con gli stessi locali pubblici idealmente in gara tra loro per la palma dell'attrazione più bella. L'obiettivo è di portare alla marina come minimo le stesse migliaia di visitatori dello scorso anno».

Chi ci sarà stasera ad animare la festa? Giovanni Vernia di Zelig, ma anche il samba scandito dal ritmo di percussioni carioca, le majorette, tutte rigorosamente in rosa. E ancora il concorso nazionale di bellezza Miss Grand Prix, il musical con La bella e la bestia, il sosia di Celentano, la musica per tutti i gusti, senza contare gli spazi dedicati ai bambini in corso Zara. Tra le attrazioni ci sarà la scultura dedicata al monumento alla bagnante, il simbolo di Vasto, finemente cesellata in polistirolo. A vigilare sulle migliaia di maglie rosa, già disponibili nei negozi della marina, sarà con le forze dell'ordine e la protezione civile, la polizia municipale: già dalle 17 di oggi la località sarà chiusa al traffico dagli uomini del comandante, Orlandino Carusi. A fare la spola con la città alta fino a tarda ora i bus della Sat. «Ce l'abbiamo messa tutta sotto l'aspetto organizzativo», ha detto il vice sindaco, Antonio Spadaccini, affiancato dall'assessore Marco Marra e Americo Ricciardi del settore turismo. La festa può cominciare.

RIPRODUZIONE RISERVATA

4zi

***Vigili del fuoco volontari all'ex centrale del latte e fondi per 5mila euro***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Ancona)**

""

Data: **08/08/2012**

Indietro

**Mercoledì 08 Agosto 2012**

Chiudi

Vigili del fuoco volontari  
all'ex centrale del latte  
e fondi per 5mila euro

Il Comune ha rinnovato la convenzione con l'associazione «Vigili del Fuoco volontari», che conta oltre 70 iscritti, già da anni impegnata a garantire la pubblica incolumità dei partecipanti e degli operatori, specie in ordine alla vigilanza antincendio, in caso di organizzazione o co-organizzazione di manifestazioni pubbliche da parte dell'Amministrazione Comunale.

«All'associazione, legalmente costituita e riconosciuta, iscritta nell'albo regionale delle associazioni di volontariato - si legge in una nota - il Comune ha assegnato un contributo di 5mila euro per la copertura della sua attività, ampliata anche a compiti di protezione Civile, per la durata di un anno dalla firma della convenzione».

Nei giorni scorsi gli assessori al Patrimonio Tamara Ferretti e alla Protezione Civile, Roberto Signorini, hanno visitato la nuova sede dell'associazione all'ex Centrale del latte in via Esino. «La struttura, da tempo in disuso, nella parte utilizzata dall'associazione, è stata ripristinata dagli stessi volontari - si legge nella nota - , dotata degli arredi e resa fruibile per le attività del gruppo, risistemata e pulita anche la parte esterna e adibita al ricovero dei mezzi da esso utilizzati nei propri interventi, non ultimo, quello in Emilia con il coordinamento della Protezione Civile delle Marche».

***Aiuti ai terremotati, solidarietà da Civitanova***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Ancona)**

""

Data: **08/08/2012**

Indietro

**Mercoledì 08 Agosto 2012**

Chiudi

Aiuti ai terremotati, solidarietà da Civitanova

Associazioni e negozianti raccolgono beni e fondi per i comuni emiliani colpiti dal sisma

CIVITANOVA Aiuti ai terremotati da Civitanova. Raccolta di beni per le popolazioni terremotate e volontari per l'Emilia.

Il personale dell'Associazione soccorritori volontari aiuti umanitari (Svau) della sezione di Civitanova stanno partendo quasi ogni settimana per portare ai Comuni colpiti dal terremoto sostegni e sicurezza. Oltre a vigilare con carabinieri e altri volontari delle forze armate all'interno del campo di Massa Finalese, in provincia di Finale Emilia, l'associazione civitanovese ha già consegnato e continuerà a consegnare aiuti ai terremotati. I primi di giugno la Svau è riuscita a raccogliere due furgoncini con generi di prima necessità insieme all'Associazione nazionale carabinieri, alla protezione civile, alla Federcaccia, alla Caritas parrocchiale, all'associazione Solidalcanto e all'Unione nazionali veterani dello sport. La scuola San Giovanni Bosco di Villa Martino di Pesaro ha invece regalato venti ventilatori, mentre i soci della Svau hanno raccolto beni e denaro in tutta Italia. Tra le raccolte, quelle al centro Commerciale Iper di Civitanova, al Simply e all'Eurospin di Trodica e Morrovalle, quella alla Cooperativa di consumo di Villa Fastiggi a Pesaro, ma anche a Bergamo con l'associazione CinemAlfa di Trebiglio. Tra i beni consegnati il 2 luglio al campo 5 di Finale Emilia, il 17 giugno al Centro Provinciale raccolta viveri di Ferrara e il 26 giugno a Novi di Modena, anche un camper in comodato d'uso gratuito per una famiglia senza casa di Sant'Antonio di Mercadello, frazione di Novi. Info [www.svau.org](http://www.svau.org) e donazioni su Iban IT 71 W 02008 68877 000401367697.

***Incendio doloso al Tuscolo distrutti 60 ettari di bosco***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Frosinone)**

""

Data: **08/08/2012**

Indietro

**Mercoledì 08 Agosto 2012**

Chiudi

Incendio doloso al Tuscolo  
distrutti 60 ettari di bosco

Il fuoco appiccato in più punti intorno a mezzogiorno

*di LUIGI JOVINO*

Inferno di fuoco al Tuscolo, dove un incendio doloso di ampie proporzioni ha distrutto circa 60 ettari di bosco e sterpaglie. Le fiamme sono state appiccate in punti diversi e si sono sollevate alte verso le 12,30, quando la temperatura atmosferica superava i 35 gradi centigradi. I piromani hanno agito, accendendo diversi focolai a monte Salomone ai confini dei comuni di Rocca Priora e di Montecompatri e al Tuscolo nel versante di Grottaferrata. Le fiamme si sono diffuse rapidamente, alimentate dal gran caldo, da un venticello africano e dalla vegetazione secca. Immediatamente sono intervenute le forze antincendio, coordinate da Carmine Alfonsi, comandante della stazione del corpo forestale dello Stato di Rocca di Papa che hanno lavorato fino a notte inoltrata per aver ragione degli ultimi roghi.

Sul luogo dell'incendio sono stati impegnati i vigili del fuoco e numerosi gruppi di protezione civile dei paesi castellani che non si sono risparmiati per salvare la vegetazione pregiata e per proteggere dalle fiamme le abitazioni sparse, collocate lungo la direzione di sviluppo del fuoco. Il comandante Alfonsi ha chiesto l'intervento di un canadair della protezione civile e di due elicotteri del corpo forestale che hanno fatto numerosi lanci. Le fiamme hanno lambito la sommità dell'altopiano del Tuscolo dove c'è la croce. Per fortuna, però, non ci sono stati danni agli scavi archeologici ed alla grande alberatura, costituita da querce, lecci e castagni che sta sulla sommità del Tuscolo.

«Ha funzionato - ha detto il geometra Giovanni Libertini della Comunità montana - la fascia frangifuoco che abbiamo costruito per difendere gli scavi. Le fiamme, infatti, hanno perso di intensità anche se sono riuscite a girare intorno alla trincea. Comunque nella zona turistica non ci sono stati grandi danni perché sono andate in fumo le sterpaglie». All'inizio dell'estate gli uomini della protezione civile e della Comunità montana hanno tagliato l'erba secca proprio per ridurre al minimo l'impatto degli incendi che puntualmente si verificano al Tuscolo. In apprensione per l'incendio e per il fumo sono stati anche diversi gitanti che si recano al Tuscolo per fare dei pic-nic e trovare un poco di refrigerio in questa estate caldissima. Anche oggi le forze antincendio saranno al lavoro per bonificare il lungo fronte percorso dalle fiamme. L'estate purtroppo non concede tregue e nel territorio dei Castelli Romani l'allerta è massima.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***La zona pedonale è senza controlli: il sindaco litiga per la musica troppo alta***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Frosinone)**

""

Data: **08/08/2012**

Indietro

**Mercoledì 08 Agosto 2012**

Chiudi

La zona pedonale è senza  
controlli: il sindaco litiga  
per la musica troppo alta

*di GIANPIERO PIZZUTI*

Un'Isola pedonale senza tutore, senza legge e senza controllo.

Isola del Liri in queste calde serate di agosto, nonostante, non ci sia il grande affollamento di luglio, dove la festa del Patrono ed il Liri Blues la fanno da padrone, si presenta ai cittadini in centro totalmente priva di controllo.

Non ci sono forze dell'ordine, non ci sono vigili urbani, non c'è protezione civile, i cartelli di divieto del transito sono ad interpretazione dei conducenti, che spesso violano l'ingresso a discapito di pedoni e bambini.

I Vigili Urbani a quanto pare non hanno avuto negli anni addietro gli straordinari pagati, nessuno di loro lo conferma, ma dopo l'orario di ufficio e con le ferie e rotazione, il numero in campo è al minimo: «Ingresso ed uscita in città sono privi di controllo - confermano al comando dei vigili di Isola del Liri - lo sappiamo, aspettiamo con ansia che dal Comune si decida ad aumentare le unità, non possiamo garantire il servizio notturno se non abbiamo gli uomini».

L'altra sera lo stesso sindaco Luciano Duro ha verbalmente redarguito un gestore di un bar, che sulla strada aveva installato un maxi schermo per il karaoke.

Ne è nata una discussione accesa, tra la folla, tra curiosi, tra turisti. Il tutto è durato un paio di minuti, poi la musica è continuata, il sindaco si è allontanato: «Devono controllare i decibel - ha detto il sindaco ieri mattina - qui ognuno fa come ci pare, la discoteca sul marciapiede non è ammissibile».

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Notte di fuoco sui monti i piromani colpiscono i boschi tra Priverno, Maenza e Sonnino***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Latina)**

""

Data: **08/08/2012**

[Indietro](#)

**Mercoledì 08 Agosto 2012**

[Chiudi](#)

Notte di fuoco sui monti  
i piromani colpiscono i boschi  
tra Priverno, Maenza e Sonnino

Notte di fuoco tra i monti Lepini e gli Ausoni, nei territori di Priverno, Maenza e Sonnino. Dopo l'incendio doloso che ha bruciato un bosco in località «La Fornace», l'altra notte è stata la volta della montagna a cavallo tra Maenza e Prossedi, in zona «Vaccara». In fumo boschi e macchia mediterranea per molti ettari. Le fiamme si vedevano anche dalla Frosinone-Mare e dalla nuova Monti Lepini. La Forestale è stata impegnata per ore, poi un Canadair ha scaricato migliaia di litri d'acqua sulle fiamme.

A Sonnino, altri volontari, forestali e protezione civile sono stati impegnati per lo spegnimento di un incendio che ha devastato parte di un uliveto e un bosco.

***Sabato al Dorico c'è L'Aquila Solidarietà pro terremotati***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Marche)**

""

Data: **08/08/2012**

[Indietro](#)

**Mercoledì 08 Agosto 2012**

[Chiudi](#)

Sabato al Dorico c'è L'Aquila

Solidarietà pro terremotati

ANCONA - L'ultima amichevole è anche quella della solidarietà. Sabato, allo stadio Dorico, Ancona e L'Aquila (il via alle 18) giocano per i terremotati. Sfida che chiude il precampionato biancorosso, e pure il ritiro. Poi quattro giorni di riposo per gli uomini di Gentilini. La ripresa degli allenamenti il 16 agosto. Ma prima, l'amichevole con la squadra aquilana (Seconda divisione). L'Ancona ha scritto sul sito ufficiale che «in occasione dell'incontro Sosteniamolancona e il comitato promotore de L'Aquilame effettueranno una raccolta di beneficenza a favore delle popolazioni colpite dal terremoto dell'Emilia Romagna». E poi: «L'invito è congiunto da parte dei tifosi e delle proprie società di calcio e supera il momento sportivo. Sosteniamolancona e L'Aquilame sottolineano l'importanza dell'evento e ringraziano i dirigenti, i presidenti Marinelli e Chiodi per la disponibilità e per la condivisione di questo progetto».

***Incendio doloso, in fiamme ettari di vigneti***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Marche)**

""

Data: **08/08/2012**

Indietro

**Mercoledì 08 Agosto 2012**

Chiudi

Incendio doloso, in fiamme ettari di vigneti

L'INCARICO

*di ROSSELLA LUCIANI*

Il fuoco torna a fare terra bruciata tra le colline picene e il dolo sembra l'ipotesi più probabile. Stavolta il vasto incendio che ha divorato 10 ettari di boschi e frutteti, era localizzato in contrada San Michele, a confine tra Ripatransone e il territorio cuprense. Dunque dall'altra parte del versante della Valtesino dove si sono verificati gli incendi più devastanti dell'estate. Le fiamme sono divampate alle 4 della notte tra ieri e lunedì dando un gran da fare ai Vigili del Fuoco di San Benedetto, già impegnati dalla prima serata nel recupero dei due fratelli caduti in un dirupo a Carassai. Il rogo, divampato per cause in corso di accertamento, sono state domate solo alle 10 del mattino seguente grazie all'intervento di un elicottero della Forestale che raccogliendo acqua dal mare è riuscita ad arginare le fiamme probabilmente appiccate dalla mano di qualcuno. Un residente della zona che ha dato l'allarme al 115 avrebbe infatti riferito ai carabinieri di aver visto un'auto aggirarsi tra le stradine della contrada a tarda ora. Un elemento che dovrà essere vagliato dagli uomini del capitano Giancarlo Vaccarini per far partire l'eventuale caccia al piromane. Al lavoro per tutta la notte diverse squadre dei Vigili del Fuoco, numerosi volontari della Protezione Civile di Ripa e Cupra Marittima e uomini della Forestale di San Benedetto. Toccherà a loro risalire alle cause del rogo che fortunatamente ha lambito solo un casolare abbandonato e quella che era la sua serra.

Sul posto sono intervenuti ben 5 automezzi dei pompieri: tre di San Benedetto e due di Ascoli. Le squadre antincendio hanno dovuto lottare ben sei ore per domare i tanti focolai. Alcuni di questi nel pomeriggio di ieri sono ripartiti, destando anche la preoccupazione del sindaco di Cupra Domenico D'Annibali che ieri mattina si è recato di persona sul posto.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Anziana muore in mare per un malore***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Ostia)**

""

Data: **08/08/2012**

[Indietro](#)

**Mercoledì 08 Agosto 2012**

[Chiudi](#)

Anziana muore  
in mare per un malore

Tragedia a Marina di San Nicola, frazione di Ladispoli, dove una 70enne è deceduta sulla riva per un malore. E' accaduto ieri mattina intorno alle 10,30 nel tratto di spiaggia libera accanto allo stabilimento dell'associazione velica. La donna era in acqua a giocare con i suoi due nipotini quando si è accasciata improvvisamente sulla battigia per un arresto cardiaco. A nulla purtroppo sono serviti i primi soccorsi prestatati in modo tempestivo sia dall'assistente bagnanti che dagli uomini della protezione civile Dolphin della Capitaneria di porto. L'ambulanza è giunta dopo pochi minuti anche se i sanitari non hanno potuto far altro che constatare il decesso della donna residente a Roma ma da oltre 30 anni assidua vacanziera a San Nicola. Qualche giorno fa un anziano di 67 anni era deceduto in acqua a Campo di mare sempre per un un malore.  
E. Ro.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Insolazione per curare i pomodori Anziano ricoverato per il caldo***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Umbria)**

""

Data: **08/08/2012**

Indietro

**Mercoledì 08 Agosto 2012**

Chiudi

Insolazione per curare i pomodori

Anziano ricoverato per il caldo

Anche per il caldo non ha dato tregua. Perugia è stata una della città più calde d'Italia con 37 grandi. Oggi e domani non andrà meglio tanto che la protezione civile ha indicato un livello di allarme pari a tre, cioè il massimo, con temperature che toccheranno i trentacinque gradi. Giovedì mini sollievo con la punta di caldo a quota 34 gradi.

Il Comune ricorda che resta attiva presso l'Unità Operativa Ambiente e Protezione Civile la Sala Operativa Comunale, che è aperta dalle ore 8 alle ore 18 per tutta la durata dell'emergenza.

Nerone non ha dato tregue e anche ieri è stata una giornata di grande lavoro per i medici dell'ospedale Santa Maria della Misericordia. Dal pomeriggio diversi interventi da parte del 118 e della struttura del Pronto soccorso che hanno prestato le cure a chi si è trovato in difficoltà con il caldo. A soffrire maggiormente sono gli anziani, soprattutto da parte di chi il picco di ricoveri, dopo i 40 di lunedì, c'è stato nella notte. Fino all'alba il Pronto soccorso ha avviato ai reparti, informa l'ufficio stampa dell'Azienda ospedaliera, ventisei persone. Altri sei ricoveri ci sono stati ieri pomeriggio.

Il caso più grave quello di un anziano di 72 anni che è stato soccorso da un equipaggio del 118 a Corciano. L'uomo stava accudendo il suo orto quando è stato colto da una malore. A dare l'allarme sono stati i famigliari. I medici gli hanno riscontrato un'insolazione e lo hanno ricoverato press l'osservazione breve del pronto soccorso. Le sue condizioni non sono particolarmente gravi.

Non è la prima volta che el corso dei pochi legati alle ondate di calore, ci sono persone che sono colte da insolazione. Era già successo anche lunedì addirittura con un uomo che a Casa del Diavolo era caduto dallo scooter per un colpo di sole. Colpi di sole che hanno anche causato un incidente sul lavoro.

Le raccomandazioni per battere il caldo sono sempre le stesse: non uscire durante le ore più calde, bere molto, evitare di mangiare cibi grassi e stare in stanze dove è possibile utilizzare ventilatori o aria condizionata.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Incendi, bruciati più di 100 ettari al mese Presi 14 piromani***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Umbria)**

""

Data: **08/08/2012**

Indietro

**Mercoledì 08 Agosto 2012**

Chiudi

Incendi, bruciati più  
di 100 ettari al mese  
Presi 14 piromani

Disegnano un quadro tutt'altro che rassicurante di un'Umbria letteralmente assediata da siccità, piromani e grave incuria, i dati forniti dal comando regionale del Corpo forestale dello Stato sulla situazione degli incendi boschivi nel 2012. Che hanno come base la carenza d'acqua e la siccità in preoccupante aumento, ma non solo. Perché c'è anche chi opera veri e propri attentati ai boschi.

E così arrivano i dati, per nulla rassicuranti, sui roghi. In Umbria al 31 luglio 2012 risultano 117 gli incendi boschivi sviluppatisi dal primo dell'anno, con una superficie boscata andata in fumo di oltre 900 ettari. Nello stesso periodo nel 2011 erano stati solo 40 gli incendi, con 50 ettari di bosco bruciati, per un incremento del 192 per cento dei roghi ed addirittura del 1.700 per cento in termini di superficie andata a fuoco. A rendere più negativa la statistica, due incendi in particolare: il primo è quello nell'ampia zona della Somma del 20 luglio scorso, su circa 250 ettari di territorio boscato a cavallo tra il comune di Spoleto e quello di Terni. Il secondo incendio rilevante, quello del 19 luglio scorso nel comune di Acquasparta, dove sono bruciati altri 250 ettari di bosco. Incendi, roghi, focolai sulla cui origine la Forestale ha indagato in modo serrato, arrivando a denunciare per il reato di incendio boschivo 14 persone nel 2012. Ed in particolare 2 nel perugino, 3 nello spoletino, 2 nel folignate, 3 nell'eugubino-gualdese, uno a Città di Castello e 3 nel ternano.

Sul fronte del rogo colposo, la Forestale ritiene che il maggior numero di incendi boschivi colposi in Umbria venga causato dall'uso illecito del fuoco o di strumenti che possono innescarlo in territorio rurale e in vicinanza del bosco. Altra causa, il mancato rispetto delle misure di prevenzione a tutela della rete stradale e ferroviaria.

A proposito di incendi ieri giornata di super lavoro anche per i vigili del fuoco che sono intervenuti, per incendio di bosco o vegetazione, a Fratta Todina, Gualdo Tadino, Ponte Felcino, Massa Martana e Citerna. A Bastia le fiamme che hanno attaccato un campo incolto hanno minacciato le case, a Umbertide le fiamme hanno lambito un agriturismo.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Terremoto, dopo l'appello interrogazione di Manfredini (LN): "Errani stipuli subito la convenzione con i Vigili del fuoco"***

Modena 2000 Terremoto, dopo l'appello interrogazione di Manfredini (LN): Errani stipuli subito la convenzione con i Vigili del fuoco |

**Modena 2000.it**

""

Data: **08/08/2012**

Indietro

Terremoto, dopo l'appello interrogazione di Manfredini (LN): Errani stipuli subito la convenzione con i Vigili del fuoco 07 ago 12 &bull; Categoria Politica, Regione - 96

“Il rischio tagli è in agguato, Errani deve attivare immediatamente la convenzione con la direzione nazionale dei vigili del fuoco per garantire la presenza di uomini e mezzi nelle zone terremotate”. Nuovo appello del capogruppo leghista in Regione Mauro Manfredini che oggi ha presentato in via Aldo Moro l'interrogazione al governatore emiliano romagnolo e commissario Vasco Errani per chiedere l'immediata stipula dell'intesa.

“Da giovedì scorso precisa Manfredini la gestione dell'emergenza post terremoto è passata dal Dipartimento nazionale di protezione civile ai presidenti delle regioni interessate. Ora il commissario Errani è quindi il responsabile per le attività di assistenza alla popolazione emiliano-romagnola e agisce in nome e per conto dello Stato centrale. A lui, quindi, il compito di attivarsi subito, domani potrebbe non esserci più tempo”.

*Il terremoto, le trivellazioni e la commissione che non c'è***Modena Qui**

""

Data: **08/08/2012**

Indietro

08-08-2012

Il terremoto, le trivellazioni e la commissione che non c'è

Disguidi e disinformazione: è ancora tutto fermo

MODENA - AAA cercasi commissione internazionale della Protezione civile.

E' passato più di un mese da quando il governatore e commissario dell'emergenza terremoto Vasco Errani chiedeva a gran voce l'attivazione della commissione internazionale per indagare sulle possibili correlazioni tra sisma e trivellazioni.

Ebbene, ad oltre un mese di distanza, di questa commissione non v'è traccia.

Anzi, l'unica cosa che aleggia è la confusione.

Infatti sin da subito si è fatto riferimento alla Commissione internazionale sulla previsione dei terremoti istituita dopo il disastro dell'Aquila dall'allora capo della protezione civile Pietro Bertolaso.

In realtà, il pool di ricercatori e professionisti che ha lavorato a quel progetto (che mirava ad approfondire gli studi per arrivare ad un metodo di previsione degli eventi sismici) non sarà lo stesso che cercherà di trovare le risposte necessarie ai sempre più pressanti dubbi su fracking, depositi, pozzi di reiniezione e attività estrattiva.

La conferma arriva da uno dei due italiani che faceva parte della Commissione sulla previsione dei terremoti, il professore Warner Marzocchi, ricercatore presso l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv).

«Non sono stato contattato da nessuno e di sicuro non farò parte della commissione sulle trivellazioni: non ho la preparazione specifica necessaria.

Il mio campo è un altro».

Insomma, sembrava tutto facile, tutto pronto, e invece così non è.

Con buona pace di Errani, che aveva sollecitato Gabrielli con una lettera, resa pubblica durante una seduta dell'assemblea regionale.

Il governatore aveva chiesto di attivare la commissione «al fine di ottenere un pronunciamento scientificamente autorevole finalizzato a promuovere quei chiarimenti che oggettivamente interessano tutte le amministrazioni del territorio e le popolazioni colpite dalle recenti calamità».

In seguito a queste dichiarazioni, Errani era stato invitato a riferire ciò che lo aveva spinto a presentare questa richiesta direttamente in Procura.

Procura che del resto aveva già aperto un fascicolo sulla presunta correlazione tra sisma e attività umane per l'estrazione di idrocarburi.

nDaniele Franda

***Unanimità sull'odg per i pompieri*****Modena Qui**

""

Data: **08/08/2012**

Indietro

08-08-2012

Unanimità sull'odg per i pompieri

Se sono arrivate cattivissime notizie sul fronte casa, almeno in consiglio lunedì sera si è registrato un clima bipartisan su una questione calda come il rinnovo da parte della Regione della convenzione con la Protezione Civile, in scadenza il 10 agosto, per garantire ancora la presenza dei vigili del fuoco nelle zone terremotate.

La lista civica 'I Mirandolesi' di Alberto Bergamini (nella foto) ha presentato un ordine del giorno sull'argomento che è stato votato all'unanimità.

Nel documento 'I Mirandolesi' oltre a sottolineare l'opera svolta con professionalità e dedizione dai pompieri avvertendo che se se ne vanno ora per le zone del sisma sarà una catastrofe, chiedevano che sindaco e giunta intervenissero presso il Commissario Errani perché fosse rinnovata la convenzione così da consentire la continuazione dell'utilizzo della loro opera almeno per un periodo necessario a mettere in sicurezza gli edifici che non permettono l'inizio del completo recupero operativo del centro storico.

Il consiglio oltre che il rinnovo della convenzione, ha deliberato che i pompieri siano destinati per il recupero degli edifici e non per incombenze burocratiche.

Inoltre, è stato chiesto che venga garantita anche la presenza dell'esercito per scongiurare gli episodi di sciacallaggio.

Il testo è stato inviato anche alla Regione e al comando della Protezione Civile.

***Pronto soccorso a Castelfranco: l'Ausl annuncia la riapertura h24*****Modena Qui**

""

Data: **08/08/2012**

Indietro

08-08-2012

Pronto soccorso a Castelfranco: l'Ausl annuncia la riapertura h24

Spunta un progetto per il Regina Margherita

CASTELFRANCO - Un barlume di luce, almeno così pare.

L'Ausl ha finalmente rotto il silenzio sull'ospedale Regina Margherita annunciando un progetto che prevede la riapertura 24 ore su 24 del Regina Margherita.

L'occasione è stata offerta da un incontro tra il sindaco Stefano Reggiani e il direttore generale dell'Azienda Usl di Modena Mariella Martini.

Si tratta quindi di un sostanziale passo avanti per garantire il servizio di emergenza e urgenza, ma si è discusso anche dell'apertura di un percorso per promuovere il Centro di terapia del dolore a punto di riferimento regionale e di un primo via libera alla progettazione della casa delle associazioni, a fianco dell'ospedale.

Insomma con l'Ausl si sarebbe intrapreso un confronto sul futuro dell'ospedale Regina Margherita già alle prese con il Pal, i tagli della finanza pubblica e le difficoltà conseguenti il terremoto.

Sono questi i risultati principali dell'incontro che il sindaco di Castelfranco Stefano Reggiani insieme all'assessore alle Politiche sociali e sanitarie Nadia Manni ha avuto con il nuovo direttore generale Mariella Martini.

«Non nascondo - spiega Reggiani - che partiamo da punti di vista e orientamenti in parte diversi e che le difficoltà sono oggettive, per tutti, quindi anche per la sanità.

Da parte nostra affronteremo questo confronto con un punto fermo: il Regina Margherita deve rimanere, come è sempre stato, il primo punto di riferimento per i nostri cittadini sul tema della salute, che qui devono trovare un elemento di sicurezza e il maggior numero possibile di servizi».

Il primo incontro avrebbe quindi sbloccato l'iter per attuare quanto previsto dal Pal.

A breve l'Azienda Usl presenterà un progetto per raggiungere l'obiettivo fissato, ovvero la garanzia di un servizio continuativo sulle 24 ore, superando la situazione attuale che vede il punto di primo soccorso chiudere durante le ore notturne.

L'Azienda ha confermato anche la volontà di candidare il Centro di Terapia antalgica di Castelfranco e la rete provinciale a polo regionale.

Continua intanto la progettazione per la creazione della Casa della Salute con la creazione di un nucleo di medici di medicina generale e la relativa correlazione con percorsi diagnostici e specialistici.

In sovrintendenza infine il progetto del parco dell'Ospedale e della sistemazione delle camere ardenti, per i quali l'Amministrazione e l'Ausl hanno ricevuto un contributo della Fondazione Cassa di Risparmio.

***Cantine Riunite: niente dietrofront E l'addio a Modena sembra certo*****Modena Qui**

""

Data: **08/08/2012**

Indietro

08-08-2012

Cantine Riunite: niente dietrofront E l'addio a Modena sembra certo

I trasferimenti sugli altri stabilimenti restano in agenda

Nulla si muove e la sensazione di un dietrofront non c'è.

Anche se la speranza è l'ultima a morire.

Mancava un mese al terremoto del 20 maggio che ha sconvolto la Bassa quando il futuro delle Cantine Riunite &amp; Civ sembrava segnato con la conferma del graduale abbandono dello stabilimento modenese di via Polonia.

In quei giorni i sindacati annunciarono il blocco totale degli straordinari e un pacchetto di 40 ore di sciopero: il piano industriale dell'azienda confermava 25-30 esuberanti da spalmare sugli altri stabilimenti emiliani, ovvero verso San Prospero (Cavicchioli) e il trasferimento di circa due terzi della produzione modenese a Campegine nel reggiano (la vertenza è stata poi bloccata con l'emergenza terremoto).

Secondo il piano industriale, alla base della scelta di lasciare la Ghirlandina ci sarebbero problemi logistici e la scarsità di finanziamenti da parte delle banche (versione contestata dai sindacati in quanto il fatturato dell'azienda regge, così come non mancano i nuovi ordini).

Ma poi l'arrivo del sisma ha sembrato mettere tutto in discussione.

O almeno questa era la sensazione.

Lo stabilimento di San Prospero, infatti, è stato gravemente danneggiato (le aree dedicate all'imbottigliamento e al deposito sono inagibili) rimescolando le carte in tavola e sbiadendo i disegni del piano industriale.

Per la proprietà, ora, c'è la necessità di reperire circa 10 milioni di euro per la messa in sicurezza, il doppio di quelli preventivati originariamente per l'ammodernamento della sede.

Una cifra importante che, almeno per i lavoratori di via Polonia, potrebbe essere 'alleggerita' ripensando al ruolo dello stabilimento di Modena lasciandolo in attività.

Ma per ora le speranze sembrano fermarsi a ciò che effettivamente sono: ipotesi lontane e indefinite legate a troppi se.

«Purtroppo non ci sono novità in questo senso, anche perché la stima dei danni a San Prospero non sono ancora definitivi», spiega Umberto Franciosi, segretario provinciale della Flai/Cgil di Modena.

«L'azione sindacale è ovviamente impegnata a tutelare al massimo la produzione sul territorio modenese ma per ora non sono annunciate nuove trattative sul piano industriale».

Parte dei volumi produttivi è già stata spostata sugli altri stabilimenti e il blocco di San Prospero ha costretto alcuni lavoratori alla cassa integrazione.

La stima dei danni è ancora in corso ma, allo stesso tempo, la linea sembra quella di rispettare le decisioni già prese, cioè abbandonare via Polonia.

«Alcuni dipendenti della Bassa sono stati spostati momentaneamente su Modena o a Campegine - continua il sindacalista - ma è ancora da capire come sarà superata l'emergenza e i costi effettivi per far ripartire San Prospero».

Al momento, quindi, sembra certo che i conti veri sul futuro si faranno a settembre.

«Sicuramente dopo l'estate si capirà meglio qual è l'intenzione della proprietà.

Certo, il terremoto ha rimesso tutto in discussione - precisa ancora Franciosi - ma per ora non sembrano comunque esserci cenni di ripensamento o che diano l'idea di un cambiamento nei piani».

Al vaglio della società, per rimettere in sicurezza la sede nella Bassa e reperire parte dei fondi necessari, ci sarebbe l'ipotesi del ricorso al credito bancario e l'emissione di un prestito obbligazionario fino a 5 milioni di euro.

Ipotesi che non necessariamente vedono lo stabilimento di Modena rientrare nell'elenco delle sedi future di Cantine Riunite &amp; Civ.

nVincenzo Malara 4zi

***Dopo la grande paura del terremoto la Provincia ha avviato un piano straordinario da 31 milioni di e...***

**Modena Qui**

""

Data: **08/08/2012**

Indietro

08-08-2012

Dopo la grande paura del terremoto la Provincia ha avviato un piano straordinario da 31 milioni di e...

Dopo la grande paura del terremoto la Provincia ha avviato un piano straordinario da 31 milioni di euro in tutti gli istituti scolastici modenesi, esclusi quella della montagna.

I lavori riguarderanno non solo Mirandola, Finale, Carpi e Castelfranco, ma anche i comuni fuori dal cratere, come Sassuolo, Modena, Vignola e Maranello.

Dalla Provincia sostengono che gli istituti superiori hanno retto bene, ma intanto si corre ai ripari, intervenendo tra l'altro in alcuni edifici dove erano già emersi problemi prima degli eventi sismici.

Il Galilei di Mirandola dovrà essere ricostruito completamente e ci vorranno 2 o 3 anni.

Per numerose scuole parzialmente inagibili i lavori dovrebbero concludersi prima del 17 settembre.

Servizi alle pagg 5-6

*Duomo, via alla messa in sicurezza***Modena Qui**

""

Data: **08/08/2012**

Indietro

08-08-2012

Duomo, via alla messa in sicurezza

Opere urgenti su cupola e facciata affidate alla Cmb Ieri è stato allestito il cantiere, a regime dal 20 agosto CARPI - E' svolta per il Duomo di Carpi, dove finalmente partono i lavori post terremoto.

Ma non quelli di restauro, solo quelli urgentissimi per mettere in sicurezza la struttura e sancire la fine dell'odissea per quanto riguarda le cosiddette inagibilità indotte, il caso cioè di quegli edifici nelle vicinanze che hanno le carte in regola ma restano tuttora off limits per i pericoli derivanti dal preoccupante stato della cattedrale.

Un intervento insomma del tutto emergenziale, con il restauro che resta un capitolo completamente a parte.

Per ora è stato firmato il contratto di appalto con la Cmb, Cooperativa muratori e braccianti di Carpi, solo per quanto riguarda le 'opere provvisionali', quelle cioè temporanee perché miranti solo alla messa in sicurezza.

I lavori interesseranno la cupola e la facciata, gravemente danneggiate dal sisma, che oggi appunto provocano diverse inagibilità indotte.

Ieri è stato allestito il cantiere, poi sarà la volta dei ponteggi; dopo il 20 agosto si lavorerà a pieno ritmo con l'obiettivo di rispettare le scadenze temporali fissate dalla Diocesi: eliminare entro la fine di settembre i problemi di agibilità nell'area circostante.

La questione Duomo va avanti da tempo, con la Diocesi stessa che a metà luglio decise di mandare una nota stampa per rendere note a tutti le problematiche incontrate sui lavori, fatte sostanzialmente di intoppi burocratici.

Un comunicato dai toni pacati ma dal significato inequivocabile, per spiegare che i ritardi non erano dovuti a sue mancanze, ma a un iter e a scelte che dipendevano da altri, rassicurando sul fatto che i passi necessari erano stati fatti con tempestività.

Va ricordato infatti che solo intorno al 10 di luglio la Soprintendenza ha approvato il progetto delle opere provvisionali per il Duomo, mentre i termini della gara d'appalto per affidare l'esecuzione dei lavori è scaduto il 19.

Nel frattempo, come previsto dalla procedura, il Comune ha trasmesso il progetto al DiComaC (Direzione di Comando e controllo della Protezione Civile), per la richiesta di autorizzazione alla spesa.

L'inizio dei lavori era legato proprio a questo passaggio.

Per il Duomo finora si è parlato di spese molto ingenti, dell'ordine dei 300mila euro solo per la cupola e di 280mila per le parti restanti.

Dopo il sisma, sono stati effettuati vari sopralluoghi sulla cattedrale, con i vigili del fuoco che inizialmente avevano comunicato l'intenzione di farsi carico dell'intervento di messa in sicurezza.

Poi silenzio, con la Diocesi che, non avendo avuto ulteriori riscontri a questa disponibilità ha presentato un proprio progetto con risorse autonome, conscia dell'urgenza di intervenire.

Interventi che peraltro non finiscono certo qui: solo per il palazzo vescovile c'è in vista un'altra spesa da 300mila euro.

In una Diocesi che dopo il sisma si ritrovava solo con tre chiese agibili su cinquanta l'ammontare, ancora parziale, delle richieste di autorizzazione è di oltre 1 milione e 800 mila euro, riguardando oltre a Carpi le parrocchie di Novi, Fossa di Concordia, Rovereto, Fossoli, Gavello e Mirandola.

*Dalle tasche degli abusivi alle tendopoli dei terremotati***Modena Qui**

""

Data: **08/08/2012**

Indietro

08-08-2012

Dalle tasche degli abusivi alle tendopoli dei terremotati

Agli sfollati 100 chili di Parmigiano di dubbia provenienza

Ieri li hanno tolti dalle mani di venditori abusivi, domani finiranno sulle tavole delle tendopoli.

E' l'insolito destino toccato ad un centinaio di prodotti alimentari, tra cui oltre cento chili di formaggio grana, sequestrati domenica mattina in via 4 novembre da agenti della Municipale.

Come fa sapere il Comune di Modena, i prodotti «sono stati devoluti in beneficenza alla Protezione Civile di Modena perché siano utilizzati nelle cucine allestite nei campi dei comuni modenesi dell'area nord colpita dagli eventi sismici dello scorso maggio».

La premessa è d'obbligo: tutti questi generi alimentari non presentano alcun problema dal punto di vista igienico: «Dopo il sequestro - spiega ancora l'amministrazione in una nota -, la notevole quantità di formaggio grana e salumi vari è stata ispezionata da tecnici del Servizio Veterinario della Ausl di Modena.

Dopo un'attenta analisi dei prodotti ed il controllo delle etichettature gli alimenti sono stati ritenuti idonei al consumo».

Detto questo, una riflessione critica ci sentiamo in dovere di farla.

E' vero, sprecare il cibo è peccato, ma suona quantomeno inopportuna la scelta dell'amministrazione di destinare questi prodotti, di incerta provenienza, a chi vive nelle tendopoli.

Una caduta di stile, si potrebbe azzardare.

Molti di questi prodotti, conservati in buste di plastica, sono finiti per terra durante il blitz della municipale: una decina di venditori ha infatti abbandonato il malloppo ed è scappata.

Solo uno, un romeno di 25 anni, è stato fermato e denunciato dalla Municipale.

Ora quei prodotti finiranno sulle tavole delle tendopoli: sarebbe interessante sapere cosa ne pensano i terremotati.

(da.fra.)

***Un piano straordinario da 31 milioni di euro per mettere in sicurezza gli istituti superiori della p...***

**Modena Qui**

""

Data: **08/08/2012**

Indietro

08-08-2012

Un piano straordinario da 31 milioni di euro per mettere in sicurezza gli istituti superiori della p...

Un piano straordinario da 31 milioni di euro per mettere in sicurezza gli istituti superiori della provincia, esclusi quelli della montagna.

Il terremoto ha drammaticamente messo in evidenza le carenze delle scuole modenesi e pertanto la Provincia ha deciso di coinvolgere nel piano di ricostruzione non solo quelle del cratere, come Carpi, Finale, Mirandola e Castelfranco, ma anche quelle di Modena, Sassuolo, Vignola e Maranello.

I rilievi eseguiti anche prima delle scosse avevano già fatto emergere che in alcune strutture i solai sono a rischio 'sfondellamento', cioè il fondo che sostiene soffitti e pavimenti potrebbe 'spanciare': dunque, alla luce della nuova consapevolezza riguardo ai rischi sismici, si corre ai ripari.

Gli eventi del 20 e del 29 maggio non hanno provocato feriti tra gli studenti, anche perché la prima scossa è avvenuta di notte e in seguito gli edifici più danneggiati erano chiusi.

Ieri nel corso della presentazione degli interventi è stato detto che «se anche il sisma si fosse verificato mentre erano tutti in classe «nessuno si sarebbe fatto male», affermazione che è però subordinata all'ipotesi che tutti gli studenti modenesi avrebbero messo in atto «le normali misure di sicurezza previste in questi casi, come mettersi sotto i banchi e non fiondarsi fuori in strada».

Nelle scuole parzialmente inagibili e in quelle non coinvolte per nulla dal terremoto sono già stati aperti 20 cantieri e altri 9 lo saranno entro il 20 agosto.

I lavori procederanno a ritmi serrati, sabato e domenica compresi, se necessario anche di notte, per fare in modo che il 17 settembre l'anno scolastico possa ripartire regolarmente.

«Così tanti cantieri in due mesi sono una concentrazione notevolissima e assolutamente unica nella storia degli ultimi 50 anni di Modena - ha detto Alessandro Manni, direttore Area lavori pubblici della Provincia - Una concentrazione di questo genere la troviamo solo nel 1946».

Gli interventi più consistenti e impegnativi dovranno essere ovviamente eseguiti nel cratere sismico.

Dovrà essere in buona parte demolito l'Isti Galilei di Mirandola.

Soltanto una porzione, quella delle officine, potrà essere recuperata, e per questo intervento, per il quale il cantiere potrà essere avviato a settembre, è in corso la progettazione.

L'edificio principale, invece, andrà ricostruito, per una spesa di 16,5 milioni di euro.

Per i due-tre anni necessari per la ricostruzione, gli studenti saranno alloggiati nei prefabbricati forniti dalla Regione, da installare nell'area a ridosso della piscina e pronti a metà di ottobre.

Sarà necessario un anno di lavori per ripristinare l'agibilità dell'Isti Luosi e del liceo Pico di Mirandola, per l'Isti Calvi e il liceo scientifico Morandi di Finale, per i quali verranno predisposti, sempre dalla Regione, i moduli temporanei.

A Finale i moduli saranno collocati nell'area dell'azienda agricola del Calvi.

Per tutti e quattro gli edifici, i cantieri potranno partire a settembre, con i lavori affidati tramite procedura negoziata all'offerta economicamente più vantaggiosa, in base a criteri che oltre al costo e ai tempi di esecuzione premiano anche l'ulteriore percentuale di miglioramento sismico oltre al 60 per cento già richiesto dal decreto sulla ricostruzione post-sisma.

Nonostante la situazione di disagio che gli studenti dovranno affrontare l'assessore all'Istruzione Elena Malaguti ieri ha detto che «non si è registrato alcun calo degli iscritti, che pure si temeva potesse esserci».

Al di fuori dell'area del cratere, andrà quasi sicuramente demolita e ricostruita la palazzina Bidinelli, che avrebbe dovuto ospitare aule e servizi dell'attiguo istituto Fermi di Modena.

Sono invece tuttora in corso le verifiche sulla sede di via dei Servi del Venturi di Modena, edificio storico per il quale i verificatori della Protezione Civile hanno certificato l'inagibilità totale.

***Un piano straordinario da 31 milioni di euro per mettere in sicurezza gli istituti superiori della p...***

Interventi sono previsti anche in comuni che non hanno subito danni, ma di cui erano già noti alcuni problemi che erano emersi con l'analisi termografica, «una modalità di indagine particolare che - dicono dalla Provincia - era già in adozione da alcuni mesi prima del sisma proprio per testare il grado di sicurezza antisismica degli edifici scolastici e programmare gli interventi di messa a norma».

Con la tecnologia dell'analisi termografica si fotografano le diverse emissioni termiche delle superfici.

Il principio è che se una porzione di rivestimento si sta staccando da una parete, la sua temperatura è diversa da quella della parete correttamente rivestita.

La fotografia riporta diverse gradazioni di colore in funzione delle differenti temperature.

Quindi, analizzando le 'mappe' termiche che ne risultano è possibile individuare le superfici con problematiche.

Con questa tecnologia sono state monitorate le superfici esterne del Tassoni di Modena (lavori in corso) e le varie realtà nelle quali vi era il sospetto di sfondellamenti dei solai al Barozzi e all'Iti Corni di Largo Moro a Modena, e al Baggi di Sassuolo.

I lavori costeranno 172mila euro al Barozzi, 96mila al Corni e 75mila al Baggi, nJacopo Della Porta

***L'amaro conto dei danni: 7,5 milioni per il caseificio*****Modena Qui**

""

Data: **08/08/2012**

Indietro

08-08-2012

L'amaro conto dei danni: 7,5 milioni per il caseificio

Lesignana paga caro il sisma. «Ma siamo già ripartiti grazie alla solidarietà»

«Grazie a chi ci ha aiutato nell'emergenza e continua a farlo».

Parole di Andrea Nascimbeni, presidente del caseificio 4 Madonne di Lesignana di Modena, gravemente colpito dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio.

Aderente a Confcooperative Modena, il 4 Madonne è l'unico caseificio dell'intero comprensorio del Parmigiano-Reggiano a produrre formaggio in tre stabilimenti (Lesignana, Medolla e Arceto).

«A Lesignana sono cadute 16mila forme; tra perdita di prodotto e rottura delle scalere il danno è stimato in almeno 5 milioni di euro - dice Nascimbeni - A Medolla, dove abbiamo perso 3mila forme e hanno subito danni anche le sale di lavorazione del latte, il conto è di 2,5 milioni di euro».

In questi giorni la cooperativa casearia è quasi tornata alla normalità, anche se il magazzino interno (capacità: 33mila forme) è ancora inagibile; le cento forme di Parmigiano-Reggiano prodotte ogni giorno tra Lesignana e Medolla vengono portate in magazzini esterni presi in affitto.

Presto cominceranno i lavori per ricostruire il magazzino per la stagionatura di Medolla.

«Siamo ripartiti in fretta anche grazie alla solidarietà ricevuta da tutta Italia.

Tra giugno e luglio - spiega Nascimbeni - abbiamo venduto più di 4.800 forme di Parmigiano-Reggiano 'terremotato'.

Lo hanno comprato gruppi di acquisto solidale, alpini, associazioni di volontariato, Confcooperative, agricoltori, sindacati, banche, partiti e uomini politici, cral aziendali, grandi imprese, enti pubblici, parrocchie, forze dell'ordine, ma soprattutto tantissimi cittadini.

Abbiamo ricevuto oltre 13mila messaggi posta elettronica, ma da un paio di settimane non accettiamo più nuovi ordini; ricominceremo a settembre perché dobbiamo prima evadere quelli in corso.

Ci scusiamo anche per non aver potuto rispondere a tutti coloro che ci hanno contattato, ma sono state settimane molto impegnative».

Tra gli acquirenti del formaggio del 4 Madonne citiamo i Blu Brothers, i tifosi della squadra di pallavolo Bre Banca Lannutti Cuneo, e un gruppo di dipendenti della sede italiana della Agusta Westland (l'azienda di Finmeccanica che produce elicotteri) i quali, oltre a comprare Parmigiano-Reggiano, hanno trascorso un sabato nello spaccio del caseificio per aiutare a confezionare le porzioni sottovuoto.

«Abbiamo ricevuto molte telefonate.

Ci hanno chiamato anche dall'Abruzzo, dalle Marche e dall'Umbria per farci coraggio e per raccontarci la loro esperienza con il terremoto.

Insomma - conclude il presidente del caseificio 4 Madonne - la solidarietà ci è stata dimostrata in tanti modi, tutti graditi».

***Lavori già avviati a Modena, Sassuolo, Vignola e Castelfranco*****Modena Qui**

""

Data: **08/08/2012**

Indietro

08-08-2012

Lavori già avviati a Modena, Sassuolo, Vignola e Castelfranco

Dalle sedi dell'istituto Spallanzani di Castelfranco e Vignola al Levi di Vignola alle scuole di Sassuolo - don Magnani, Volta, Morante e Baggi - per arrivare a quelle di Modena: Cattaneo, Guarini, Iti Ipsia Corni, polo Corni-Selmi, Fermi, Muratori e Tassoni.

Sono le scuole superiori di competenza della Provincia di Modena nelle quali sono stati aperti nei giorni scorsi altrettanti cantieri per riparare i danni provocati dalle scosse di terremoto.

Lavori mediamente della durata contrattuale di 30 giorni, destinati a concludersi entro il 30 agosto ad eccezione di Guarini e Fermi per i quali serviranno 10 giorni in più.

Avviati anche i cantieri all'Ipsia Ferrari di Maranello, al Formiggini di Sassuolo e alla sede del Venturi di via Belle Arti, con conclusione dei lavori entro la prima settimana di settembre, mentre ci vorrà ancora qualche giorno prima di poter partire con gli interventi sull'Itc Barozzi - che non comprometteranno comunque l'avvio regolare dell'anno scolastico - e la sede provvisoria del Venturi di via Sgarzeria.

Per quest'ultimo intervento, necessario per adattare una struttura presa in affitto in alternativa alla sede storica di via dei Servi resa inagibile dal terremoto, il progetto è in corso di ultimazione, sono già state individuate le imprese che concorreranno alla procedura negoziata per l'affidamento dei lavori.

La previsione è di completare i tre piani delle aule entro il 17 settembre e, nei successivi 30 giorni completare i laboratori del terzo piano.

Pronti a partire anche i cantieri nelle scuole di Carpi - Vallauri, Meucci, Da Vinci e Fanti - per i quali la Regione Emilia Romagna sta ultimando i pareri di congruità.

Le scuole apriranno regolarmente a metà di settembre negli spazi agibili a disposizione, e le parti oggetto di ripristino saranno progressivamente riconsegnate all'attività didattica.

***Ricostruzione, scuole aperte a settembre? Si lavora a pieno ritmo***

Apertura scuole Modena a settembre 2012: lavori in corso

**Modena Today.it**

""

Data: **08/08/2012**

Indietro

Ricostruzione, scuole aperte a settembre? Si lavora a pieno ritmo

I lavori non sono invece ancora iniziati a Mirandola e Finale, dove le scuole hanno riportato lesioni talmente gravi da richiedere l'adozione di soluzioni temporanee nei prossimi mesi

di Redazione 08/08/2012

**Invia ad un amico**

Si lavora a spron battuto per permettere ai giovani delle zone colpite dal terremoto di tornare sui banchi a settembre. Venti cantieri già partiti, nove in attesa di farlo. E' corsa contro il tempo per il ripristino dell'agibilità e della sicurezza antisismica degli edifici scolastici superiori della Provincia di Modena. I cantieri non sono solo nell'area del cratere del terremoto, ma nell'intero territorio provinciale, tranne che in appennino. Per il presidente della Provincia di Modena Emilio Sabattini l'obiettivo è "consentire il regolare svolgimento del prossimo anno scolastico".

L'assessore provinciale ai Lavori pubblici Egidio Pagani: "Nella stragrande maggioranza dei casi, salvo imprevisti, dovremmo riuscire a chiudere i cantieri entro la metà di settembre". In alcuni casi si procederà per stralci di agibilità. Le imprese sono state individuate attraverso la procedura dell'affidamento diretto (resa possibile dal codice degli appalti in particolari condizioni di urgenza). I cantieri dureranno 30-40 giorni consecutivi, anche sabato e domenica. Il costo complessivo del ripristino supera i 30 milioni di euro, una parte dei quali - gli istituti di Mirandola, Finale e Carpi e il Barozzi di Modena - saranno rimborsati dalla Regione Emilia-Romagna. Gli altri interventi nei comuni al di fuori del cratere saranno a carico della Provincia. La cifra raccolta attraverso il conto corrente di solidarietà attivato il 20 maggio dalla Provincia sarà utilizzata per progetti sul polo di Finale Emilia.

I lavori non sono ancora iniziati a Mirandola e Finale, dove gli istituti superiori di competenza della Provincia - Iti Galilei, Iti Luosi, licei Pico e Morandi e Iti Calvi - hanno riportato lesioni talmente gravi da richiedere l'adozione di soluzioni temporanee. Sono stati invece avviati nei giorni scorsi numerosi cantieri in edifici scolastici superiori e per altri i lavori potranno partire non appena arriverà il parere di congruità dalla Regione.

Annuncio promozionale

Tranne che per le scuole di Mirandola e Finale, e a Castelfranco, dove c'era un problema di agibilità di alcune aule, "siamo riusciti ad evitare il ricorso a moduli e prefabbricati - ha spiegato Elena Malaguti, assessore provinciale all'Istruzione - come nel caso del Venturi di Modena, il cui edificio principale di via dei Servi è totalmente inagibile. Siamo infatti riusciti a reperire un numero consistente di aule in affitto per accogliere gli studenti delle scuole in sofferenza. In questo modo i disagi per gli studenti e il personale delle scuole stesse saranno contenuti". (ANSA)

***In cenere i boschi di Botinaccio*****Nazione, La (Empoli)**

*"In cenere i boschi di Botinaccio"*

Data: **08/08/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO EMPOLI pag. 2

In cenere i boschi di Botinaccio E a Corliano evacuate per precauzione una decina di persone

**EMERGENZA NUOVI FRONTI DEL FUOCO A MONTELUPO E A CERRETO**

**BRUCIA** la collina fra Turbone e Botinaccio. In fumo ieri mattina cinque ettari di bosco e ginestre. Nella stessa zona, un principio d'incendio c'era stato la sera del 6 agosto attorno alle 22, e prima ancora il 2 agosto. Il sospetto del dolo, stando ai primi accertamenti della Forestale, è molto forte. E sempre ieri, quando il rogo di Turbone era ormai sotto controllo, un altro fronte di fuoco s'è aperto a Corliano, vicino all'ex discarica (comunque non interessata), nel comune di Cerreto Guidi: sette ettari di sottobosco in cenere, dieci persone evacuate da un'abitazione situata sulla vetta del poggio aggredito dalle fiamme (nel tardo pomeriggio hanno potuto fare rientro in casa). Seri danni anche ad un'oliveta. E' la cronaca dell'ennesima giornata contrassegnata dagli incendi nell'Empolese Valdelsa. A Turbone sono intervenute sette squadre di volontari con la Racchetta, due dei vigili del fuoco, oltre alla Forestale, alla polizia municipale e all'elicottero della Regione che ha "pescato" acqua da un invaso collinare per gettarla sul bosco in fiamme. A Corliano, sono giunti anche i volontari delle Vab di Limite sull'Arno e Fucecchio. A Turbone, un allarme incendio era già scattato lunedì sera alle 22: le fiamme avevano aggredito il bosco, ma il rapido intervento delle squadre aveva bloccato il rogo sin da subito. La zona era la stessa dove, qualche giorno prima, era scoppiato un primo incendio che aveva provocato danni per fortuna limitati. Ieri mattina, gli abitanti di Turbone, Pulica e Botinaccio hanno notato di nuovo le fiamme levarsi dal bosco dopo le 10. Si è diffusa la paura, perché in pochi minuti, complici il caldo ed il vento, il fronte si è rapidamente allargato sulla collina che "guarda" la Val di Pesa. «E' una linea di fuoco continua sin verso Botinaccio, dove si trovano anche delle ville ha detto un testimone che abita nella zona, Cristiano Mazzanti ma non credo che il rogo si sia avvicinato alle abitazioni». Che difatti sono state salvate perché l'area è stata letteralmente circondata dalle squadre dei volontari e dei vigili del fuoco. Andrea Ciappi

***Caldo, un'altra giornata da emergenza Oggi la temperatura arriverà a 36 gradi*****Nazione, La (Firenze)**

*"Caldo, un'altra giornata da emergenza Oggi la temperatura arriverà a 36 gradi"*

Data: **08/08/2012**

[Indietro](#)

24 ORE FIRENZE pag. 13

Caldo, un'altra giornata da emergenza Oggi la temperatura arriverà a 36 gradi L'ALLARME

PROSEGUE l'ondata di caldo che da giorni sta interessando Firenze e il centro-sud del nostro paese. Secondo il bollettino del Lamma (Laboratorio di meteorologia della Regione) oggi il termometro dovrebbe arrivare a 36 gradi. Dalla Protezione civile quindi arriva la conferma dell'emergenza caldo: ieri è stato infatti il sesto giorno critico consecutivo e la criticità dovrebbe confermarsi anche per oggi. E l'afa non accenna a diminuire anche nelle ore notturne con temperature che superano i 20 gradi. La Protezione civile e i servizi sociali restano quindi sono in allerta e sono pronti ad entrare in azione per aiutare le persone più a rischio. In caso di necessità è a disposizione il numero verde dell'Aiuto anziani 800-801616. Il numero delle emergenze della Protezione civile è invece 055-7890.

***A INCISA si cerca il piromane che sabato pomeriggio ha appiccato il fuoco al cass...*****Nazione, La (Firenze)**

"A INCISA si cerca il piromane che sabato pomeriggio ha appiccato il fuoco al cass..."

Data: **08/08/2012**

[Indietro](#)

FIRENZE PROVINCIA pag. 21

A INCISA si cerca il piromane che sabato pomeriggio ha appiccato il fuoco al cass... A INCISA si cerca il piromane che sabato pomeriggio ha appiccato il fuoco al cassonetto dei rifiuti in piazza Santa Lucia, visto che quasi certamente si tratta di un atto doloso. Intanto è stato spiegato il perché la protezione civile non ha potuto spengere le fiamme nonostante avesse la cisterna con l'acqua. "Perché dentro un cassonetto non si sa mai cosa c'è e buttarci l'acqua dentro potrebbe creare anche delle reazioni anomale hanno detto alla protezione civile -, quindi solo i vigili del fuoco hanno la titolarità per spengere certi incendi con i loro estintori". 4zi

***Raid alla Pubblica Assistenza Danneggiati i mezzi di soccorso*****Nazione, La (Firenze)**

"Raid alla Pubblica Assistenza Danneggiati i mezzi di soccorso"

Data: **08/08/2012**

Indietro

FIRENZE METROPOLI pag. 19

Raid alla Pubblica Assistenza Danneggiati i mezzi di soccorso SIGNA L'AREA NON ERA CONTROLLATA DALLE TELECAMERE

SCONCERTO Alcuni volontari della Pubblica Assistenza di Signa mostrano le delicate apparecchiature manomesse dai vandali

NOTTE di vandalismi alla Pubblica Assistenza di Signa. Il caldo degli ultimi giorni avrà dato alla testa a qualcuno o forse più semplicemente c'è gente che trova soddisfazione sfogandosi così. Il bilancio dei danni per la Pubblica Assistenza non è da poco: 1000 euro di apparecchiature più quelli alla carrozzeria che saranno quantificati a settembre, quando riaprono le officine. I mezzi della Pubblica, come ogni sera, sono parcheggiati sotto la tettoia, all'interno di un piazzale chiuso. In qualche modo i vandali sono entrati. «Nel raid spiega Matteo Carrai, vice-presidente della Pubblica Assistenza sono stati danneggiati vari mezzi. Al mezzo della protezione civile è stato tranciato di netto il tubo utilizzato per gli interventi sugli incendi. In una ambulanza è stato tranciato il cavo di collegamento della radio e asportata l'antenna. Su altre due ambulanze con un oggetto contundente è stata rigata la carrozzeria mentre in un'altra, probabilmente con una sigaretta accesa, è stato bucato il paraurti. Non sappiamo capacitarci sulle ragioni di un gesto del genere. Se quella notte fosse stato richiesto l'intervento di un mezzo della protezione civile su un incendio, non saremmo potuti partire con il tubo dell'acqua tagliato. Questo è grave». I vandali hanno agito sapendo che l'area non era videosorvegliata e in agosto, è chiaro, che gravitano meno persone nelle associazioni: perciò avevano quasi campo libero. «Le telecamere di videosorveglianza prosegue Carrai sono un nostro progetto da tempo ma sino ad oggi per ovvi motivi economici non abbiamo potuto installarle. Contiamo di farlo entro l'anno». La Pubblica Assistenza ha presentato denuncia ai carabinieri. Questi atti vandalici hanno prodotto danni che per un'associazione, considerando i tempi di crisi, si ripercuotono sulle finanze ma allo stesso tempo sono percepiti come segnali preoccupanti: saranno opera di giovani sbandati o di qualcuno che ce l'ha con la Pubblica Assistenza? M. Serena Quercioli Image: 20120808/foto/332.jpg

***NUGOLA Si è messa in moto la gara della solidarietà: dal trattore alla manodopera*****Nazione, La (Grosseto)**

*"NUGOLA Si è messa in moto la gara della solidarietà: dal trattore alla manodopera"*

Data: **08/08/2012**

[Indietro](#)

COLLESALVETTI pag. 12

NUGOLA Si è messa in moto la gara della solidarietà: dal trattore alla manodopera NUGOLA L'ASSESSORE alla protezione civile Massimo Minuti anche ieri mattina era a Nugola a seguire da vicino le operazioni dei vigili del fuoco nella azienda agricola di Sergio Turinelli, perché c'erano ancora altri focolai. Il presidio dei vigili del fuoco era pronto ad intervenire per evitare che il rogo riprendesse con intensità. L'assessore Minuti sottolinea un aspetto importante: «Hanno preso fuoco paglia e fieno ed il capannone è in cemento armato. Quindi nessun pericolo sotto il profilo ambientale. L'incendio ha interessato materiali naturali». L'assessore Minuti ha portato a Sergio Turinelli la solidarietà del sindaco Lorenzo Bacci. L'AMMINISTRAZIONE comunale era pronta a mettere a disposizione dell'imprenditore un escavatore ed un altro mezzo, ma non è stato necessario perché familiari ed amici di Sergio hanno fatto a gara per dare una mano all'imprenditore. Il capannone interessato dall'incendio dovrà essere abbattuto e le operazioni di bonifica stanno proseguendo.

***"Prigionieri" di una frana da 2 anni e 8 mesi*****Nazione, La (La Spezia)**

*"Prigionieri" di una frana da 2 anni e 8 mesi*

Data: **08/08/2012**

Indietro

LUNIGIANA pag. 13

"Prigionieri" di una frana da 2 anni e 8 mesi PONTREMOLI MA IL SINDACO RASSICURA: «LAVORI CONCLUSI ENTRO LA PROSSIMA PRIMAVERA»

PONTREMOLI PRIGIONIERI di una frana da 2 anni e 8 mesi, gli abitanti della frazione di Prà del Prete non ne possono più. Chiedono di riavere la transitabilità sulla strada comunale interrotta da una frana provocata da intense piogge. E ieri mattina una delegazione di residenti, una trentina, ha incontrato in Municipio il sindaco Lucia Baracchini, l'assessore ai lavori Pubblici Gianmarco Corchia, il consigliere regionale Jacopo Ferri e il dirigente dell'Ufficio tecnico ingegner Roberto Bertolini. Dopo tanta attesa volevano sapere quando inizieranno i lavori di ripristino. Il sindaco ha spiegato l'iter dell'intervento che è inserito in un piano straordinario per la mitigazione del rischio idrogeologico, secondo un accordo di programma varato dal ministero dell'Ambiente e dalla Regione Toscana. «Il Comune ha fatto eseguire da tempo il progetto preliminare (ing. Roberto Bertolini), le perizie geologiche (dott. Paolo Borzacca) e il progetto esecutivo (ing. Marco Tabarbi) che prevede la posa di micropali e un assetto di contenimento secondo tecniche naturalistiche ha detto il sindaco, ora deve essere bandita la gara. Per la realizzazione delle opere c'è già lo stanziamento di 400mila euro che verranno pagati dal commissario regionale Pier Gino Megale, delegato all'attuazione dell'Accordo di programma per l'attenuazione del rischio idrogeologico in Toscana». Sui tempi, «se non ci saranno intoppi per la prossima primavera i lavori saranno terminati», ha detto l'ingegner Bertolini. Il progetto prevede anche un secondo lotto per le frane dopo l'alluvione del 25 ottobre scorso e il consolidamento della frana di Cavezzana Gordana. Image: 20120808/foto/5751.jpg

***BELLA esperienza dell'Unione Garfagnana in Emilia a servizio delle popolazio...*****Nazione, La (Lucca)**

"*BELLA esperienza dell'Unione Garfagnana in Emilia a servizio delle popolazio...*"

Data: **08/08/2012**

[Indietro](#)

MEDIAVALLE / GARFAGNANA pag. 9

BELLA esperienza dell'Unione Garfagnana in Emilia a servizio delle popolazio... BELLA esperienza dell'Unione Garfagnana in Emilia a servizio delle popolazioni terremotate sotto la guida del responsabile dell'U.O. di Protezione Civile ed esperto disaster manager, Mauro Giannotti di Castelnuovo (nella foto). Al ritorno dell'esperienza di coordinamento del Campo della Regione di San Possidonio, zona epicentrale, Giannotti, responsabile del Centro intercomunale di Protezione civile Garfagnana, ha espresso soddisfazione sullo svolgimento delle operazioni. «NEL CAMPO di San Possidonio ricorda Giannotti, si sono succedute molte associazioni della Garfagnana, il gruppo delle Anpas, gli Autieri d'Italia e le Misericordie, dimostrando il forte senso di solidarietà della Valle. Anche molti tecnici dei Comuni della Garfagnana hanno dato il loro contributo verificando l'agibilità delle abitazioni o partecipando al coordinamento del campo». Dino Magistrelli

***Rischio incendi sul Monte Pisano (lato Vicopisano) Comune e volontari al lavoro su viali e sentieri*****Nazione, La (Pisa-Pontedera)**

*"Rischio incendi sul Monte Pisano (lato Vicopisano) Comune e volontari al lavoro su viali e sentieri"*

Data: **08/08/2012**

[Indietro](#)

CASCINA / CALCI / SAN GIULIANO / VECCHIANO pag. 9

Rischio incendi sul Monte Pisano (lato Vicopisano) Comune e volontari al lavoro su viali e sentieri AGOSTO da bollino rosso per il rischio incendi. Come tutte le estati il Comune di Vicopisano e le associazioni di volontariato sono impegnati nel monitoraggio del Monte. L'amministrazione ha fatto la manutenzione sul monte, con circa 25 mila euro, a una serie di strutture realizzate in tempi diversi: viali e cesse parafuoco e piste forestali. I viali parafuoco sono tratti di terreno pulito da vegetazione in modo che, in caso di incendio, questo si possa arrestare lungo un viale "vuoto" senza altro legno da ardere e, quindi, non propagarsi ulteriormente. Sul Monte Pisano le strutture esistenti risalgono al grande incendio del 1987 e vengono pulite ad anni alterni dal Comune. Poi, il gruppo antincendio GVA Fratelli del Moro, ha contribuito tagliando la ricrescita di arbusti ed erbe infestanti sul Monte Roncali e sul Monte Lombardona sul territorio comunale del Monte Pisano, lavori non finanziabili dai contributi pubblici perché questi sentieri non rientrano nel piano antincendio.

***Rischio idrico, la parola d'ordine è ridurre i consumi*****Nazione, La (Pisa-Pontedera)**

*"Rischio idrico, la parola d'ordine è ridurre i consumi"*

Data: **08/08/2012**

Indietro

CRONACA PISA pag. 7

Rischio idrico, la parola d'ordine è ridurre i consumi OSPEDALE ANCHE L'AOUP EMETTERA' A BREVE UNA CIRCOLARE INTERNA SULL'USO OCULATO DELL'ACQUA

ANCHE in ospedale si risparmia l'acqua, nonostante sia uno dei settori tutelati in caso di razionamento idrico, potendo attingere a dei pozzi dedicati vista la particolare destinazione d'uso della risorsa. Ma la siccità prolungata di questi mesi, le previsioni meteorologiche che non lasciano intravedere precipitazioni a breve termine, la vista di invasi a secco e di zolle di terreno spaccate dall'arsura, stanno inducendo tutti, privati cittadini e aziende, a un consumo oculato dell'acqua. Così anche l'Aoup emetterà a breve una circolare interna destinata ai propri operatori - sia gli addetti alla sanificazione e alle pulizie, sia gli operatori delle mense, sia i reparti e i settori amministrativi - dove si suggeriscono condotte per il corretto uso dell'acqua che si appellano al buonsenso, attenendosi ad alcuni piccoli accorgimenti, già dispensati peraltro in questi mesi in un decalogo, recapitato in tutte le case dei pisani unitamente alla bolletta dell'acqua. INTANTO anche la Toscana ha richiesto al Governo, insieme alle associazioni agricole regionali, la dichiarazione immediata dello stato di calamità naturale per l'agricoltura. Ed è il secondo grande passo dopo il via libera, a fine luglio, alla realizzazione del programma di interventi per 112 milioni, di cui uno stralcio subito, per migliorare e riparare interconnessioni fra acquedotti, dissalatori, ridurre le perdite e costruire pozzi per l'uso di risorse non sfruttate. Più di trecento opere urgenti, che saranno realizzate da qui al 2014 in tutta la Toscana per ridurre drasticamente il rischio siccità. Nei giorni scorsi si è insediata in Regione la cabina di regia dell'emergenza idrica, che monitorerà l'evolversi della situazione in tutti i Comuni e le Province interessate dalla drammatica carenza di acqua.

***Il lambrusco terremotato a «Calici di stelle»*****Nazione, La (Prato)**

*"Il lambrusco terremotato a «Calici di stelle»"*

Data: **08/08/2012**

[Indietro](#)

PROVINCIA PRATO pag. 13

Il lambrusco terremotato a «Calici di stelle» CARMIGNANO

PARTE a Carmignano "Calici di stelle" con un ospite: il lambrusco terremotato. Calici di stelle si svolge domani e venerdì nei giardini della Rocca dalle 20 fino a mezzanotte e ci si arriva a piedi o con la navetta. Domani la colonna sonora sarà il jazz dei Wolverine, le arpe celtiche e la voce di Giulia Petrioli, Simona Bertini e Barbara Marunti, le chitarre elettriche dei Nuur. Ingresso 2 euro, gratis i bambini fino a 12 anni.

***Colle Tamponamento violento tra auto Uomo ferito e medicato al pronto soccorso*****Nazione, La (Siena)**

*"Colle Tamponamento violento tra auto Uomo ferito e medicato al pronto soccorso"*

Data: **08/08/2012**

[Indietro](#)

COLLE VAL D'ELSA / SAN GIMIGNANO pag. 11

Colle Tamponamento violento tra auto Uomo ferito e medicato al pronto soccorso TAMPONAMENTO violento, quello fra due auto avvenuto ieri intorno alle 13,30 in viale dei Mille, alla periferia di Colle. Ne ha fatto le spese un automobilista di 47 anni, che è dovuto ricorrere alle cure del pronto soccorso. I rilievi sono stati fatti dalla polizia municipale.

***IL COMUNE di Spoleto, sul fronte della protezione civile, ha firmato un protocollo d&#amp;#...***

IL COMUNE di Spoleto, sul fronte della protezione civile, ha firmato un protocollo d&#amp;#...

**Nazione, La (Umbria-Terni)**

*"IL COMUNE di Spoleto, sul fronte della protezione civile, ha firmato un protocollo d&#amp;#..."*

Data: **08/08/2012**

[Indietro](#)

PERUGIA PROVINCIA pag. 15

IL COMUNE di Spoleto, sul fronte della protezione civile, ha firmato un protocollo d&#amp;#... IL COMUNE di Spoleto, sul fronte della protezione civile, ha firmato un protocollo d'intesa con la Fondazione «Cisom» (Corpo italiano di soccorso dell'Ordine di Malta), iscritto dal 1991 nell'elenco delle organizzazioni di volontariato del dipartimento della Prociv e ha istituito da qualche anno un gruppo operativo nel Comune di Spoleto. «Questo accordo ha affermato il sindaco Benedetti ci consente di realizzare una più efficiente struttura di protezione civile». L'accordo, di durata triennale, è stato firmato ieri nel Palazzo comunale dal sindaco Benedetti e dal direttore nazionale del Cisom Mauro Casinghini.

***TERNI UN INCENDIO di vaste proporzioni è scoppiato poco do...*****Nazione, La (Umbria-Terni)**

*"TERNI UN INCENDIO di vaste proporzioni è scoppiato poco do..."*

Data: **08/08/2012**

[Indietro](#)

TERNI pag. 17

TERNI UN INCENDIO di vaste proporzioni è scoppiato poco do... TERNI UN INCENDIO di vaste proporzioni è scoppiato poco dopo le 14 di ieri nella zona di San Pellegrino, al confine tra Narni e Amelia. Le fiamme hanno minacciato anche la cava della zona. Per evitare che il fuoco si propagasse, i camion della ditta hanno gettato terra per non far progredire il fronte del rogo. Sul posto sei squadre dei vigili del fuoco, quattro mezzi, personale della forestale, della protezione civile e molti volontari. I soccorritori hanno lavorato fino a tarda sera per arginare le fiamme ed avere ragione dell'ennesimo incendio di questa estate. Ma terminato il lavoro a San Pellegrino, è esplosa subito un'altra emergenza. Stavolta la chiamata ai vigili del fuoco è arrivata da Vigne di Narni. Il boschetto sovrastante la Flaminia ha infatti iniziato a bruciare intorno alle 19. Le fiamme hanno attaccato la zona circostante il bivio che dalla Flaminia conduce alla strada parallela di collegamento con la frazione e anche in questo caso, per colpa della siccità e del vento, hanno avuto gioco facile nel propagarsi. Minacciate alcune case che sono state sgomberate per evitare eventuali pericoli alle persone.

*commissario errani il sistema emiliano è di grande valore*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: **08/08/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Commissario Errani «Il sistema emiliano è di grande valore»

Presidente della Regione e Zappaterra incontrano Bondeno Più veloci per ripresa e ricostruzione: attenzione alle mafie  
 BONDENO L'attesa visita di Vasco Errani a Bondeno di lunedì sera, alla Festa del Pd, comincia alle 21. Errani arriva e come da copione passa in rassegna tutti i volontari, senza saltare un solo stand. Ad attenderlo, oltre al segretario del Pd matildeo, Massimo Sgarbi, c'è Bracciano Lodi, con il quale visita la mostra fotografica sul terremoto che ha colpito il territorio, ma anche gli ospiti della festa: il presidente della Provincia, Marcella Zappaterra, il sindaco di Bondeno, Alan Fabbri, quasi tutto il consiglio comunale. Il dibattito serrato dura circa un'ora e 40 minuti. Vasco Errani e la presidente Zappaterra, intervistati sul palco dal giornalista della Nuova Ferrara, Alberto Vincenzi, sembrano trovare concordanza su alcuni capisaldi. Su tutti: la risposta della comunità al sisma e la rivoluzione culturale che l'esperienza dovrà portare con sé, con nuove politiche di sicurezza e prevenzione. Si ricordano presidenti di province e sindaci (presente, oltre a Fabbri, quello di Mirabello, Angela Poltronieri) «in prima linea 24 ore al giorno». La legge sul terremoto e quella sulla revisione della spesa - approvata ieri mattina alla Camera - ha stanziato somme ingenti, «ma basteranno queste risorse?», chiede Vincenzi ad Errani, cercando di colmare una curiosità insita in molti cittadini. «Chi ha avuto danni, in qualunque tipo di impresa, avrà diritto al rimborso dell'85%, con un sistema semplice: al riconoscimento del danno, l'istituto di credito apre un conto e con un finanziamento a fondo perduto, la banca paga il cittadino. Ci sono 6 miliardi. Fino a 10 giorni fa, molti hanno pensato che non stessi molto bene quando lo dissi. E invece l'abbiamo ottenuto, dal 1° gennaio 2013. Ma stiamo cercando di accelerare i tempi. Perché è stato colpito un sistema economico-produttivo di grandissimo valore a differenza di quanto accaduto a L'Aquila o in Irpinia e qui si è messa in moto la comunità, facendo vedere persone che in tensostrutture, a 40°, erano già al lavoro per far ripartire le loro aziende». Altro ostacolo sarebbe quello burocratico, ma le scelte adottate per l'accesso al credito per i risarcimenti sono assolutamente trasparenti, dice Zappaterra. I danni, però, si ostinano a ricordare al pubblico i due ospiti politici, sono stati ingentissimi, anche al patrimonio culturale: «Un danno per il turismo - dice Marcella Zappaterra -. C'è poi un problema legato alle scuole: 80 quelle colpite in provincia, 24 in modo grave. Noi dobbiamo essere pronti per mandare i ragazzi a scuola il 17 settembre, anche se inizieremo con il doppio turno, con orari ridotti, ma dobbiamo ricordarci che i nostri ragazzi sono a casa da scuola dal 20 maggio, da troppo tempo. Dobbiamo far loro riprendere l'attività e questo anche per aiutare le famiglie». Una cosa è certa: «Non faremo mai quello che è stato fatto a L'Aquila, cioè le new town - dice Errani - mettendo al centro la propaganda». Il modello emiliano passerà forse alla storia per il senso di comunità, dimostrato anche dal volontariato e dalle aziende che hanno scelto di non delocalizzare, «perché qui hanno le loro radici». Attenzione, però, «alle infiltrazioni criminali e mafiose - avverte Errani -. La mafia è già insediata da noi e può vedere nel terremoto un'occasione di fare business e radicarsi. Attenzione a chi propone grandi affari: si segnalino nome e cognome di quelle imprese, perché debbono sapere che non li vogliamo lasciare passare». Mirco Peccenini

*tre milioni di euro per edifici sicuri*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: **08/08/2012**

Indietro

- *Provincia*

Tre milioni di euro per edifici sicuri

L amministrazione ha messo a disposizione la somma per effettuare interventi urgenti di sistemazione  
CENTO Tre milioni di euro, è la somma che il Comune ha messo a disposizione per le opere provvisionali di messa in sicurezza degli edifici colpiti dal sisma. Il consiglio comunale ha ratificato la variazione di bilancio deliberata dalla giunta il 20 giugno. Coperto nella parte delle entrate dai trasferimenti regionali per eventi sismici, il capitolo di spesa di 3 milioni di euro, come ha spiegato in aula il nuovo segretario generale del Comune, Margherita Clemente, è stato creato per poter avviare opere provvisionali e urgenti di sistemazioni. «Una variazione istituita per dare ordine alla contabilità comunale e una voce ha spiegato il sindaco Lodi che mette a disposizione risorse per gli interventi prioritari, seppur provvisori, per poter iniziare ad adottare impegni di spesa, e richiedere l'autorizzazione alla Regione al fine di avviare la procedura dei rimborsi. A oggi, il Comune ha visto autorizzati prima dal Cor (Centro operativo regionale di Protezione civile) e poi dalla Dicomac (Direzione di comando e controllo dei vigili del fuoco) importi nell'ordine di 1 milione e mezzo - 2 milioni di euro. Una variazione di 3 milioni, somma calcolata secondo una stima e in una logica di proiezione, per anticipare le risorse, che significa impegnarle per poter assegnare e avviare gli interventi di messa in sicurezza di edifici pericolanti, sapendo della disponibilità dei primi 500 milioni di euro erogati dallo Stato per le spese d'emergenza. Un primo importo deputato a un capitolo di bilancio finalizzato al rientro, nel momento in cui la procedura del decreto 74 inizierà a rimborsare quanto sostenuto». Dal sindaco poi un passaggio sulle opere provvisionali: «Fino al 29 luglio gli interventi venivano gestiti in due modi, dai vigili del fuoco e dal Nucleo coordinamento opere provvisionali (Ncp), con il Comune che anticipava i materiali, o attraverso intervento diretto, con il Comune che provvedeva all'intero intervento. Quantificato il costo, si trasmetteva il preventivo al Cor (oggi alla Dicomac) che autorizzava la spesa, cosa che permetteva di assegnare i lavori o acquistare i materiali. Scaduti i 60 giorni ed esauriti gli interventi dei vigili del fuoco, si sta lavorando per il 100% con aziende private». Beatrice Barberini

*renazzo accoglie jessica oggi tutti alla festa*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: **08/08/2012**

Indietro

- *Sport*

Renazzo accoglie Jessica Oggi tutti alla festa

Dopo l'oro olimpico nel tiro al piattello la Rossi torna a casa tra la sua gente Cerimonia alle 18 a Crevalcore ma il suo paese rivendica il proprio sostegno

RENAZZO Una nutrita rappresentanza renazzese sarà presente oggi alle 18 quando presso la tensostruttura nel campo sportivo di Crevalcore arriverà Jessica Rossi, la ventenne che alle Olimpiadi ha vinto la medaglia d'oro nel tiro al piattello specialità fossa, con 99 centri su 100. Nata a Renazzo, dove ha anche frequentato le scuole elementari e medie, Jessica Rossi ora abita nell'azienda agricola Pascalone, nella campagna pochi chilometri fuori paese, ma in territorio del comune di Crevalcore che ha voluto organizzare questa festa denominata "Bentornata campionessa". Ad accogliere la medaglia d'oro olimpica ci saranno il sindaco Claudio Broglia, il presidente della regione Emilia Romagna Vasco Errani, il prefetto di Bologna Angelo Tranfaglia ed il capo dipartimento della Protezione Civile Franco Gabrielli. Il primo cittadino di Crevalcore donerà a Jessica Rossi le chiavi della città in segno di riconoscenza per la l'impresa ottenuta e per il grande cuore dimostrato avendo dedicato la vittoria ai terremotati dell'Emilia. Il sisma non ha risparmiato neppure la famiglia di Jessica (,papà Ivan, mamma Monica e la sorella maggiore Luana), che hanno avuto la casa resa inagibile e solo da pochi giorni sono rientrati nella loro abitazione dopo aver dormito per due mesi in un container. La festa si farà a Crevalcore ma gli amici di Renazzo, che hanno tappezzato il paese di manifesti inneggiando all'oro olimpico, saranno presenti. «Sabato scorso - spiega Carlo "Charly" Balboni - ho seguito in tv l'impresa di Jessica, insieme alla sua famiglia. Non mi vergogno nel dire che ho pianto. La conosco fin da bambina e l'ho seguita in tutte le sue grandi imprese, prima dell'oro olimpico, che abbiamo sempre festeggiato a Renazzo che rimane sempre il paese suo e della famiglia. Sarò alla festa e porto con me il nonno materno, Benito Gilli, che non può guidare». Al seguito dei renazzesi ci saranno anche alcuni dei tanti manifesti con cui è tappezzato il paese, fatti stampare da Marcello Salani, che ricordano come Jessica Rossi sia nata a Renazzo e come il paese abbia festeggiato i suoi titoli mondiali ed europei del 2009 e la conquista della coppa del mondo nel dicembre scorso. Giuliano Barbieri

4zi

*due scosse con epicentro tra cento e ferrara*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: **08/08/2012**

[Indietro](#)

**IERI POMERIGGIO**

Due scosse con epicentro tra Cento e Ferrara

SANT AGOSTINO A oltre due mesi dal terremoto che ha destabilizzato l'Emilia Romagna, continuano le scosse. Nelle ultime ore, tra Ferrara e Modena si sono verificati tre importanti eventi sismici nella pianura padana emiliana. Lunedì sera alle 18,26 si è avvertita una scossa di magnitudo 3.0 a Finale Emilia mentre, nella giornata di ieri, nel Ferrarese, le scosse sono state due. Una alle 12,32 di magnitudo 2.6 a tremila metri di profondità con epicentro tra Cento, Sant Agostino e Mirabello. Una seconda scossa si è avvertita alle 15,16; la profondità questa volta era di oltre ottomila metri e la magnitudo di 2.3. Piccoli tremori della terra e scosse di assestamento si verificano quotidianamente; spesso sono anche impercettibili. Gli eventi sismici monitorati dal Centro nazionale terremoti sono solamente quelli di magnitudo superiore a 2.

*a vigarano è spuntato un girasole da guinness*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: **08/08/2012**

[Indietro](#)

**LA CURIOSITA**

A Vigarano è spuntato un girasole da Guinness

VIGARANO MAINARDA Non c'è limite alle sorprese che si possono trovare in un uovo di Pasqua. Insolita e simpatica quella che ha visto protagonista Betty Raho che nell'uovo di cioccolato, aperto la Pasqua scorsa, ha trovato due semi di girasole che subito ha piantato nel giardino della nonna. Da uno di questi è nata una pianta che ora è arrivata all'altezza di 4 metri e 55 centimetri, solo in questi primi giorni di agosto e cresciuta di 30 centimetri, ed alla sommità sono sbocciati diversi fiori di girasole. La pianta è mastodontica non solo per l'altezza ma anche per il fusto, 7 centimetri di diametro, e ha raggiunto queste insolite dimensioni in poco tempo in quanto il seme della pianta è stato piantato solo nella scorsa primavera. Il girasole gigante, come lo chiamano in paese, si trova in una villetta di viale Matteotti, in pieno centro, ed è visitato da tanti curiosi. «Il terremoto ha mosso i sedimenti del sottosuolo creando un concime altamente concentrato», è il commento che tanti forniscono come spiegazione dell'insolito sviluppo della pianta... Gli esperti di botanica dicono invece che il terremoto non centra niente ma la pianta è cresciuta a dismisura solo perchè è molto esposta al sole ed è stata curata con amore. La più felice è Betty, che mostra a tutti il suo girasole, da Guinness dei primati, ottenuto grazie alla sorpresa dei semi trovati nell'uovo di Pasqua. In questo caso quella che sembra una favola è invece splendida realtà. Giuliano Barbieri

*solidarietà in motonave per i ristoranti terremotati*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: **08/08/2012**

Indietro

COMACCHIO

Solidarietà in motonave per i ristoranti terremotati

COMACCHIO Straordinaria, e solidale, passerella di must dell'agroalimentare emiliano romagnolo per l'anteprima di Calici di Stelle 2012: domani ritrovo e partenza con la Motonave Principessa da Gorino alle 20 - la Condotta Slow Food di Ferrara e SaporidaMare - il tour itinerante per la promovalorizzazione delle 17 Perle enogastronomiche made in Fe promosso dallo chef Mauro Spadoni con il contributo di Comune di Comacchio, Provincia e Cciaa di Ferrara ed il patrocinio della Regione, organizzano Prove tecniche di alleanza , escursione in motonave fino alla Foce del Grande Fiume conclusa da cena a tema per sostenere un sempre più forte raccordo/integrazione fra chi produce e quanti lavorano le materie prime alimentari. L'intero ricavato sarà destinato ai ristoratori danneggiati dal sisma che, insieme allo chef Spadoni, elaboreranno le portate proposte: Stefano Malagoli, del Ristorante Cavalieri Ducati di Renazzo, e Roberto Biondi de La Pallida Luna di Pieve di Cento. Info 345 5684017

***arena di verona, cinquanta biglietti gratis per la toska***

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: **08/08/2012**

Indietro

**PER I TERREMOTATI DEL COMUNE DI FERRARA**

**Arena di Verona, cinquanta biglietti gratis per la Tosca**

La Fondazione Arena di Verona e il Comune di Verona mettono a disposizione della popolazione terremotata del Comune di Ferrara cinquanta biglietti per assistere gratuitamente alla Tosca nella serata di sabato 18 agosto. Le persone dovranno dimostrare di essere residenti nel Comune di Ferrara e in possesso di certificazione attestante l'inagibilità parziale o totale dell'abitazione di residenza; per il ritiro del biglietto potranno rivolgersi all'Urp del Comune di Ferrara (via Spadari 2/2) da domani, giovedì 9, fino a martedì 14 agosto (orario: dalle 9 alle 12, sabato compreso). I biglietti saranno disponibili fino ad esaurimento (ad ogni richiedente ne saranno consegnati al massimo due) e i possessori dovranno recarsi autonomamente e a proprie spese all'Arena di Verona. Per l'occasione, giunti a Verona, mostrando un documento che comprovi la provenienza, i possessori dei biglietti potranno utilizzare il 'parcheggio Arena' scontato al 50%. I biglietti non assegnati entro il 14 agosto verranno messi a disposizione di tutta la cittadinanza e sarà possibile ritirarli - con il solo documento che attesti la residenza nel Comune di Ferrara - nei giorni 16 e 17 agosto dalle 9 alle 12 sempre all'Urp di via Spadari 2/2 (tel. 0532 419770).

*anastacia li ha scelti gli assenzio volano in alto*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: **08/08/2012**

[Indietro](#)

*- Cultura e spettacoli*

Anastacia li ha scelti Gli Assenzio volano in alto

A volte basta poco per emergere e farsi conoscere al di fuori della sala prove Pronti 10 pezzi per la loro prima raccolta e il pubblico è in attesa

**DAL GARAGE AL PALCO**

FERRARA A volte basta poco per emergere e farsi conoscere al di fuori della sala prove. Agli Assenzio, ad esempio, è servito meno di un anno per mettersi in luce e balzare dall'anonimato dei garage alla ribalta del palco per le performance dal vivo. Band di ragazzi trentenni, quasi tutti ferraresi, eccezion fatta per Giacomo Gardengo - cantante e autore di tutte le canzoni - originario di Padova. Il progetto nasce prima del 2011, quando gli artisti già si conoscevano e cullavano l'idea di unirsi in una nuova formazione musicale. Il nome stesso del gruppo dice molto della sua vocazione. Gli Assenzio, dalle visioni oniriche della bevanda amata dai poeti maledetti complice di suggestioni difficilmente replicabili. Da questo trae spunto la band che usa arrangiamenti anni '70 per dar vita a musica del tutto inedita in lingua italiana. Dei fondatori fa parte Franco Ferraro, tastierista e arrangiatore con esperienza al GiroFestival Rai, Festival Show ecc. Due componenti sono pochi per pensare in grande ed ecco arrivare elementi di spicco quali Pietro Santoro al basso (Gatto Panceri, Festivalshow, la Quinta Essenza), Marco Mancin alla batteria e alla chitarra il più giovane del quintetto Fabio Garante chitarrista formatosi al Conservatorio e consolidatosi alla triennale del jazz di Rovigo. I primi riscontri positivi arrivano nel giro di poco tempo e nel maggio scorso sbaragliano la concorrenza del VideoFestival Live, concorso che ha visto la partecipazione di 1500 gruppi e solisti. Gli Assenzio giungono così a Milano e partecipano alla finalissima riservata a soli 13 artisti. La loro canzone si chiama Un altro amore dalle romantiche melodie che i giudici hanno saputo apprezzare. E presto lo farà anche il grande pubblico visto che sta per uscire la loro prima raccolta di brani comprendente 10 pezzi. Prima, però, bisogna aspettare che esca il disco intitolato ad Enzo Ferrari, perché una canzone di Gardengo e compagni è stata scelta, assieme a quelle di altre quattro band emergenti, per far parte di una compilation dedicata all'inventore della casa automobilistica. Il brano degli Assenzio farà concorrenza a celebri opere di Bryan Adams, Lucio Dalla e Jimmy Hendrix tutte a risvolto motoristico. I ragazzi sono stati scelti anche per aprire il concerto, rinviato per il terremoto, di Anastacia in ottobre. Corrado Magnoni

***Tor Tre Teste, il rogo lambisce strada consolare e scuola***

/ Cronaca - Nuovo Paese Sera

**Nuovo Paese Sera**

*"Tor Tre Teste, il rogo lambisce strada consolare e scuola"*

Data: **08/08/2012**

Indietro

Afa

Tor Tre Teste, il rogo lambisce  
strada consolare e scuola

Tweet

L'area, piena di sterpaglie e erba secca, ha visto aumentare i fuochi nel giro di pochi minuti fino a colpire anche un campo da calcetto. Avvertiti i vigili del fuoco

Non c'è solo Monte Mario ad essere vittima di fuoco e cenere. Quando arriva l'estate Roma diventa luogo di roghi, grazie anche all'incuria e all'abbandono delle aree verdi urbane. Quest'anno però la zona est della Capitale è particolarmente colpita, con il quarto incendio in un mese.

L'ultimo rogo è accaduto questa mattina a Tor Tre Teste, in un'area tra via Prenestina e via Targhetti. Erano circa le ore 10 quando il fuoco è divampato accanto la strada consolare, alzando fumo nero. L'area, piena di sterpaglie e erba secca, ha visto aumentare i fuochi nel giro di pochi minuti fino a colpire un campo da calcetto e poco dopo la ringhiera della scuola primaria del Sacro Cuore.

Una pattuglia di carabinieri ha avvertito i vigili del fuoco. Nel frattempo l'incendio era arrivato a bordo strada rischiando di coinvolgere alcune auto parcheggiate. Solo lo scarso vento ha evitato il peggio, ovvero che i fuochi arrivassero fino all'adiacente parco Giovanni Palatucci (appena colpito domenica da un altro rogo, dove in quel momento c'erano persone a fare jogging e famiglie con bambini piccoli che giocavano sulle giostre).

Potrebbe essere bastato un mozzicone di sigaretta ad aver fatto scattare il rogo. "Ancora un altro incendio? C'è qualcosa sotto, qualcuno sta tentando di fare chissà che cosa", afferma uno dei cittadini appena fermatosi in una pausa tra una corsa e un'altra. Nel frattempo alcuni operatori dell'Ama si sono impegnati a controllare la situazione all'altezza del parco Palatucci e c'è chi ha cercato di avvisare le persone nel parco per spostare le auto parcheggiate a rischio incendio.

Non si può però lasciare l'iniziativa ai cittadini, sempre più intimoriti e arrabbiati per i continui fuochi in giornate così calde e per la poca attenzione delle istituzioni, a cominciare dalla prevenzione contro gli incendi e dalla cura delle zone verdi e dei prati presenti in città.

di Emanuele Rigitano

Cronaca

Martedì, 07 Agosto 2012

Tags: incendio, tor tre teste, vigili del fuoco 4zi

***Siccità, la Regione chiede al Governo lo stato di calamità*****Pisa Notizie.it***"Siccità, la Regione chiede al Governo lo stato di calamità"*Data: **08/08/2012**

Indietro

08/08/12 07:47 | autore: redazione Stampa

Siccità, la Regione chiede al Governo lo stato di calamità 0

L'assessore all'agricoltura Gianni Salvadori e i rappresentanti di Coldiretti, Confagricoltura e Cia si sono incontrati questa mattina per fare il punto sulle conseguenze per l'agricoltura regionale dello stato di estrema siccità che sta tormentando le campagne: "In Toscana già danni per 60 milioni di euro". In difficoltà anche l'allevamento. La parola d'ordine è ridurre i consumi. A Pisa anche in Ospedale un decalogo per adottare comportamenti virtuosi

Dichiarazione immediata dello stato di calamità per l'agricoltura toscana: è questa la richiesta, "decisa e pressante" rivolta oggi al governo dalla Regione Toscana e dalle associazioni agricole regionali.

L'assessore all'agricoltura Gianni Salvadori e i rappresentanti di Coldiretti, Confagricoltura e Cia si sono incontrati questa mattina per fare il punto sulle conseguenze per l'agricoltura regionale dello stato di estrema siccità che sta tormentando le campagne. Dall'incontro è scaturita la decisione di compiere questo passo nei confronti del governo chiedendo che assicurino una copertura finanziaria tale da poter garantire il reddito alle imprese agricole regionali.

60 milioni la prima stima dei danni provocati da caldo e siccità e l'arrivo di 'Nerone' rischia di dare il colpo di grazia all'agricoltura toscana. Un quadro che gli agricoltori a firma congiunta delle organizzazioni agricole hanno illustrato in una lettera: "Il 30% del pomodoro, il 50% di mais, girasoli e barbabietola sono già persi - le prime stime ufficiali di Tulio Marcelli, presidente Coldiretti Toscana - ma anche olio e vino stanno soffrendo e queste due produzioni, da sole in Toscana, valgono una buona fetta del nostro Pil agricolo. Il quadro è drammatico e molto incerto. Ad oggi non sono previste piogge e questo è ancora più preoccupante".

"E' emergenza siccità in tutta la regione - aggiunge Giordano Pascucci, presidente Cia Toscana - temperature eccezionali ed assenza di piogge hanno generato una situazione di criticità diffusa nelle campagne; occorre - sottolinea - assicurare tempestivamente alle imprese agricole adeguati sostegni per 'tamponare' l'emergenza e, per il futuro, mettere in atto un efficace piano straordinario di interventi per rendere disponibile l'acqua per le attività agricole, risorsa indispensabile per assicurare quantità e qualità delle produzioni".

Situazione complicata anche nelle stalle: nei pascoli la produzione di foraggi è praticamente azzerata e la mancanza di foraggi freschi ha avuto inevitabili ripercussioni sulla lattazione dei bovini: "Lo stress ha già provocato una diminuzione della produzione di latte intorno al 20%, come per le uova, per non parlare dei costi per l'alimentazione. Gli allevatori sono costretti ad utilizzare le scorte invernali - sottolineano le organizzazioni - cosa che si traduce in un sensibile aggravio dei costi e nella necessità di andare a reperire il fieno anche fuori dalla regione".

Dunque le paure degli agricoltori si stanno trasformando in un incubo mentre quelli che erano solo timori primaverili assumono, ogni giorno che non piove, le tinte fosche del dramma. In Toscana, dove non piove ormai dal 12 giugno, i pozzi sono vuoti, i fiumi sono in secca, e c'è chi è costretto ad usare le autobotti per abbeverare gli animali.

La siccità sta facendo tremare anche il settore vivaistico: nella piana dell'Ombrone, dove si concentra il 35% della produzione nazionale di piante ornamentali e il 77% di quella regionale, tutti i corsi d'acqua che attraversano i 5.000 ettari di coltivazioni sono completamente asciutti da almeno due settimane. "E' partendo da questo scenario - concludono i Presidenti delle Organizzazioni agricole - che gli agricoltori hanno richiesto un intervento urgente a sostegno delle imprese. Non possiamo aspettare che la siccità ed il caldo brucino la nostra agricoltura".

La dichiarazione immediata dello stato di calamità naturale per l'agricoltura è il secondo grande passo dalla Regione sulla crisi idrica, dopo il via libera, a fine luglio, alla realizzazione del programma di interventi per 112 milioni, di cui uno stralcio subito, per migliorare e riparare interconnessioni fra acquedotti, dissalatori, ridurre le perdite e costruire pozzi per l'uso di risorse non sfruttate. Più di trecento opere urgenti, che saranno realizzate da qui al 2014 in tutta la Toscana per ridurre drasticamente il rischio siccità. Nei giorni scorsi si è insediata in Regione la cabina di regia dell'emergenza idrica,

***Siccità, la Regione chiede al Governo lo stato di calamità***

che monitorerà l'evolversi della situazione in tutti i Comuni e le Province interessate dalla drammatica carenza di acqua . La parola d'ordine in tutti i territorio della regione è ridurre i consumi. A Pisa anche in ospedale si risparmia l'acqua, nonostante sia uno dei settori tutelati in caso di razionamento idrico, potendo attingere a dei pozzi dedicati vista la particolare destinazione d'uso della risorsa.

Ma la siccità prolungata di questi mesi, le previsioni meteorologiche che non lasciano intravedere precipitazioni a breve termine, la vista di invasi a secco e di zolle di terreno spaccate dall'arsura, stanno inducendo tutti, privati cittadini e aziende, a un consumo oculato dell'acqua. Così anche l'Aoup emetterà a breve una circolare interna destinata ai propri operatori - sia gli addetti alla sanificazione e alle pulizie, sia gli operatori delle mense, sia i reparti e i settori amministrativi - dove si suggeriscono condotte per il corretto uso dell'acqua che si appellano al buonsenso, attenendosi ad alcuni piccoli accorgimenti, già dispensati peraltro in questi mesi in un decalogo recapitato in tutte le case dei pisani.

***CdC Reggio Emilia : ecco i primi 200mila euro alle imprese terremotate*****Quotidiano del Nord.com**

"CdC Reggio Emilia : ecco i primi 200mila euro alle imprese terremotate"

Data: **08/08/2012**

Indietro

CdC Reggio Emilia : ecco i primi 200mila euro alle imprese terremotate

Martedì 07 Agosto 2012 16:34 Notizie - Reggio Emilia

(Sesto Potere) - Reggio Emilia - 7 agosto 2012 - Ammonta a 200.000 euro l'entità del primo intervento deliberato dalla Giunta della Camera di Commercio a favore delle imprese terremotate.

Una cifra che rappresenta un quinto delle risorse (un milione di euro) che l'Ente camerale ha stabilito di mettere complessivamente a disposizione a seguito degli eventi del 20 e 29 maggio, e che andrà a coprire sino al 50% (con un massimo di 4.000 euro per azienda) delle spese sostenute per le perizie sui danni e per le certificazioni di agibilità sismica.

“Nei prossimi giorni – spiega il presidente della Camera di Commercio, Enrico Bini – saranno via via assunte altre delibere riguardanti i sostegni alle imprese danneggiate dal terremoto”.

“Così come è avvenuto per questo primo intervento – aggiunge Bini - le priorità di lavoro saranno frutto dell'importante confronto avviato con le associazioni imprenditoriali reggiane all'indomani del sisma, al fine di canalizzare al meglio le risorse in funzione delle più cogenti esigenze delle aziende”. Le domande potranno essere presentate dal 10 settembre al 10 ottobre. Maggiori informazioni sono acquisibili sul sito [www.re.camcom.gov.it](http://www.re.camcom.gov.it), sul quale continua ad essere attivo anche il portale – creato in collaborazione con la Camera di Commercio di Ferrara – specificatamente dedicato al terremoto, con la possibilità di incrociare e far viaggiare online le richieste e le offerte relative ad immobili, attrezzature e servizi che, in questo difficile momento, risultano di non facile reperibilità.

4zi

*Emilia, ricostruzione a tempo di rock***Ravenna24ore.it**

"Emilia, ricostruzione a tempo di rock"

Data: **08/08/2012**

Indietro

Publicato su Ravenna24ore (<http://www.ravenna24ore.it>)

Home > Ravenna > Emilia, ricostruzione a tempo di rock

Scritto da R2

Aggiunto in data 08/07/2012 - 16:01

Inviato da R2 [1] il Mar, 07/08/2012 - 16:01

Emilia, ricostruzione a tempo di rock

Concerti e raccolta fondi alla taverna Bukowski

[2]

7 agosto 2012 | Agenda [3] | Ravenna [4] |

Dal 9 all'11 agosto, alla Taverna Bukowski di Marina di Ravenna sono in programma concerti live con gruppi musicali locali e del Modenese. L'obiettivo è quello di raccogliere fondi per la ricostruzione delle zone terremotate. Nell'area del locale saranno allestite postazioni a cui si potrà versare un contributo, mentre sul palco si alterneranno: Hardit, Special Guast, Cronaca Nera, Fundamental, Silver Mood, Rigolo', Action Men, Alice In The Box ed Evolution.

Sarà possibile inoltre provare il Mixtreme, il percorso "vita sospesa" montato nella struttura dell'ex campo skate e gestito da una famiglia di Mirandola.

4zi

***Live Aid alla Taverna Bukowski: concerti e solidarietà tra Romagna e Modena***

Ravennanotizie.it -

**Ravennanotizie.it**

*"Live Aid alla Taverna Bukowski: concerti e solidarietà tra Romagna e Modena"*

Data: **08/08/2012**

[Indietro](#)

**Cultura e spettacoli**

Live Aid alla Taverna Bukowski: concerti e solidarietà tra Romagna e Modena

mercoledì 08 agosto 2012

Dal 9 all'11 agosto 2012 presso la Taverna Bukowski di Marina di Ravenna concerti live e musica dal vivo con gruppi musicali locali e di Modena. La musica diventa veicolo di solidarietà, sostegno e raccolta fondi per il terremoto dell'Emilia.

Saranno organizzate postazioni di raccolta negli ingressi e nei bar mentre sul palco si alterneranno: Hardit, Special Guast, Cronaca Nera, Fundamental, Silver Mood, Rigolò, Aciotn Men, Alice In The Box ed Evolution.

Sarà anche possibile provare il Mixtreme, percorso "vita sospesa" montato nella struttura dell'ex campo skate.

Raffaella Catani, titolare della Taverna Bukowski, fa sapere che l'idea nasce dalla Famiglia Borgonovi, proveniente da Mirandola, una delle zone più colpite dal terremoto: "La famiglia Borgonovi - fa sapere Raffaella - è arrivata a Marina con tutta la tenacia e la forza che tutta la gente emiliana rappresenta... Nemmeno il terremoto ha fermato la loro caparbia nel voler a tutti i costi risollevarsi e lavorare per farci divertire".

Per info: Raffaella Catani - 339.5827503 - bukoso@libero.it

***Gambro Dasco, oggi incontro in Regione per fare il punto. Fissato nuovo incontro lunedì 10 settembre***

Reggio 2000 |

**Reggio 2000.it**

"*Gambro Dasco, oggi incontro in Regione per fare il punto. Fissato nuovo incontro lunedì 10 settembre*"

Data: **08/08/2012**

[Indietro](#)

Gambro Dasco, oggi incontro in Regione per fare il punto. Fissato nuovo incontro lunedì 10 settembre  
07 ago 12 &bull; Categoria Lavoro, Regione - 86

Rispetto degli impegni sottoscritti nell'accordo per lo stabilimento di Medolla-Mirandola della multinazionale Gambro Dasco, e richiesta di tempi certi per il rientro di tutte le attività nel territorio impattato del terremoto.

Queste le richieste al board svedese emerse al tavolo Gambro che si è tenuto oggi negli uffici regionali di viale Aldo Moro, ed al quale hanno preso parte la Regione Emilia-Romagna, i sindacati e il management locale di Gambro, ed i sindaci di Mirandola e di Medolla.

«Per noi e per tutto il distretto biomedicale, duramente colpito dal terremoto, lo stabilimento di Mirandola-Medolla è fondamentale. Riceverà, come le altre imprese impattate, le risorse necessarie purché vengano reinvestite sul territorio, come da accordi. Gli investimenti consentiranno non solo di ritornare alla situazione precedente al sisma ma anche di rafforzarsi, e rilanciare la presenza sul territorio e sui mercati», ha sottolineato l'assessore alle Attività produttive Gian Carlo Muzzarelli, rimarcando «la qualità delle risorse umane dello stabilimento, e l'importanza di essere parte di un distretto unico a livello internazionale».

Il tavolo si riunirà nuovamente lunedì 10 settembre, data in cui il management locale di Gambro, che prenderà parte ad agosto a meeting con la proprietà, conta di portare risposte certe e tempi chiari.

*ecco il vademecum della protezione civile*

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **08/08/2012**

Indietro

*Pagina VII - Bologna*

Il piano

Cosa fare qualora la frana si rimetta in movimento

Ecco il vademecum della Protezione civile

L'ALLARME rosso verrà lanciato se e quando il versante si muoverà più di quattro centimetri al giorno in superficie, o tre centimetri in profondità. Il livello di preallarme è fissato in due e 1,2 centimetri. La soglia di attenzione scatterà dopo un "passo" di un centimetro dei primi strati di terreno e rocce e di mezzo centimetro della pancia della montagna, sempre nell'arco di 24 ore. Ecco la bozza del «piano comunale di emergenza di protezione civile di Santa Maria Maddalena-Ripoli », per ora inviata solo ai referenti istituzionali e «pubblicizzata a settembre dopo gli ultimi aggiustamenti», promette il sindaco di San Benedetto, Gianluca Stefanini, fulcro del modello d'intervento canonizzato. Un articolato vademecum, preceduto da una premessa che ricalca quanto ribadito

in primis

dal prefetto: «Lo scenario meno probabile prevede una remota e bassa probabilità di una riattivazione dell'intero versante, quello più probabile considera la possibilità di limitati movimenti». Decine di pagine, elencate le risorse in campo e dettagliati i soggetti coinvolti, fissano le procedure da attivare ad ogni

step

e dicono chi farà cosa. Gli abitanti interessati sono 339, gli edifici residenziali occupati 184, le seconde case 86.

(l. pl.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*il paese in festa per jessica medaglia d'oro a londra*

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **08/08/2012**

Indietro

*Pagina XIV - Bologna*

Crevalcore

Il paese in festa per Jessica medaglia d'oro a Londra

Crevalcore

riabbraccia la sua campionessa olimpica, Jessica Rossi, medaglia d'oro a Londra nel tiro a volo. Rientrerà oggi nella città natale, che l'accoglie con una festa nel centro sportivo di via Caduti di via Fani, di fianco alle tendopoli allestite dopo il sisma. Dalle 18, per la Rossi ci saranno il governatore Vasco Errani, il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli, il vicepresidente della Provincia Giacomo Venturi, il prefetto Angelo Tranfaglia e il sindaco di Crevalcore Claudio Broglia. In onore della ventenne, simbolo di un paese che riparte dopo il terremoto, prima il saluto delle autorità e un omaggio dal suo primo cittadino (forse le chiavi della città), poi la festa, col concerto di Rio e Wajiwa.

(lu.bor.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*incendio sfiora un agriturismo*

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **08/08/2012**

Indietro

*Pagina VII - Firenze*

Tre roghi nell'aretino

Incendio sfiora un agriturismo

ALLARME incendi nella provincia di Arezzo con tre incendi in un solo pomeriggio. Il più preoccupante sulle colline intorno a Castiglion Fibocchi dove un rogo di vaste proporzioni ha impensierito i numerosi turisti di un agriturismo. Le fiamme hanno interessato un oliveto e il fumo denso ha impedito agli ospiti della struttura di uscire dall'agriturismo che è stato poi messo in sicurezza dai vigili del fuoco. Fiamme anche a San Giustino Valdarno e a Monte Sopra Rondine.

*variante, pronti nuovi scavi autostrade accelera i lavori - servizi a pagina vii*

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **08/08/2012**

[Indietro](#)

*Pagina 1 - PRIMA*

Dopo l'ok del prefetto depositate le richieste per altri espropri di "pubblica utilità"

Variante, pronti nuovi scavi Autostrade accelera i lavori

**SERVIZI A PAGINA VII**

AUTOSTRADe per l'Italia mette il turbo, per recuperare il tempo perso e imprimere una accelerazione ai lavori per la Variante di valico, in zona frana. Prima ancora che venga approvato il progetto definitivo per la nuova "discenderia", il pozzo di 400 metri che consentirà di moltiplicare i fronti di scavo della galleria Val di Sambro, parte la procedura per l'espropriazione di aree private e demaniali, terreni che si trovano nei comuni di San Benedetto e Castiglione dei Pepoli. Intanto comincia a circolare la bozza del piano di emergenza di protezione civile.

*variante, autostrade si prepara a nuovi scavi*

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **08/08/2012**

Indietro

*Pagina VII - Bologna*

Variante, Autostrade si prepara a nuovi scavi

Dopo l'ok del prefetto depositati documenti per espropriazioni di pubblica utilità

LORENZA PLEUTERI LUIGI SPEZIA

AUTOSTRADe per l'Italia vuole innestare la quinta marcia. Nella lotta contro il tempo per completare la Variante di valico, opera attesa per ridurre gli intasamenti dell'Autosole, torna in primo piano l'ipotesi di realizzare nuovi fronti di scavi al centro della doppia galleria Val di Sambro. La stessa galleria che ora, sul lato nord, sta lambendo il paese di Ripoli Santa Maria Maddalena, con tutti i noti problemi per gli abitanti e i ritardi conseguenti nei lavori. Superato lo scoglio degli approfondimenti pretesi dalla prefettura, con il via libera rispetto ai rischi per l'incolumità delle persone derivanti dalla frana e in attesa delle decisioni della procura,

Autostrade ha depositato presso i comuni di San Benedetto e di Castiglione dei Pepoli la documentazione prevista per l'espropriazione per pubblica utilità di terreni sui quali realizzare i cantieri accessori e una "discenderia". Un "pozzo" lungo 400 metri e largo nove, per arrivare a intercettare la linea della doppia galleria e iniziare a scavare le due "canne" della nuova autostrada anche dal centro verso le uscite. Ora rimangono da perforare circa due chilometri della galleria Val di Sambro, con ancora due anni di lavori in preventivo.

Con la "discenderia" si possono guadagnare mesi preziosi, ma tutto dipende dalla Conferenza dei servizi ancora in corso, come precisa lo stesso documento di Autostrade che comincia in questi giorni ad arrivare nelle mani dei proprietari dei terreni, molti privati e poi Fs, Rfi per la linea ferroviaria di fondovalle, il Demanio (per i torrenti Setta e Brasimone) e la parrocchia di Santa Maria di Lagaro. La procedura è stata avviata in attesa dell'ok della conferenza, anche se non è ancora sicuro. Una prima richiesta anni fa era stata bocciata. Il sindaco di San Benedetto, Gianluca Stefanini, è netto: «Sia noi sia Castiglione abbiamo detto non saremo in grado di dare parere favorevole fino a quando la Comunità montana non deciderà sullo stato del versante». Il vicesindaco di Castiglione, Lorenzo Benedetti, aggiunge: «L'esproprio anche di lotti privati è una novità negativa in contrasto con le garanzie ricevute a parole. Ci avevano assicurato che sarebbero state interessate solo aree demaniali. Valuteremo il da farsi».

La lotta contro il tempo è già vinta sulla galleria più a sud, quella di Sparvo. La super fresa "Martina" della Toto Costruzioni, abbattuto l'ultimo diaframma della "canna nord", farà dietro front: entro fine agosto verrà predisposta, dopo l'inversione ad U, per iniziare a bucare e allestire la "canna" inversa. «Un grande risultato - dicono alla Toto - che ha sorpreso anche una delegazione cinese venuta a vedere l'opera. Abbiamo scavato 2500 metri in sei mesi e mezzo reali, con un record di 22 metri al giorno. Nonostante l'incidente all'operaio che ci ha bloccato per

giorni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Fiamme vicino al Taunus, palloncino provoca incendio*****Resto del Carlino, Il (Ancona)**

*"Fiamme vicino al Taunus, palloncino provoca incendio"*

Data: **08/08/2012**

Indietro

ANCONA pag. 8

Fiamme vicino al Taunus, palloncino provoca incendio Evitati per un soffio danni gravi a turisti e abitazioni  
NUMANA È D'ALLUMINIO, HA SFIORATO CAVI DELL'ALTA TENSIONE

Le sterpaglie incendiate e nella foto piccola il cartello del Taunus

NUMANA UN PALLONCINO di alluminio infuocato e un mozzicone di sigaretta ancora acceso hanno causato due incendi divampati ieri rispettivamente a Numana e Camerano. Comportamenti incauti da parte di mani e menti poco attente sono infatti spesso la causa di focolai anche di grandi proporzioni che mandano a fuoco svariati ettari di terreno, provocando a volte feriti gravi. Non è di certo il caso dei due incendi divampati nell'arco della giornata di ieri ma l'allarme è stato comunque lanciato dal comando della stazione forestale di Ancona perché per un gesto poco attento, i roghi avrebbero potuto fare danni grossi. La zona lambita dalle fiamme ieri in questo periodo è frequentatissima da turisti e vacanzieri. Parliamo infatti dell'area del Taunus, dove proprio ieri mattina, attorno alle 9, sono andati a fuoco circa cinquecento metri quadri di sterpaglie lungo la scarpata sottostante il quartiere degli Svarchi a Numana. All'allarme lanciato da un abitante del posto è seguito immediato l'intervento dei vigili del fuoco di Osimo e degli agenti della forestale di Ancona, che a fiamme domate hanno visto un palloncino gonfiabile interamente rivestito di alluminio appoggiato sui cavi della linea elettrica proprio sopra il campo andato a fuoco. Reso incandescente proprio da quei cavi, il palloncino infuocato, in seguito sequestrato dagli agenti dopo aver informato l'autorità giudiziaria, ha innescato la miccia che ha fatto divampare l'incendio. Sempre ieri, spostandosi in un altro luogo, i pompieri hanno rilevato un episodio dai tratti simili: in tarda mattinata i vigili del fuoco di Ancona sono intervenuti per domare un secondo rogo divampato alla periferia di Camerano lungo la strada provinciale 2, all'altezza della ditta Babini. Gli accertamenti fatti sul posto non hanno lasciato alcun dubbio: in seguito al ritrovamento di un mozzicone di sigaretta probabilmente gettato da un'auto in corsa, i pompieri e gli agenti della forestale hanno concluso che è stato proprio un ennesimo gesto irresponsabile a causare le fiamme, che avrebbero potuto danneggiare alcune abitazioni situate a pochi metri dal fulcro dell'incendio. Silvia Santini  
Image: 20120808/foto/147.jpg

***Riordino: restano le eccellenze,*****Resto del Carlino, Il (Ancona)***"Riordino: restano le eccellenze,"*Data: **08/08/2012**

Indietro

ANCONA pag. 4

**Riordino: restano le eccellenze, IL PIANO LA CITTADELLA SANITARIA CAMBIA PELLE: PSICHIATRIA POTREBBE**

TORRETTE L'ospedale regionale

VIA LIBERA al piano di riordino delle attività del polo ospedaliero di Torrette. Una cittadella della sanità che cambia pelle, così come annunciato e adesso mantenuto da parte della Regione e, a caduta, dai vertici dell'azienda Ospedali Riuniti'. IL MOTTO è semplice: delocalizzare una parte dei servizi secondari e puntare sulle eccellenze. Nessun smantellamento, piuttosto una ridefinizione delle priorità. Alcuni reparti potrebbero subire dei ridimensionamenti, sotto ogni profilo, a partire dal personale, dai posti letto e dalle risorse. Interventi e terapie comuni' verranno delocalizzate negli ospedali di rete. Non è giusto chiamarli ospedali secondari, il senso però è quello. Stiamo parlando della rete sanitaria della provincia, con i centri di Senigallia, Jesi e Fabriano ad esempio dove molti pazienti saranno in futuro indirizzati per patologie meno urgenti e tecnicamente complesse. parlando in gergo sanitario, l'azienda guidata da Paolo Galassi e Nadia Storti punterà sui Drg più alti. La sigla sta per Diagnosis-Related Group, si tratta di un sistema di classificazione internazionale delle malattie. Quando si parla di Drg più bassi si intende con i costi più bassi. Ad esempio il Drg di un trapianto o di un intervento di cardiocirurgia è nettamente superiore a quello per una frattura di femore o una cataratta. FINO ad oggi il polo di Torrette (di cui fa parte il cardiologico Lancisi, un fiore all'occhiello della sanità regionale, e che presto accoglierà il pediatrico Salesi) ha sempre funzionato come centro di primo livello. Tutte le emergenze, sia traumatologiche che per altre patologie complesse, finiscono a Torrette che però mantiene la rete dei reparti ferma ai parametri di venti-trenta anni fa. Da qui la decisione di cambiare rotta puntando sulle eccellenze sanitarie. Finalmente sembra riprendere vigore il discorso interrotto un lustro fa sul Trauma Center. La cosiddetta golden hour', l'ora entro cui un ferito traumatico deve passare dalla strada, o comunque dal luogo del ferimento, alla sala operatoria o alla terapia intensiva. I lavori del nuovo soccorso sono iniziati ed entro due anni regaleranno una sala emergenza di primo piano. Più ampia e in grado di funzionare a se stante, con personale dedicato, senza intaccare la normale attività del pronto soccorso. I feriti traumatizzati saranno dunque seguiti in maniera ancora migliore. Saranno potenziate le unità operative delle scienze radiologiche, la cardiologia e la cardiocirurgia, la pneumologia. Le chirurgie diventeranno il cuore dell'attività. Di fronte a tutto questo verrà tagliato il 5% dei Drg cosiddetti bassi'. I RIDIMENSIONAMENTI potrebbero toccare reparti come l'odontostomatologia, otorino, dermatologia, oculistica. La psichiatria potrebbe subire un passaggio di competenza, dall'azienda Ospedali Riuniti' all'Asur e comunque dovrebbe cambiare volto. Il piano strategico è stato presentato ai sindacati e ai medici dalla direzione generale. Si tratta di un piano triennale. Le prime reazioni sarebbero state molto positive. Dalle parole, l'annuncio fatto pochi mesi fa dal governatore Spacca, ai fatti. Image: 20120808/foto/64.jpg

*A fuoco tre ettari di macchia mediterranea***Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"A fuoco tre ettari di macchia mediterranea"

Data: **08/08/2012**

Indietro

SAN BENEDETTO pag. 11

A fuoco tre ettari di macchia mediterranea L'incendio ha distrutto la zona boschiva sulle colline tra Cupra e Ripatransone PAESAGGIO LUNARE E' stato necessario l'intervento dell'elicottero per domare il vasto incendio che, ieri mattina, ha distrutto tre ettari di macchia mediterranea tra Cupra e Ripatransone di MARCELLO IEZZI CUPRA LE FIAMME sono tornate a devastare la zona boschiva sulle colline in contrada San Michele di Cupra Marittima e Piazza di Coso di Ripatransone. Un territorio fantastico, che si affaccia sul mare e con un consistente patrimonio di vegetazione Mediterranea: pini, roverella, ginestre, querce, già martoriato da grandi incendi appiccati dai piromani anni addietro. Di incendio doloso si tratta anche per quanto riguarda l'ultimo caso, quello della notte fra lunedì e martedì, che ha distrutto circa 3 ettari di bosco e sottobosco sul versante Sud della collina, attraversata da una strada bianca comunale che dal territorio di Cupra Marittima raggiunge Ripatransone. GLI UOMINI del corpo forestale di San Benedetto, coordinati dal comandante Pierantozzi, stanno visionando le immagini registrate da una telecamera posta sull'esterno di una villa in cima alla collina. Ci sarebbero immagini interessanti relative ad alcune auto che durante la notte hanno attraversato la zona percorsa dal fuoco. Immagini che confermano quanto affermato da un agricoltore della zona che avrebbe visto, verso le due di notte, una vettura inoltrarsi nella zona boschiva. Le prime avvisaglie dell'incendio ci sono state intorno alle ore 3, ma va aggiunto che gli uomini della protezione civile di Cupra Marittima, come ha poi confermato il sindaco Domenico D'Annibali, sono stati in servizio di monitoraggio proprio in quella zona fino all'1.30, ma di persone e mezzi sospetti non c'era stata alcuna allerta. Tutto, dunque, è accaduto dopo. Un abitante della zona ha chiamato i pompieri poco dopo le 3 e nel giro di pochi minuti sono arrivati sul posto i pompieri di San Benedetto e due pattuglie della polizia municipale di Cupra Marittima che operano anche nelle ore notturne durante l'estate. L'INCENDIO era già molto esteso, ma poi è stato aggredito da ben sei squadre dei pompieri di San Benedetto, Ascoli e Fermo con altrettante autobotti. A seguire sono subito giunti gli uomini del corpo forestale dello Stato che hanno informato la sala operativa Regionale che ha costituito la postazione avanzata di controllo di cui ha preso la direzione il Dos, (Direttore Operazioni di Spegnimento). Sul posto anche i volontari della protezione civile di Cupra, Ripatransone, Grottammare e Venarotta, i carabinieri ed il sindaco D'Annibali. Dopo 5 ore di duro lavoro l'incendio è stato circoscritto, ma poi si è reso necessario l'intervento di un elicottero della Forestale che ha completato l'opera di bonifica con una serie di lanci nei punti dove le fiamme cercavano di riprendere vigore. Le ultime squadre boschive' dei vigili del fuoco di San Benedetto hanno fatto rientro in caserma a mezzogiorno, dopo circa nove ore di lavoro. Image: 20120808/foto/778.jpg

***Escursionista dato per disperso trovato dopo due ore di ricerche*****Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

*"Escursionista dato per disperso trovato dopo due ore di ricerche"*

Data: **08/08/2012**

[Indietro](#)

FERMANO pag. 16

Escursionista dato per disperso trovato dopo due ore di ricerche Paura sui monti Sibillini. L'allarme lanciato da un amico MONTEFORTINO UN ESCURSIONISTA dato per disperso sui Sibillini e ritrovato dopo due ore di ricerche in buone condizioni (per fortuna). è un turista lombardo di 38 anni, M.G., che ieri mattina insieme ad un amico (B.P.A. le sue iniziali) ha deciso di partire per una bella escursione in montagna. Dovevano rientrare dopo pranzo, ma forse per un semplice disguido si sono separati. Il primo (B.P.A) è sceso al santuario della Madonna dell'Ambro. Verso le 15, non vedendo tornare l'amico, prima ha deciso di contattarlo al cellulare, ma non ci è riuscito. Così ha deciso di chiamare il 118, i soccorsi e i carabinieri per segnalare la scomparsa dell'amico. Immediatamente si mette in moto la macchina dei soccorsi. Sul posto intervengono gli uomini del soccorso alpino, i vigili del fuoco e persino i carabinieri delle stazioni di Montamonaco e Amandola, che avviano le ricerche allargando sempre di più il loro raggio d'azione. Finalmente, dopo circa due ore di attività, gli uomini del soccorso alpino trovano l'uomo in località l'Infernaccetto. L'uomo era in buone condizioni fisiche e non è stato necessario il trasferimento in ospedale, né ha richiesto cure mediche. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, sembra avesse semplicemente scelto un altro sentiero per la discesa a valle. «GLI INCIDENTI possono capitare, ci mancherebbe altro spiega il sindaco di Montefortino Domenico Ciaffaroni e i sistemi di emergenza servo a questo. C'è però un particolare che non si può trascurare: la montagna è severa e come al mare ci sono delle regole da rispettare per la sicurezza di tutti. Non è possibile che per la mancanza di comunicazione tra due escursionisti sia stato creato questo stato di allerta generale che ha impiegato parecchi uomini per oltre quattro ore». Alessio Carassai Image: 20120808/foto/860.jpg

***Moria di pesci e anatre*****Resto del Carlino, Il (Bologna)***"Moria di pesci e anatre"*Data: **08/08/2012**

Indietro

PIANURA pag. 20

Moria di pesci e anatre Recuperate le carcasse e salvati gli animali in agonia

**ANZOLA CALDO TORRIDO E ABBASSAMENTO DEL LIVELLO DELL'ACQUA NEI CANALI****SOCCORSI** Subito sono partiti gli interventi di recupero

di PIER LUIGI TROMBETTA ANZOLA MORIA di pesci e anatre nei canali di Anzola. Sono già due gli interventi sotto la supervisione di Mauro Querzè responsabile della Protezione civile di Terre d'Acqua che sono stati eseguiti l'altro ieri nel territorio anzolese per raccogliere gli animali morti a causa dell'abbassamento dell'acqua e del caldo torrido che caratterizza questi giorni. Nel canale Marciapesce, lo stesso Querzè nei giorni scorsi aveva notato una ventina di volatili morti (tra anatre e garzette) e una decina agonizzanti. Gli uccelli erano rimasti imprigionati in pochi centimetri di fanghiglia e nella poca acqua stagnante. Da lì è stata avvisata la polizia Provinciale e quella Forestale che hanno eseguito il recupero degli animali morti e portato al centro della Lipu (la lega italiana per la protezione degli uccelli) quelli ancora vivi nel tentativo di salvarli. NEL CANALE collegato all'impianto di sollevamento a monte di Forcelli si è invece verificata una strage di pesci, principalmente del genere siluro', del peso medio stimato a esemplare di circa 8 - 10 chilogrammi. In questo caso, vista la quantità delle carcasse e i conseguenti possibili risvolti sanitari, in accordo con il consorzio Renana, Ausl, Arpa, polizia Provinciale e Forestale, è stato provveduto al recupero degli animali morti dal personale di una ditta specializzata di Anzola. Le carcasse sono state quindi portate all'inceneritore di Ozzano. COMPLESSIVAMENTE sono stati pescati' circa 600 chilogrammi di pesce. «Le cause della moria degli animali spiega Querzè sono da imputare certamente alla scarsa quantità e all'alta temperatura dell'acqua presente. Abbiamo verificato per esempio che la temperatura dell'acqua nell'impianto Forcelli era di 32 gradi. Per i prossimi giorni si prevedono situazioni analoghe. Perciò abbiamo informato preventivamente il Comune di Anzola e la stessa Renana per prendere i provvedimenti del caso. E anche per definire chi farà fronte ai costi delle operazioni di questi interventi straordinari».

Image: 20120808/foto/1462.jpg 4zi

***L'acquedotto è un colabrodo E Pesaro resta senz'acqua*****Resto del Carlino, Il (Bologna)***"L'acquedotto è un colabrodo E Pesaro resta senz'acqua"*Data: **08/08/2012**

Indietro

CRONACHE MARCHE pag. 16

L'acquedotto è un colabrodo E Pesaro resta senz'acqua Rubinetti a secco per 30 ore: cittadini infuriati

Roberto Damiani PESARO NESSUNA CITTA' italiana ha una penitenza da pagare ad intervalli regolari come Pesaro: la rottura perpetua del suo acquedotto, che misura 27 chilometri e può vantare trent'anni di patatrac. Per un giorno e mezzo, fino alla tarda serata di ieri, i 100mila abitanti hanno avuto i rubinetti a secco. Tre rotture in rapida successione hanno svuotato le condotte (che portano 320 litri/sec), spappolato la pazienza dei cittadini e mandato su tutte le furie albergatori e ristoratori che hanno dovuto mandare a casa i clienti. Chi gestisce il servizio idrico è Marche Multiservizi, che ha distribuito un dividendo di due milioni ai soci senza però fare cenno alla sostituzione delle condotte di cemento e amianto che si rompono ormai col volo delle rondini. IN QUESTO ultimo caso, una prima rottura si è verificata a mezzanotte dell'altro ieri, a circa venti chilometri dalla città. Sei ore di intervento dei tecnici, e subito dopo altra rottura poco distante. Di nuovo al lavoro. Tre ore dopo, intorno alle 6 di ieri mattina, terzo crac della condotta con inondazione di fango per un intero quartiere che si è visto sommergere dall'acqua fuoriuscita dalla condotta rotta. Il fango ha poi invaso cantine, piano terra, strade fino al black out del traffico, a cui andava sommato l'acquedotto in tilt. Qui le squadre di tecnici sono intervenute per la sostituzione dei vecchi tubi in cemento con quelli in acciaio, ma l'operazione ha richiesto molte ore e tanta prudenza per la rimessa in circolo dell'acqua. LA PRESSIONE avrebbe potuto provocare un quarto squarcio e a quel punto, non sarebbe bastato il semplice profilo facebook del sindaco Ceriscioli per allietare i cittadini con gli avvisi della riparazione fatta. Ci sarebbero stati moti di piazza, di difficile controllo. E nell'attesa del ritorno dell'acqua in casa, la gente per tutta la giornata di ieri ha fatto la fila alle autobotti, ha fatto scorta di acqua minerale, si è attaccata al telefono per sapere (soprattutto dai giornali) quando sarebbe tornata l'acqua. Una attesa di 30 ore, scandita da pessimismo e ondate di ottimismo subito ricacciate in gola. SECONDO l'amministratore delegato di Marche multiservizi Mauro Tivoli «è tutta colpa della siccità che ha fatto ritirare il terreno esponendo le condotte in cemento a forti sollecitazioni che non sempre è possibile contenere». Il che serve a dire qualcosa ma non a nascondere il problema: l'acquedotto di Pesaro è in rianimazione, ma anche il gestore ha qualche linea di febbre. DICE il professor Umberto Gori, geologo dell'università di Urbino: «Bastano 50 euro per fare delle analisi sul terreno che contiene le condotte. Si chiama limiti di consistenza delle terre' e ci dice se un terreno è soggetto o meno a ritirarsi. Saperlo significa intervenire prima che si rompa. E inoltre, quei tubi sono troppo superficiali. Se fossero a 2 metri e mezzo sotto, invece di poco più di uno, non ci sarebbe siccità e dunque nessun black out». Ma tutto questo costa. Meglio metterci una pezza.

***Il gran caldo riempie il Pronto soccorso Tre ricoverati al giorno per malori*****Resto del Carlino, Il (Cesena)***"Il gran caldo riempie il Pronto soccorso Tre ricoverati al giorno per malori"*Data: **08/08/2012**

Indietro

CESENA PRIMO PIANO pag. 3

Il gran caldo riempie il Pronto soccorso Tre ricoverati al giorno per malori Anziani colpiti da stati di disidratazione e problemi cardiaci

CONTROMISURE Il primo antidoto alla disidratazione degli anziani è bere spesso e abbondantemente di ELISABETTA ZANDOLI SONO giorni roventi, i più caldi dell'anno. La calura eccezionale sta riempiendo non solo i lettini degli stabilimenti ma anche quelli del Pronto soccorso dell'ospedale Bufalini. E la stretta del caldo, a sentire i metereologi, non accenna a lasciare la nostra zona. Nelle ultime tre settimane le persone ricoverate per malori riconducibili alle alte temperature sono 61, quasi tre casi al giorno. Nell'ultima settimana (dal 30 luglio al 5 agosto) si sono registrati 17 ricoveri di cui 8 dovuti a stati di disidratazione, 4 a scompenso cardiaco e 5 a focolaio broncopolmonare. Nella settimana precedente (23-29 luglio) ci sono stati 25 malori: 7 riconducibili a disidratazione, 9 a scompenso cardiaco, 9 a focolaio broncopolmonare. Tornando ancora indietro alla settimana tra il 16 e il 22 luglio le persone ricoverate al Pronto Soccorso sono state 19, in cinque casi si è trattato di disidratazione, in 10 di scompenso cardiaco e in 4 di focolaio broncopolmonare. Nella quasi totalità dei casi si tratta di pazienti ultrasessantenni (o già gravemente malati), a riprova del fatto che gli anziani sono i soggetti più a rischio quando il clima si fa rovente. In quanto alla provenienza dei pazienti sono quasi tutti residenti del cesenate. Nonostante i numeri siano significativi il personale medico dell'Ausl di Cesena fa sapere che non si registrano aumenti significativi degli stati disidratativi e la situazione non è allarmante. In occasione di un abnorme rialzo della temperatura esterna i rischi maggiori sono la disidratazione ipertonica e il colpo di calore. I MEDICI raccomandano gli usuali comportamenti per difendersi dal caldo. Prima di tutto bere molto e spesso, anche in assenza di stimolo alla sete. Evitare caffeina e alcool, prestando attenzione alla quantità di zucchero contenuto nelle bevande; consumare pasti leggeri e aumentare la quota di frutta e verdura; uscire di casa nelle ore di minore insolazione e limitare l'attività fisica all'aperto nelle ore più calde della giornata; indossare cappelli e indumenti leggeri e comodi, di colori chiari e fibre naturali; fare bagni o docce con acqua tiepida per abbassare la temperatura corporea. E' poi importante prestare attenzione alla comparsa di quelli che possono rappresentare i primi disturbi da calore (debolezza, vertigini, annebbiamento della vista, crampi muscolari, assenza di sudorazione, nausea, difficoltà di respiro, aumento del battito, mal di testa). PER la giornata di oggi i tecnici dell'Arpa prevedono sole splendente, con temperature minime del mattino comprese tra 19 gradi centigradi sui rilievi e 23 sulla costa, massime pomeridiane comprese tra 27 gradi sui rilievi e 33 sulla pianura. Le temperature si manterranno stabili nei prossimi giorni, è previsto un leggero calo solo nel weekend. Image: 20120808/foto/2166.jpg

***L'INCUBO terremoto sembra proprio non finire. Una lieve scossa sismica è stata inf...*****Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

*"L'INCUBO terremoto sembra proprio non finire. Una lieve scossa sismica è stata inf..."*

Data: **08/08/2012**

[Indietro](#)

VETRINA CENTO pag. 11

L'INCUBO terremoto sembra proprio non finire. Una lieve scossa sismica è stata inf... L'INCUBO terremoto sembra proprio non finire. Una lieve scossa sismica è stata infatti registrata ieri alle 15.16 tra le province di Ferrara, Modena e Bologna, in quello che ormai è il distretto sismico della Pianura padana emiliana. Le località più vicine all'epicentro sono state Cento e Sant'Agostino, Pieve di Cento e, nel Modenese, Finale Emilia. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il terremoto si è verificato con magnitudo 2.3.

***Sant'Agostino Le macerie del Municipio pronte a traslocare*****Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"*Sant'Agostino Le macerie del Municipio pronte a traslocare*"

Data: **08/08/2012**

Indietro

BONDENO E ALTO FERRARESE pag. 12

Sant'Agostino Le macerie del Municipio pronte a traslocare LAVORI Partirà tra poche ore l'ingabbiatura del campanile «I RESTI del Municipio saranno depositati nell'area artigianale». Così il vicesindaco di Sant'Agostino, Roberto Lodi, conferma quello che sarà il destino delle macerie della sede amministrativa, da poco abbattuta. «Un'azienda locale spiega Lodi ci ha messo a disposizione un'area per stoccare i resti e selezionarli. Una selezione che, in parte, avverrà anche in loco, grazie ai vigili del fuoco e alla Protezione civile che potranno già fare una cernita dei documenti dell'archivio, selezionando quelli che possono essere salvati da quelli irrecuperabili. L'obiettivo, ambizioso, è liberare la piazza entro la fine di agosto». Capitolo campanile. Partiranno a breve i lavori di ingabbiatura della torre e, poi, cerchiatura. «Cercheremo proseguire Lodi, in accordo con la ditta che eseguirà i lavori di ridurre al minimo il cantiere, senza lesinare chiaramente in sicurezza, per aprire la strada il prima possibile». Image: 20120808/foto/3235.jpg

**di CLAUDIA FORTINI «NON chiediamo assistenza, vogliamo essere la prima re...»****Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"di CLAUDIA FORTINI «NON chiediamo assistenza, vogliamo essere la prima re...»"

Data: **08/08/2012**

Indietro

BONDENO E ALTO FERRARESE pag. 12

di CLAUDIA FORTINI «NON chiediamo assistenza, vogliamo essere la prima re... di CLAUDIA FORTINI «NON chiediamo assistenza, vogliamo essere la prima realtà che non fa la cresta sul terremoto. Quello di cui abbiamo bisogno però lo esigiamo. Noi vogliamo ripartire da subito». Vasco Errani, presidente della regione e commissario delegato alla ricostruzione, ha parlato lunedì sera alla festa democratica di Bondeno. Tanta gente, per ascoltare le linee guida di un impegno. «Non abbiamo più il problema delle risorse ha premesso Errani, facendo riferimento agli ultimi provvedimenti. Adesso, come priorità, dobbiamo garantire a 18mila studenti della nostra regione, le scuole per iniziare l'anno scolastico con regolarità». Ed è proprio sulle scuole che si è soffermata la presidente della Provincia Marcella Zappaterra: «Siamo organizzati per portare i nostri ragazzi a scuola il 17 settembre ha garantito e questo è stato possibile grazie al lavoro fatto con tutti i dirigenti scolastici. L'importante è far riprendere l'attività. I lavori sono in corso, altri stanno partendo, l'anno scolastico potrà iniziare e le rifiniture potranno essere completate, dove possibile, anche mentre i ragazzi saranno già a scuola». DALLA Zappaterra un riferimento al patrimonio storico e artistico: «I beni culturali ha detto rappresentano una risorsa. Il recupero del patrimonio culturale e museale è una scelta per la nostra economia». In prima fila, anche il sindaco Alan Fabbri che aveva incontrato Errani nel pomeriggio a Bologna, per parlare dell'ospedale Borselli e della garanzia dei servizi sanitari: «La prossima settimana ha annunciato Errani faremo una verifica della struttura e dobbiamo assicurare, insieme alla Conferenza sanitaria, tutti i servizi della programmazione ospedaliera dell'azienda. Dobbiamo avere la forza di ragionare sull'innovazione e la qualità dei servizi ha aggiunto partendo da quello che hanno bisogno i cittadini. I servizi sono un valore irrinunciabile». Infine un appello ma anche un monito: «Bisogna alzare barriere altissime affinché la criminalità organizzata non veda occasioni per fare business con il terremoto ha incalzato Errani. Devono capire che noi abbiamo occhi ben aperti e orecchie ben dritte. Se qualcuno si propone per lavori nella vostra azienda con ribassi del 40-50% ha invitato il Commissario prendete nome e cognome e segnalatecelo».

***Cinquanta biglietti in omaggio ai cittadini danneggiati dal sisma*****Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

*"Cinquanta biglietti in omaggio ai cittadini danneggiati dal sisma"*

Data: **08/08/2012**

[Indietro](#)

FERRARA CRONACA pag. 6

Cinquanta biglietti in omaggio ai cittadini danneggiati dal sisma ARENA DI VERONA

LA FONDAZIONE Arena di Verona e il Comune di Verona mettono a disposizione della popolazione terremotata di Ferrara cinquanta biglietti per assistere gratuitamente alla rappresentazione dell'opera 'Tosca' nella serata di sabato 18 agosto all'Arena di Verona. Gli interessati, che dovranno dimostrare di essere residenti nel Comune di Ferrara e in possesso di certificazione attestante l'inagibilità parziale o totale dell'abitazione di residenza, potranno rivolgersi per il loro ritiro all'URP del Comune di Ferrara (via Spadari 2/2) da giovedì 9 a martedì 14 agosto dalle 9 alle 12, sabato compreso. I biglietti saranno disponibili fino ad esaurimento (ad ogni richiedente ne saranno consegnati al massimo due) e i possessori dovranno recarsi autonomamente e a proprie spese all'Arena di Verona. Per l'occasione, giunti a Verona, mostrando un documento che comprovi la provenienza, i possessori dei biglietti potranno utilizzare il parcheggio Arena' scontato al 50%. I biglietti non assegnati entro il 14 agosto verranno messi a disposizione di tutta la cittadinanza e sarà possibile ritirarli - con il solo documento che attesti la residenza nel Comune di Ferrara - nei giorni 16 e 17 agosto dalle 9 alle 12 sempre all'Urp (telefono 0532 419770).

**«Aiuto, mio babbo è in mezzo alle fiamme». E scatta l'allarme****Resto del Carlino, Il (Forlì)**

"«Aiuto, mio babbo è in mezzo alle fiamme». E scatta l'allarme"

Data: **08/08/2012**

[Indietro](#)

FORLÌ PROVINCIA pag. 11

«Aiuto, mio babbo è in mezzo alle fiamme». E scatta l'allarme PREDAPPIO IL 50ENNE È RIMASTO INTOSSICATO IN MANIERA NON GRAVE NELL'INCENDIO ORIGINATO DA UN FALÒ DI LEGNA A SAN SAVINO LA VOCE della bambina ha toni drammatici: «C'è mio babbo in mezzo alle fiamme, correte correte!». Il panico è immediato. La bambina insiste: «Mio babbo è in mezzo al fuoco!». Epicentro dell'allarme (ieri verso le 15.45) è il podere Sasseto, a San Savino di Predappio, in un fondo agricolo che s'affaccia sulla strada che corre verso Premilcuore. I vigili del fuoco arrivano in forze da Forlì. Fiamme e fumo formano un muro a monte e a valle d'un fabbricato; in mezzo alla scena c'è un uomo, un 50enne, che sbuca dalla colonna di fiamme e fumo. L'uomo è intossicato, sul posto arrivano i mezzi del 118, che trasportano il ferito in ospedale a Forlì. Le sue condizioni, che sulle prime hanno destato non poca preoccupazione, migliorano poi sensibilmente. IL POMERIGGIO di paura si ricompone. Torna la calma. Anche la piccola che aveva lanciato l'allarme si rasserenava. Resta per un po' sotto choc. Ma quando s'accorge che il papà sta bene, sboccia in un sorriso. Intanto i vigili del fuoco lavorano a pieno ritmo. L'incendio viene domato dopo un'ora circa. Tutto nasce da un falò di legna, nel cortile della casa. L'uomo accende un piccolo fuoco, che però, per il caldo e il vento, via via s'ingrossa, verso valle dove c'è la vigna e soprattutto verso monte, dove c'è invece l'abitazione. E in casa c'è la figlia dell'uomo. Che, terrorizzata, allerta i pompieri. Scatta l'allarme. Decolla la paura. Image: 20120808/foto/4360.jpg 4zi

***Fontanelice, in via Cima brucia quasi un ettaro di bosco*****Resto del Carlino, Il (Imola)**

*"Fontanelice, in via Cima brucia quasi un ettaro di bosco"*

Data: **08/08/2012**

[Indietro](#)

IMOLA CIRCONDARIO pag. 8

Fontanelice, in via Cima brucia quasi un ettaro di bosco FONTANELICE FUMO E FIAMME ieri pomeriggio dalle parti di via della Cima, a Fontanelice, per un incendio che ha interessato quasi un ettaro di bosco. La combustione si è sviluppata attorno alle 14 e ha richiesto l'intervento dei Vigili del fuoco di Imola e di quelli di Medicina, aiutati sul posto anche dagli uomini della Protezione Civile. LE OPERAZIONI di spegnimento sono andate avanti per buona parte del pomeriggio e si sono concluse soltanto ore dopo, attorno alle 17.30. Al momento non si conoscono le cause che hanno dato origine al rogo, i Vigili del Fuoco sembrano però orientati ad escludere almeno per il momento la matrice dolosa dell'incendio. Di sicuro le altissime temperature della giornata di ieri possono avere contribuito allo sviluppo delle fiamme.

***Scuole, un bollettino di guerra: 27 gli edifici*****Resto del Carlino, Il (Modena)***"Scuole, un bollettino di guerra: 27 gli edifici"*Data: **08/08/2012**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 4

Scuole, un bollettino di guerra: 27 gli edifici I danni più gravi nella Bassa, ma anche gli istituti di Modena hanno lesioni serie.

di SILVIA SARACINO SCUOLE, si iniziano a riparare le ferite del terremoto. Sono una quarantina gli interventi programmati negli istituti superiori in tutta la provincia, per una spesa di oltre 31 milioni di euro. Viale Martiri ha già avviato venti cantieri, altri nove partiranno a breve, ma si tratta di interventi minori non collocati all'interno del cratere'. I più complessi, nelle scuole di Mirandola e Finale Emilia, non inizieranno prima di settembre e ottobre. «Dobbiamo aspettare dalla Regione il parere di congruità sui nostri progetti, una parte delle spese sarà coperta con i fondi per la ricostruzione» spiega il direttore dell'Area lavori pubblici Alessandro Manni. L'anno scolastico inizierà comunque nei tempi previsti. LA PROVINCIA restituisce una fotografia di danni che sembra un bollettino di guerra: il terremoto ha lesionato, con danni più o meno gravi, 27 scuole, dal Galilei di Mirandola al Levi di Vignola passando per il Venturi di Modena. Alcuni mesi prima del sisma i tecnici avevano iniziato analisi termografiche per testare il grado di sicurezza antisismica degli edifici e programmare gli interventi di messa a norma. «Analisi all'avanguardia spiega Manni la scossa del 29 è stata di una potenza straordinaria. Con la scossa del 20 maggio le scuole hanno retto bene, se in quel momento ci fossero stati gli studenti nessuno si sarebbe fatto male». Sicuramente il terremoto ha messo in evidenza che molti edifici scolastici sono vecchi e vanno adeguati alle norme antisismiche. LE PIÙ DANNEGGIATE sono il Galilei, Luosi e Pico a Mirandola e il Morandi e Calvi a Finale Emilia. Di questi l'unico che andrà demolito (solo la parte storica) è l'Iti Galilei, che per tornare agibile avrà bisogno di due o tre anni. Gli studenti frequenteranno le lezioni in prefabbricati di lunga durata', scelti dalla Regione. «Procederemo per stralci dando priorità alle officine e palestra, entrambi pronti entro la fine del 2012 spiega Manni la palestra ci servirà anche per stoccare gli arredi della scuola». Le altre quattro scuole della Bassa torneranno agibili per l'anno scolastico 2013-2014, nel frattempo i ragazzi andranno nei moduli leggeri', una sorta di container sempre previsti dal bando regionale. Man mano che pezzi del Galieli torneranno agibili verranno utilizzati per ospitare studenti del Pico. «Eccezione fatta per le scuole di Mirandola e Finale, dove non era possibile fare altrimenti e a Castelfranco dove c'era un problema di agibilità di alcune aule dello Spallanzani, siamo riusciti ad evitare il ricorso a moduli e prefabbricati, reperendo un numero consistente di aule in affitto» spiega l'assessore all'Istruzione Elena Malaguti. A PARTE gli interventi nella Bassa, tutti gli altri cantieri inizieranno a breve e avranno una durata di 30-40 giorni consecutivi. «Il fattore tempo è determinante, le ditte lavoreranno anche il sabato e la domenica» spiega l'assessore ai Lavori pubblici Egidio Pagani. I venti cantieri già avviati comprendono i danni più lievi, categorie B e C, ma anche gli edifici agibili su cui comunque verranno fatti lavori di consolidamento. Sono partiti i lavori a Castelfranco, Vignola, Maranello, Modena e Sassuolo. L'intervento su via Sgarzeria, per ospitare il Venturi, partirà il 20 agosto per un importo di 480 mila euro. Entro il 17 settembre dovrebbero essere pronti i tre piani di aule. Nei prossimi giorni apriranno i cantieri a Carpi. Image: 20120808/foto/5993.jpg 4zi

***Prove di rinascita nel cuore della Bassa*****Resto del Carlino, Il (Modena)***"Prove di rinascita nel cuore della Bassa"*Data: **08/08/2012**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 3

Prove di rinascita nel cuore della Bassa La zona rossa da riconquistare mentre una seconda città' prende vita nei container  
VIAGGIO A MIRANDOLA

LA CITTÀ dei Pico condannata dalle scosse a un continuo e doloroso esercizio di memoria. Il listone', in piazza, da emblema di un orgoglioso svago mirandolese, è diventato un precipizio per osservare intorno le ferite che hanno stravolto tutto, e per tormentarsi con mille domande sul futuro. A due mesi dai pochi secondi che hanno sconvolto la storia della Bassa, Mirandola non può che trascinarsi ferita, ma rifiuta categoricamente di piangere. Mentre la zona rossa in centro viene faticosamente ridotta tra mille verifiche e interventi, chi può ritorna all'assalto di quello che gli apparteneva. Mauro Borsari ha riaperto la macelleria in una via Pico desolata e drammaticamente silenziosa. «Il negozio per fortuna è sempre stato agibile dice e appena hanno reso accessibile la via non ho atteso un attimo per ritornare alla mia attività con mia moglie e mio figlio. E' chiaro che rispetto a prima è tutto cambiato, passano pochissime persone e i parcheggi sono lontani, ma noi vogliamo sperare che si ritorni davvero alla normalità». Come Borsari, anche il Caffè del Teatro e il Forno Benedusi hanno riaperto nel cuore della zona rossa, avamposti di chi non vuole nemmeno pensare a una fuga da quello che si è sempre stati. I numeri della devastazione pesano sempre come macigni. Sono ancora oltre mille le persone ospitate nelle tendopoli a Mirandola, un terzo delle quali italiane, 180 quelle che hanno avuto sistemazione in alberghi. Più di 20.000 i pasti serviti dalle due cucine allestite. Una di queste è già stata chiusa in via Toti, l'altra lo sarà a breve. Dei cinque campi di accoglienza, uno chiuderà entro agosto, l'altro all'inizio di settembre. Cifre che parlano di un lento ritorno alla normalità, ma tra chi lascia le tende probabilmente c'è chi non tornerà più a Mirandola. Quasi il 27 per cento delle abitazioni ha avuto problemi di inagibilità. Sono infatti ben 2.800 quelle di classe E', che comporteranno pesanti interventi di ristrutturazione, circa 2.000 in B' e 450 in C'. Si stima che siano più di 1.100 le famiglie con abitazioni in classe E', altrettante in B'. Sono state già tremila le domande di contributi per l'autonoma sistemazione. «Dobbiamo cercare di considerare il terremoto una dolorosa e drammatica parentesi», ha ribadito più volte ai mirandolesi il sindaco Maino Benatti. Per il solo Comune, i danni ammontano a non meno di 25 milioni di euro. Ma intanto, uno dei tanti risvolti dell'apprensione è dato dalla possibilità che i vigili del fuoco abbandonino la città se non sarà rinnovata la convenzione tra Regione e Protezione civile entro venerdì. Un'evenienza che i mirandolesi non vogliono nemmeno considerare, dopo le migliaia di interventi, di assistenze nelle abitazioni per ritirare vestiti o altri oggetti e di messe in sicurezza degli edifici tutti compiuti con i pompieri al proprio fianco. Come detto, però, la lamentela non appartiene a questa gente, che ancora mentre la terra tremava pensava a come rialzarsi e reinventarsi. E tutt'intorno al centro sta nascendo una seconda Mirandola, che ha le forme squadrate dei container. Ospitano banche, uffici e negozi, con tanto di riuscite vetrine. Perché non bisogna rinunciare a quello che si è sempre fatto, neanche coi cataclismi. Una seconda piazza è sorta nel giro di pochi giorni nel parcheggio del supermercato Famila, a lato di viale Gramsci. Bar, Poste, negozi, agenzie turistiche: non manca nulla, e nemmeno un certo traffico nell'ora di punta. Ma basta girovagare in tutta la periferia per scoprire la vita che rispunta nei prefabbricati, in maniera inaspettata ma costante. Sui cartelli più o meno improvvisati di uffici e negozi sono fissati gli slogan di una rinascita ostinata. E guardando appena più su, lungo tutto l'orizzonte, spuntano le gru gigantesche sempre all'opera per rimettere in sesto decine di capannoni. Il sisma ha colpito al cuore la Bassa paralizzandone l'economia, ma Mirandola, senza saperlo, aveva gli anticorpi per reagire subito. Mai come in questa occasione si è unita, e il sostegno che arriva da tutta Italia è un'iniezione di speranza forse insperata. Alla Botteghina, in fondo alla piazza, si ritrovano volontari e forze dell'ordine da tutta Italia. L'Esercito lungo i viali è già diventato amico di tutti. Il caldo opprimente diventa un problema secondario in una città tramortita. Il vento a volte trasporta l'odore delle centinaia di tende che scottano sotto il sole, e arriva insieme anche un senso di impotenza. Poi però scopri che accanto a quelle tende i clown-dottori di Ridere per Vivere', con frizzi e nasi rossi, stanno facendo divertire un sacco di bambini. E si riprende a

***Prove di rinascita nel cuore della Bassa***

sperare. Image: 20120808/foto/5974.jpg

**«La Gambro riporti tutte le attività a Medolla»****Resto del Carlino, Il (Modena)**

"«La Gambro riporti tutte le attività a Medolla»"

Data: **08/08/2012**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 4

«La Gambro riporti tutte le attività a Medolla» ULTIMATUM DEI SINDACATI DOPO LA DELOCALIZZAZIONE A POGGIO RUSCO E TIJUANA

PATTI CHIARI e amicizia lunga. Altrimenti siamo pronti a tornare sulle barricate. È questo il messaggio che i sindacati di Cgil e Cisl e Uil hanno lanciato ai rappresentanti di Gambro nell'incontro che si è tenuto ieri in Regione, con l'assessore alle Attività produttive Gian Carlo Muzzarelli. Dopo il primo faccia a faccia della scorsa settimana a Modena gli stessi soggetti si sono incontrati di nuovo per mettere tutte le carte sul tavolo, prima della pausa estiva. La volta scorsa l'azienda biomedicale aveva spiegato la condizione in cui versa lo stabilimento di Medolla, gravemente danneggiato dal terremoto, e dove sono state delocalizzate le produzioni: Poggiorusco, Crevalcore, Modena e Tijuana, in Messico, dove è stata spostata una linea di blood line, la cassetta semplice'. Ieri la palla è passata ai sindacati, per cui la prospettiva futura è una sola: «L'azienda deve rispettare integralmente l'accordo sottoscritto il primo giugno 2011 dice Roberto Righi di Filtem Cgil tutti i settori di Gambro, da ricerca e sviluppo a produzione fino alla distribuzione devono essere a Medolla, che per noi resta l'unico sito». Ciò che più di tutto fa tremare i sindacati è la delocalizzazione di una parte di produzione in Messico, nei piani di Gambro già l'anno scorso al costo di 400 esuberi. Dopo scioperi e proteste si arrivò all'accordo di giugno che scongiurava i licenziamenti e rafforzava il polo della Bassa. «Tutte le delocalizzazioni che l'azienda ha posto in essere a causa del terremoto ribadisce Righi devono avere carattere temporaneo. L'obiettivo deve essere il ritorno a Medolla di tutti i comparti, anche quelli spostati a Poggio Rusco, Crevalcore e Modena». Gambro aveva spiegato la necessità di spostare la produzione per dare continuità alle cure somministrate ai pazienti dializzati. «Non ci sfugge la necessità di dare continuità ai pazienti, ma l'obiettivo deve essere chiaro: tornare a Medolla, dopo i tempi necessari per la ricostruzione, come sottoscritto dall'accordo del primo giugno 2011». L'accordo, firmato da tutte le parti sociali, prevede il rilancio del sito produttivo con l'integrazione tra il settore meccanica e il settore plastica e l'impegno per far rimanere strategico il sito di Medolla per la produzione del sistema Artis (produzione di macchine plastica per la dialisi). L'assessore Muzzarelli, tra i firmatari dell'accordo del 2011, ha ribadito all'azienda che «lo stabilimento di Medolla-Mirandola è fondamentale e riceverà le risorse necessarie purchè vengano reinvestite sul territorio, come da accordi. Gli investimenti consentiranno anche di rafforzarsi». Il messaggio verrà recapitato al board svedese che entro il 10 settembre, data del prossimo incontro, dovrà prendere una decisione. Silvia Saracino Image: 20120808/foto/6007.jpg

**«Agenzie delle entrate scatenata' fuori dal cratere»****Resto del Carlino, Il (Modena)**

"«Agenzie delle entrate scatenata' fuori dal cratere»"

Data: **08/08/2012**

Indietro

MODENA pag. 9

«Agenzie delle entrate scatenata' fuori dal cratere» L'ACCUSA DELLA CNA: «AVVISI DI ACCERTAMENTO ESAGERATI E FUORI DAL MONDO»

L'ASSOCIAZIONE degli artigiani Cna va allo scontro con l'Agenzia delle entrate. La protesta riguarda gli avvisi di accertamento emessi da alcune settimane dal fisco sugli esercizi commerciali delle zone non terremotate, considerate esagerate, soprattutto in rapporto al reale giro d'affari. «Da alcune settimane gli avvisi di accertamento dell'Agenzia delle Entrate si stanno concentrando su imprese al di fuori del cosiddetto cratere sismico comunica l'associazione Soprattutto, è aumentato notevolmente l'importo dei singoli accertamenti, che sempre più spesso ruotano attorno ai 100.000 euro. Non è dato sapere se si tratti di una casualità o se questo lievitare degli accertamenti corrisponda al tentativo di compensare mancati introiti dalle aziende localizzate nei comuni terremotati (e se così fosse sarebbe davvero aberrante). Quel che è certo continua la nota è che ultimamente i pubblici esercizi, i ristoranti, le pasticcerie, le parrucchiere, gli estetisti stanno ricevendo avvisi di accertamento a volte ingiustificati e spesso, troppo spesso esagerati». E' il caso di una gelateria, che si è vista recapitare un avviso di accertamento per mancati ricavi abbondantemente superiore a 100.000 euro. «Secondo l'Agenzia cioè spiega la Cna questo esercizio avrebbe "evaso" 122 coni gelato ogni giorno dell'anno, inclusi i feriali, sia in pieno inverno che in estate. Fatta salva l'ovvietà che chi ha evaso è giusto che paghi, quanto sta accadendo merita alcune considerazioni. In primo luogo aggiunge la direzione dell'associazione per ciò che riguarda l'importo dei singoli avvisi, il fatto che questi siano così elevati produce due conseguenze: la chiusura dell'attività (soprattutto per le aziende di piccolissima dimensione) oppure l'avvio di ricorsi che rischiano di trascinarsi per anni ed anni. Ma è in particolar modo il meccanismo che sta alla base di questi accertamenti induttivi che appare quanto meno curioso, per dirla con un eufemismo. Come agisce infatti l'Agenzia? Nel caso di una parrucchiera, ad esempio, posto un dato tempo per l'esecuzione di un taglio, di una permanente e via dicendo, e ipotizzato che in un giorno si faccia una certa percentuale di pieghe piuttosto che di altri servizi, si passa a calcolare l'ipotetico ricavo complessivo dando per scontato che in ogni giorno di apertura si lavori praticamente a pieno ritmo, con pochissimi tempi morti. In altre parole, il presupposto per l'accertamento è che, di fatto, ci sia sempre la fila davanti al negozio. Tutti gli esercenti, i ristoratori, i parrucchieri, gli impiantisti si augurerebbero che fosse così, ma la realtà, come insegna l'esperienza quotidiana di ciascuno di noi, è ben diversa». Image: 20120808/foto/6108.jpg

***Rogo distrugge bosco Paura sulla Fondovalle*****Resto del Carlino, Il (Modena)**

*"Rogo distrugge bosco Paura sulla Fondovalle"*

Data: **08/08/2012**

[Indietro](#)

APPENNINO pag. 16

Rogo distrugge bosco Paura sulla Fondovalle FANANO SUPER LAVORO PER I POMPIERI

FIAMME Una veduta dall'alto dell'incendio che per quasi una giornata ha tenuto impegnati i vigili del fuoco FANANO PIÙ di cinquemila metri quadrati di bosco sono andati distrutti nel rogo che già dal tardo pomeriggio di lunedì ha creato molta apprensione a lato della Fondovalle a Fanano. Ben nove le squadre di vigili del fuoco intervenute da Modena, Pavullo, Sassuolo e da Fanano. E' stato utilizzato anche un elicottero del 115 e un canadair' per spegnere le fiamme dall'alto. Dalle prime ricostruzioni, risulta che le fiamme si siano diffuse a partire da alcune sterpaglie a lato della strada, e il forte vento non ha certo aiutato a domare il rogo. Sembra anzi che questa sia stata una delle cause che hanno causato la distruzione di tante piante e reso più difficile il lavoro dei pompieri. Quando sembrava che tutto fosse finito, ieri, il rogo ha ripreso con ancora maggior vigore e si è reso necessario un ulteriore intervento. Un'abitazione particolarmente vicina alla zona è stata a lungo a rischio evacuazione, ma poi i vigili del fuoco sono riusciti nel pomeriggio di ieri a spegnere del tutto l'incendio. Image: 20120808/foto/6220.jpg

***E Mirandola stanZIA 300mila euro. «Stanchi di aspettare»*****Resto del Carlino, Il (Modena)**

*"E Mirandola stanZIA 300mila euro. «Stanchi di aspettare»"*

Data: **08/08/2012**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 5

**E Mirandola stanZIA 300mila euro. «Stanchi di aspettare» IL SINDACO BENATTI: «UNO SFORZO PER RISPONDERE ALLE ESIGENZE DELLE FAMIGLIE »**

IL 13 LUGLIO il fondo della Protezione civile per pagare gli interventi di prima emergenza e le opere provvisionali, quali demolizioni e puntellamenti, si è prosciugato. Nel salvadanaio del Dicomac (il centro operativo) non è rimasto nemmeno un euro di quei 50 milioni che erano stati stanziati subito dal Governo. Dal 13 luglio i rubinetti si sono chiusi e la Protezione civile ha girato tutte le richieste di pagamento che arrivavano dai comuni al commissario delegato Vasco Errani. Il quale dal primo agosto deve gestire direttamente la fase di emergenza, che è finita sulla carta con la dismissione del Dicomac (dopo sessanta giorni in base al decreto), ma non nella pratica. I comuni hanno ancora da fare lavori di demolizioni e puntellamenti e sono bloccati dal 13 luglio. Le loro pratiche, passate di mano in mano, adesso sono ammucchiate su tavoli della Regione, in attesa che qualcuno autorizzi i pagamenti. Il comune di Mirandola si è stancato di aspettare e ha deciso di cavarsela da solo: ha approvato lo stanziamento di 300 mila euro per le opere provvisionali urgenti su edifici privati, prelevandoli dall'avanzo di bilancio 2011. Il sindaco Maino Benatti spiega l'operazione in una nota piccata, che tradisce l'impazienza per un meccanismo burocratico inceppato. «L'amministrazione comunale fa uno sforzo importante per rispondere alle esigenze delle famiglie: i 300 mila euro consentiranno un tempestivo rientro della popolazione nelle proprie abitazioni». Benatti sollecita Errani a sbloccare la situazione il prima possibile. «È indispensabile che la struttura del commissario regionale autorizzi al più presto le opere provvisionali che da settimane i comuni hanno richiesto. In questo modo si faciliterebbe il ritorno dei cittadini nelle case e la ripresa di numerose attività». Anche gli altri comuni, e le due Diocesi, sono nelle stesse condizioni. Se non altro nei comuni più piccoli il problema è ridotto. «Finora abbiamo eseguito molte opere provvisionali grazie ai vigili del fuoco, quindi senza dover fare richieste di pagamento spiega il sindaco di Novi Luisa Turci ma i lavori da fare sono ancora tanti. Il problema è che i soldi che sono stati stanziati per il nostro terremoto sono stati troppo pochi. Il passaggio nella Protezione civile tra la gestione Bertolaso e quella successiva si è tradotto in rigore ma anche in riduzione di risorse». Sono 270 le richieste di autorizzazione trasferite al commissario Errani dopo la chiusura del Dicomac, quindi non ancora autorizzate. s.s. Image: 20120808/foto/6030.jpg

***La Camera di Commercio stanZIA 200.000 euro*****Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

*"La Camera di Commercio stanZIA 200.000 euro"*

Data: **08/08/2012**

Indietro

VETRINA GUASTALLA pag. 12

**La Camera di Commercio stanZIA 200.000 euro EMERGENZA-TERREMOTO SERVIRANNO PER LE SPESE SOSTENUTE DALLE AZIENDE PER LE PERIZIE SUI DANNI**

AMMONTA a 200 mila euro l'entità del primo intervento deliberato dalla giunta della Camera di Commercio a favore delle imprese terremotate. Una cifra che rappresenta un quinto delle risorse (un milione di euro) che l'ente camerale ha stabilito di mettere complessivamente a disposizione a seguito degli eventi del 20 e 29 maggio, e che andrà a coprire fino al 50% (con un massimo di quattromila euro per azienda) delle spese sostenute per le perizie sui danni e per le certificazioni di agibilità sismica. «Nei prossimi giorni spiega il presidente della Camera di commercio reggiana, Enrico Bini saranno via via assunte altre delibere riguardanti i sostegni alle imprese danneggiate dal terremoto. Così come è avvenuto per questo primo intervento, le priorità di lavoro saranno frutto dell'importante confronto avviato con le associazioni imprenditoriali reggiane all'indomani del sisma, al fine di canalizzare al meglio le risorse in funzione delle più cogenti esigenze delle aziende». Le domande potranno essere presentate dal 10 settembre al 10 ottobre. Maggiori informazioni sono acquisibili sul sito [www.re.camcom.gov.it](http://www.re.camcom.gov.it), su cui resta attivo anche il portale creato in collaborazione con la Camera di commercio di Ferrara specificatamente dedicato al terremoto, con la possibilità di incrociare e far viaggiare online le richieste e le offerte relative ad immobili, attrezzature e servizi che, in questo difficile momento, risultano di non facile reperibilità.

**«Non ho nemmeno i soldi per riparare la casa danneggiata dal terremoto»**

**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"«Non ho nemmeno i soldi per riparare la casa danneggiata dal terremoto»"

Data: **08/08/2012**

Indietro

REGGIO pag. 4

«Non ho nemmeno i soldi per riparare la casa danneggiata dal terremoto» LE STORIE «HO CHIESTO DENARO A UN AMICO PER I FUNERALI DI MIO PADRE»

IN FILA A destra i soci prestatori della Cmr in coda per firmare, davanti al giudice Varotti, l'accettazione del concordato preventivo. Nel tondo Maria Grazia Sacchetti, un'operaia che ha affidato tutti i suoi risparmi alla cooperativa di Reggiolo «HO PORTATO tutti i miei risparmi alla Cooperativa Muratori e adesso sono nella situazione che non ho i soldi per ristrutturare la casa lesionata dalle due scosse di terremoto del maggio scorso». E' la voce di un operaio disperato e che nell'aula, in cui si sta decidendo di quanto potrebbe recuperare, avrebbe la voglia di piangere. Aggiunge: « E quando ho capito che le cose stavano andando male, sono andato alla cooperativa ma quelli mi hanno detto che dovevo avere fiducia. E, invece, giorno dopo giorno le cose peggioravano, lo sapevo, ma non volevo andare a ritirare i soldi perché mio figlio lavorava nella cooperativa ed era come se gli volesse togliere il pane di bocca». Ma viene fuori la storia di un'altra famiglia che è dovuta ricorrere al prestito di un amico per far fronte alle spese del funerale del loro padre che aveva pure lui lavorato tutta la vita come muratore alla Cmr. Maria Grazia Sacchetti, 47 anni, ha portato alla Cmr i risparmi di 14 anni di lavoro. «Ho sempre lavorato in un'altra azienda di Reggiolo ma la cooperativa per me era più solida di una banca e adesso guarda qui in che situazione siamo finiti: era meglio li avessi spesi a comprare un'Audi, almeno mi sarei goduta qualcosa». Come vive questa situazione? «Mi sento tradita, preso in giro. Giorno dopo giorno facevo rinunce: niente vacanze di lusso, niente cene fuori, eccetera e adesso tutti i miei risparmi volati via e con la preoccupazione che non so quanti ne riuscirò a recuperare». Paolo Magnani, in paese a Reggiolo conosciuto come "Lucifero" («il nome mi è stato appioppato da un sacerdote», precisa), è passato alla nuova Cmr ma è in cassa integrazione. Solo una quarantina di lavoratori sono in attività dei 140. Lui come altri sono già alla ricerca di una nuova occupazione perché la cassa integrazione fra un po' terminerà. E c'è pure chi ha portato tanti soldi alla Cmr, anche un milione di euro: una fiducia cieca in una struttura solida da cento anni e perché all'interno lavoravano diversi amici che raccontavano che le cose andavano bene, che la cooperativa lavorava e aveva in progetto grandi opere. Ma un campanello d'allarme Ma un campanello d'allarme, tempo fa c'era stato: perché la cooperativa garantiva oltre il 4 per cento quando le banche offrivano una percentuale più modesta? Image: 20120808/foto/9145.jpg

***A un mese dal devastante incendio della pineta Ramazzotti è stata indetta una giornata di lutto...***

**Resto del Carlino, Il (Ravenna)**

"A un mese dal devastante incendio della pineta Ramazzotti è stata indetta una giornata di lutto..."

Data: **08/08/2012**

[Indietro](#)

RAVENNA PRIMO PIANO pag. 5

A un mese dal devastante incendio della pineta Ramazzotti è stata indetta una giornata di lutto... A un mese dal devastante incendio della pineta Ramazzotti è stata indetta una giornata di lutto civico. Verrà depositata la corona di fiori, nel punto principale di attacco' dell'incendio doloso, mentre alle 10 il punto di ritrovo è il Centro della Bevanella

***Goletta Verde fa tappa a Marina, tra biciclettate e cene di pesce povero*****Resto del Carlino, Il (Ravenna)**

*"Goletta Verde fa tappa a Marina, tra biciclettate e cene di pesce povero"*

Data: **08/08/2012**

[Indietro](#)

RAVENNA: BREVI DI CRONACA pag. 8

Goletta Verde fa tappa a Marina, tra biciclettate e cene di pesce povero MARE DUE GIORNI RICCHI DI INIZIATIVE GOLETTA Verde approda in Emilia-Romagna. Fino a domani la campagna per la tutela del mare e della costa farà tappa a Marina di Ravenna. Numerose le iniziative: passeggiate naturalistiche, cene a base di pesce povero e dibattiti per parlare dello stato di salute del nostro mare e ripensare ad un futuro sostenibile per l'intero ecosistema marino. Oggi si parte alle 8.30. L'appuntamento, su due ruote, è al Ravenna Yacht Club per una pedalata mattutina alla riconquista della Riserva Foce Bevano: accompagnati dal Corpo Forestale, sarà un'occasione per mostrare i danni causati dall'incendio che nei giorni scorsi ha distrutto 60 ettari di pineta, ma anche per presentare l'area che è stata recentemente oggetto di rinaturalizzazione attraverso l'abbattimento di 100 capanni abusivi e discutere degli effetti della subsidenza sulle ultime dune naturali del Lido di Dante e del Lido di Classe. Alle 18 si partirà dall'attracco di Goletta per una passeggiata alla scoperta dell'energia dal vento con una visita alla pala eolica di Marina di Ravenna. Dalle 19.30 in poi, al bar Timone di Marina, serata culinaria a base di pesce povero dell'Adriatico. Image: 20120808/foto/8644.jpg

*I volontari tornano a casa***Resto del Carlino, Il (Rimini)**

*"I volontari tornano a casa"*

Data: **08/08/2012**

Indietro

RIMINI CRONACA pag. 8

I volontari tornano a casa POST TERREMOTO

I GENEROSI volontari della protezione civile della Provincia di Rimini lasciano il campo di Cavezzo (nel Modenese). Il terremoto del 20 e 29 maggio ha colpito tanti paesi dell'Emilia Romagna, e Cavezzo è uno dei comuni che ha maggiormente sofferto la calamità. Dopo quasi tre mesi i 370 volontari attivi, per un totale di 2mila presenze, della protezione civile sono rientrati a casa. «La fatica è stata tanta, ma è stata ripagata dalle dimostrazioni di affetto della popolazione assistita» fanno sapere i rappresentanti della protezione civile. Tra le attività svolte nel campo di Cavezzo, i volontari si sono occupati in particolare della cucina, servendo nel primo periodo dell'emergenza più di 2mila pasti al giorno. Image: 20120808/foto/2238.jpg

*La solidarietà si fa bella***Resto del Carlino, Il (Rimini)**

*"La solidarietà si fa bella"*

Data: **08/08/2012**

[Indietro](#)

LA NOSTRA ESTATE pag. 9

La solidarietà si fa bella Una serata di beneficenza e bellezza per i terremotati dell'Emilia. L'appuntamento è per domenica a partire dalle 21 in viale Oliveti a Miramare: il ricavato dei negozianti andrà tutto ai terremotati Image:

20120808/foto/9785.jpg

***Incendio doloso, distrutti 400 metri di macchia mediterranea*****Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

*"Incendio doloso, distrutti 400 metri di macchia mediterranea"*

Data: **08/08/2012**

Indietro

ROVIGO PRIMO PIANO pag. 3

Incendio doloso, distrutti 400 metri di macchia mediterranea ALBARELLA L'ALLARME ATTORNO ALLE 13, SONO INTERVENUTI I VIGILI DEL FUOCO DI ROSOLINA

L'isola privata di Albarella fotografata dall'alto

INCENDIO ad Albarella. «È di natura dolosa» ha detto la Forestale che sta indagando. La zona è quella di Capo Nord. Si tratta di circa 400 metri quadri di macchia mediterranea territorio demaniale. LA SEGNALAZIONE è stata tra le 12 e le 13. Sono intervenuti i Vigili del fuoco di Rosolina che sono stati raggiunti poi anche dai Carabinieri e dai Vigili di Adria. Ma per spegnere le fiamme non è servito molto tempo. La zona è quella vicina alla spiaggia di Capo Nord. Ad avvisare le forze dell'ordine è stato un privato cittadino. Che l'incendio è di natura dolosa lo hanno detto ieri sia i Vigili del fuoco che il Corpo forestale dello Stato. Me le indagini sono in corso e nulla è ancora possibile ricostruire sulle cause dell'incendio. Si tratta comunque di una zona dell'isola privata dove chi soggiorna nell'isola può arrivare con disinvoltura. A poche centinaia di metri c'è un fabbricato ad uso turistico in costruzione. Per ora nessuna segnalazione su chi possa aver avuto interesse ad appiccare le fiamme. Tommaso Moretto Image: 20120808/foto/10263.jpg

*In fiamme riserve naturali e pinete*

*Ambiente. Roghi in Sicilia (tra parco dello Zingaro e pendici dell'Etna) e in Abruzzo SICILIA*

Roghi e polemiche. Nelle foto le immagini dei roghi dolosi che, nell'ultima settimana, in Sicilia, hanno distrutto centinaia di ettari di boschi e vigneti, seminando il panico tra i turisti di diverse località marinare trapanesi. A fuoco anche ampie porzioni della riserva dello Zingaro mentre è stata lambita la discarica di Bellolampo

**DUE FERITI** Sono un ottantenne rimasto ustionato a Modica e una guardia forestale caduta in un burrone. Salvati 30 bimbi scout in gita

**PALERMO** Sicilia flagellata dagli incendi, la maggior parte di origine dolosa. Nell'ultima settimana il fuoco ha distrutto centinaia di ettari di macchia mediterranea e coltivazioni, seminando il panico tra i turisti del trapanese e bruciando ampie porzioni della riserva dello Zingaro, il paradiso naturalistico che si affaccia sul mare da Castellammare a San Vito Lo Capo. Senza contare i danni causati da 8 giorni di fumi velenosi e roghi appiccati nella discarica di Palermo. Fuoco che sta mietendo feriti e vittime. Ieri un uomo di 81 anni è rimasto ustionato dalle fiamme divampate in contrada Campanella a Frigintini, nel comune di Modica (Ragusa). L'anziano è stato ricoverato in prognosi riservata all'ospedale Cannizzaro a Catania. Un operaio forestale è stato invece salvato dopo essere precipitato in un burrone mentre tentava di spegnere un incendio che da due giorni divampa a Pietrasanta, nel comune di Librizzi (Messina). E sempre ieri si sono svolti i funerali di Francesco Pizzuto, 42 anni, morto sabato scorso mentre partecipava alle operazioni di spegnimento di un rogo nel paesino palermitano. Ancora: un gruppo scout proveniente da Nicosia (Enna) composto di 30 bambini di età compresa tra i sei e gli otto anni e le sei guide che li accompagnavano sono stati salvati dai carabinieri e dai vigili del fuoco prima che le fiamme di un incendio divampato in contrada Arrigo-Panella, a Linguaglossa, alle pendici dell'Etna, potessero circondare il rifugio nel quale erano ospitati, denominato Piana dell'Arrigo. Ma non solo la Sicilia è devastata dalle fiamme. Un incendio ha devastato la collina Roio, dove sorge una pineta all'Aquila, in Abruzzo. Sono state sgomberate diverse abitazioni mentre forestale, vigili del fuoco e velivoli anticendio lavorano da ore per spegnere le fiamme.

Complessivamente sono stati 46 gli incendi su cui sono intervenuti i Canadair e gli elicotteri della flotta dello Stato: un numero che rappresenta il picco stagionale di richieste giunte al Centro operativo aereo unificato del dipartimento della Protezione civile. Delle 46 richieste, 26 sono arrivate dalla Sicilia. Seguono Lazio e Campania (5), Basilicata (4), Calabria e Puglia (2), Sardegna e Abruzzo (1). Ma è proprio la Sicilia la Regione che sta subendo maggiormente il martirio delle fiamme. Una ventina di roghi hanno tenuto impegnati vigili del fuoco, forestale protezione civile, oltre a Castronovo, anche a Monreale, Aliminusa, Borgetto, Altofonte, Geraci Siculo, Castelbuono e Santa Cristina Gela, in provincia di Palermo. Nel messinese, mezzi aerei sono in azione a Sant'Angelo di Brolo, a Santa Lucia del Mela e a Mistretta. In provincia di Siracusa, le fiamme sono divampate ad Avola. E mentre il sindaco di Palermo, Leoluca Orlando, dice che dietro il rogo appiccato nella discarica di Bellolampo «potrebbero esserci interessi criminali», si sposta sulla gestione dell'emergenza l'indagine della Procura del capoluogo siciliano sul rogo che ha oscurato con una nube avvelenata alcuni quartieri palermitani per giorni. I pm, che hanno aperto un'inchiesta per incendio a carico di ignoti, vogliono accertare chi, tra l'Arpa e l'Asp, avrebbe dovuto monitorare la qualità dell'aria nelle zone vicine al sito subito dopo che le fiamme sono divampate, e tenere sotto controllo la situazione. Oggi il governo terrà una informativa alla Camera sull'incendio nella discarica palermitana. Ma il Sud che brucia è solo l'ultimo campanello d'allarme, perché è dall'inizio dell'anno che gli incendi non danno tregua in tutta Italia: nei primi sette mesi del 2012 sono quasi raddoppiati rispetto all'anno scorso, con un +93% che ha fatto schizzare il numero dei roghi a 4.700, 671 ogni mese. I dati del Corpo Forestale dello Stato confermano una tendenza che si ripete quasi ogni estate, anche e soprattutto per colpa dell'uomo. Perché, come ripetono tutti gli esperti da anni, le fiamme sono spesso se non sempre di origine dolosa. Lo dicono i numeri: da gennaio a oggi la Forestale ha denunciato 276 persone, più di una al giorno, e ne ha arrestate sette in flagranza di reato. E così migliaia di ettari di superficie boschiva e non quest'anno sono già 24mila se ne vanno in fumo. R.I.T. RIPRODUZIONE

RISERVATA

***Musica/ Radio unite per "Italia loves Emilia"***

TMNews -

**TMNews**

*"Musica/ Radio unite per "Italia loves Emilia"*

Data: **08/08/2012**

Indietro

Musica/ Radio unite per "Italia loves Emilia"

Il concerto di Campovolo sarà trasmesso a reti unificate

Milano, 7 ago. (TMNews) - Il mondo radiofonico italiano darà massimo supporto al concerto "Italia Loves Emilia", che si terrà a Campovolo (Reggio Emilia) il 22 settembre: Radio 105, Radio 101, Radio Bruno, Radio Capital, Radio DeeJay, Radio Italia, Radio Kiss Kiss, Radio Monte Carlo, Rds, Rtl 102.5 e Virgin Radio trasmetteranno la radiocronaca dell'evento a reti unificate. Le voci più note della radiofonia italiana saranno presenti nel backstage dando spazio alla musica live e alle parole dei 14 big che si esibiranno sul palco a sostegno alla popolazione emiliana colpita dal terremoto. Biagio Antonacci, Claudio Baglioni, Elisa, Tiziano Ferro, Giorgia, Jovanotti, Ligabue, Litfiba, Fiorella Mannoia, Negramaro, Nomadi, Laura Pausini, Renato Zero e Zucchero i nomi che animeranno la serata e hanno contribuito a vendere oltre 65mila biglietti.

L'intera raccolta fondi sarà destinata alla ricostruzione di una o più scuole, secondo quanto concordato tra organizzatori e artisti, e il loro utilizzo, così come tutte le spese sostenute, saranno rigidamente controllati e revisionati da un apposito ente e documentati in tempo reale sul sito ufficiale [www.italialovesemilia.it](http://www.italialovesemilia.it).

***terremotati, la raccolta fondi continua***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: **08/08/2012**

Indietro

- *Cecina*

Terremotati, la raccolta fondi continua

VOLTERRA La Misericordia e la Croce Rossa di Volterra, in collaborazione con il Comune, stanno raccogliendo fondi per aiutare la cittadina di San Felice sul Panaro, in provincia di Modena, duramente colpita dal terremoto del maggio scorso. Ad oggi sono stati messi insieme circa 3mila euro, anche se l'attenzione del grande pubblico è andata affievolendosi, mentre invece i bisogni delle popolazioni colpite sono ancora enormi. «Faccio appello alla cittadinanza volterrana affinché faccia un ulteriore sforzo, donando ancora qualcosa», dice il sindaco Marco Buselli, che ha avuto anche parole d'elogio per un concittadino, il dottor Federico Berni, impegnato in prima persona negli aiuti alle zone terremotate. I versamenti possono essere effettuati direttamente presso le sedi della Misericordia e della Croce Rossa volterrane oppure sul conto corrente bancario aperto alla Cassa di Risparmio di Volterra intestato a "Misericordia di Volterra e Croce Rossa Italiana C.L. Volterra" con Iban IT31N0637071221000010080917 e causale "Pro Terremotati Emilia", senza spese di bonifico.

*delegazione uisp in aiuto dei paesi terremotati*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: **08/08/2012**

Indietro

- *Piombino - Elba*

Delegazione Uisp in aiuto dei paesi terremotati

Donati al Comune di Cavezzo i soldi raccolti in alcune manifestazioni stretti anche contatti col comitato modenese dell'associazione

di Francesca Lenzi wPIOMBINO «Il terremoto ci ha scosso, ma non ci ha portato via la voglia di giocare a calcio e divertirci tutti insieme». Il foglio è attaccato a una transenna del centro del paese. Accanto altri pezzi di carta, messaggi, annunci di eventi, avvisi di servizio, che trovano posto sulla barriera di metallo quasi fosse una vetrina. Siamo in provincia di Modena, a Cavezzo, uno dei paesi più colpiti dal terremoto del 29 maggio. Se la scossa di nove giorni prima aveva creato danni e crepe, il sisma di fine maggio ha portato distruzione, crolli e morti. Siamo in Emilia in una torrida mattina d'agosto. Protagonisti del viaggio da Piombino fino alla pianura modenese sono alcuni rappresentanti della Polisportiva Arci Uisp Venturina (il presidente Carlo Lenzi, il vice Giuliano Landi, il consigliere Luca Vangelisti) e del comitato Uisp Piombino (il presidente Giovanni Muoio e il dirigente Franco Minichino). A guidarli il desiderio di vedere di persona i luoghi che hanno aiutato concretamente con lo spettacolo *Musiek*, allestito da Spazio Danza di Paola Micheli. Il saggio a fine luglio è stato infatti replicato al teatro Concordi di Campiglia, e il ricavato della serata destinato alla causa del terremoto in Emilia. Nello specifico, una parte dell'incasso è andata alla Uisp di Modena come aiuto per l'attività sportiva giovanile, mentre il contributo più consistente è stato donato al Comune di Cavezzo, finalizzato all'acquisto di materiale didattico. Dopo la visita alla sede della Uisp di Modena, il gruppo ha visitato Cavezzo. Lungo la strada che da Modena arriva al paese è graduale la presa di coscienza della tragedia. Le prime crepe, col passare dei chilometri, si allargano, sino a diventare macerie. Nelle strade di Cavezzo, 7.000 abitanti, accanto a un palazzo intatto, la distruzione diventa l'unico scenario che lo sguardo può coprire. Davanti alle rovine uno schieramento di transenne che non può far nulla per alleviare un senso di impotenza che diventa smarrita condivisione a due passi da una valigia in frantumi, una tenda strappata, un quadro rimasto appeso in una stanza squarciata. Cavezzo è quasi una città fantasma, abbandonata da chi è rimasto senza un tetto, e non solo. Le finestre sono chiuse, le serrande abbassate, le tende ancora fuori dai palazzi, i capannoni distrutti, sostituiti da prefabbricati e padiglioni provvisori. La gente qua racconta, ricorda, confida emozioni e pensieri, con la dignità di chi pretende di ricominciare, per non darla vinta a quel mostro che la mattina del 29 maggio ha scosso per trenta, interminabili, secondi, migliaia di esistenze. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*siccità, richiesto lo stato di calamità*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: **08/08/2012**

Indietro

*- Empoli*

Siccità, richiesto lo stato di calamità

La Regione si rivolge al governo per aiutare gli agricoltori: fino ad ora i danni alle colture superano i 60 milioni di euro di Gabriele Firmani wFIRENZE Emergenza siccità, la Regione chiede l'attivazione dello stato di calamità naturale al Governo. L'assessore regionale all'agricoltura Gianni Salvadori, ha scritto ieri mattina al ministro delle politiche agricole Mario Catania per chiedere l'intervento diretto da parte dell'esecutivo nella crisi che sembra non voler dar scampo all'intera agricoltura toscana, e che ha già provocato danni per almeno 60 milioni. I dati presentati dalle associazioni degli agricoltori toscani parlano infatti chiaro: a fronte di un dimezzamento delle produzioni di mais, girasole e barbabietola, e di una diminuzione pari al 30%, della produzione di pomodori, il vero e ancor più grave rischio che potrebbe affacciarsi dietro l'angolo è infatti la messa a repentaglio dei raccolti di vite e olivo, produzioni che da sole valgono una larga parte dell'intero fatturato dell'agricoltura toscana, con prodotti di assoluta eccellenza. L'ammontare complessivo dei danni sin qui provocati da caldo e siccità, viene indicato nella cifra di 60 milioni di euro da un documento firmato da Coldiretti, Cia e Confagricoltura. «Mi auguro - ha riferito Salvadori - che il Governo voglia accogliere il riconoscimento dello stato di calamità naturale, mettendo a disposizione risorse adeguate per compensare la perdita di reddito delle imprese agricole, dovuta all'eccezionale perdurare di condizioni di siccità». Al di là degli effetti sui campi, dove le situazioni di maggiore criticità vengono riscontrate nelle province di Siena e Grosseto, oltre che nella Val di Cornia, a destare particolare preoccupazione è anche la situazione vissuta negli allevamenti di bestiame: qua, oltre agli imprenditori agricoli costretti a ricorrere alle autobotti per poter abbeverare i propri animali, il caldo e l'afa stanno provocando una seria diminuzione della produzione di latte, stimata intorno al 20% rispetto alla media del periodo. Pesanti effetti, denuncia Coldiretti, starebbero interessando anche la produzione di uova, in drastico calo per il caldo. Un vero e proprio dramma quello attraversato invece dagli allevamenti di suini: le alte temperature sembrano infatti aver tolto l'appetito ai maiali che stanno consumando fino al 40 per cento in meno della consueta razione giornaliera con conseguente sostanziale calo dell'accrescimento. Questo senza contare che la produzione di latte è scesa del 20%. Ripercussioni, ancora, delle alte temperature, sono segnalate anche sulla produzione di miele, legate in questo caso alle difficoltà riscontrate dalle api nella raccolta del polline. «Il quadro è drammatico e molto incerto - ha sottolineato Tulio Marcelli, presidente Coldiretti toscana - a oggi non sono previste piogge e questo è ancora più preoccupante». «La situazione - ha tagliato corto Giordano Pascucci, presidente di Cia Toscana - si sta facendo di seria difficoltà nell'intera campagna toscana: occorre adesso assicurare tempestivamente alle imprese agricole adeguati sostegni per tamponare l'emergenza e, per quanto riguarda il futuro, mettere da subito in atto un efficace piano straordinario di interventi per rendere disponibile l'acqua per le attività agricole, risorsa indispensabile per assicurare quantità e qualità delle produzioni». ©RIPRODUZIONE

RISERVATA

4zi

***gemellaggio con san felice attraverso la fotografia***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: **08/08/2012**

Indietro

Scatti in mostra

Gemellaggio con San Felice attraverso la fotografia

CASCINA Continua all Eurogallery, all'hotel Tulip Inn Euro di Cascina, la mostra fotografica che il Fotoclub Uliveto Terme, con convinzione solidale ed unitaria, ha organizzato in stretta collaborazione con il Photoclub Eyes di San Felice sul Panaro, così duramente colpito dal tremendo terremoto che ha devastato l'Emilia. La mostra comprende immagini di soci del club di Uliveto, ma anche foto dei soci del Photoclub Eyes, che hanno voluto inserire anche immagini della distruzione. Racconta Rolando Mannucci, presidente del Fotoclub Uliveto Terme: «Ogni anno, nel mese di marzo, è stato piacere di migliaia di fotoamatori e professionisti essere presenti alla manifestazione allestita da Mario Lasalandra per il magico carnevale, organizzato dal Photoclub Eyes e che ha letteralmente coinvolto (dal 2002) tutto San Felice, attraendo, da ogni parte, appassionati di fotografia, intenti a ritrarre lo spettacolo ma anche il paese, i cui abitanti hanno sempre dato la massima disponibilità ed accoglienza, con la loro cordialità tutta emiliana. Quale riconoscimento e partecipazione, il Fotoclub Uliveto Terme ha realizzato, in un gemellaggio solidale, una mostra rivelatasi documentativa e particolarmente coinvolgente. Un gesto che, molto apprezzato dai soci del Photoclub Eyes, possa sensibilizzare tutti gli appassionati di fotografia (e non) a porgere il loro aiuto per la ricostruzione dell'Emilia e di San Felice sul Panaro in particolare». La mostra denominata "Magico San Felice sul Panaro - Dallo spettacolo alla tragedia" raccoglie oltre 70 immagini dei soci dei due club : Mirko Baraldini, Aurelio Benocci, Enrico Bergamini, Tatiana Di Sacco, Roberto Gatti, Paola Lucchesi , Michele Luppi, Rolando Mannucci, Vanni Monelli, Giovanni Morbidelli, Giancarlo Nannini, Giulio Pola, Raffaella Pola, Antonella Rinaldi, Maria Cristina Targetti e Fabio Tonini. Durante l'inaugurazione sono state effettuate proiezioni di immagini del terremoto e di spettacoli di magia. Con la disponibilità della direzione dell'hotel le proiezioni saranno ripresentate venerdì 31 agosto. Curatori della mostra e delle proiezioni: Rolando Mannucci e Tatiana Di Sacco, segretaria del Fotoclub Uliveto Terme. La mostra rimarrà visitabile tutti i giorni, con orario 11-20, sino a tutto agosto. Per il sostegno solidale, gli stessi soci del Photoclub Eyes indicano il numero di conto corrente del Comune di San Felice sul Panaro per donazioni Terremoto maggio 2012 : Iban IT84X0503466980000000000100.

4zi

***tutto sui terremoti nel dibattito in piazza della chiesa***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: **08/08/2012**

[Indietro](#)

**SANT ILARIO**

Tutto sui terremoti nel dibattito in piazza della chiesa

SANT ILARIO Il centro culturale, ricreativo, sportivo Sant Ilario e la sezione provinciale dell istituto nazionale di bioarchitettura presentano la rassegna di incontri-dibattito Sant Ilario sotto le stelle . Serata dedicata ai terremoti, con spiegazioni su cosa sono, come si generano e come è possibile difendersi, a cura del geologo Alessandro Damiani. L'evento si svolgerà stasera, all'aperto, a Sant'Ilario, in piazza della chiesa.

*durante la fiera raccolti fondi per i terremotati*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: **08/08/2012**

[Indietro](#)

Sant ermolao

Durante la fiera raccolti fondi per i terremotati

CALCI La fiera di S. Ermolao ha offerto alla nostra popolazione tre giorni di svago. Ha offerto a tanta gente venuta da fuori l'opportunità di conoscere e apprezzare il nostro territorio, i suoi monumenti, le sue tradizioni. E' stato possibile grazie all'impegno sinergico delle associazioni e degli operatori economici del nostro territorio. L'attrattiva della mongolfiera ha richiamato l'interesse di giovani e adulti. Sono stati raccolti 375 euro per le zone terremotate.

***guida i soccorsi dopo l'uscita di strada***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: **08/08/2012**

Indietro

- *Grosseto*

Guida i soccorsi dopo l'uscita di strada

PAGANICO Quando hanno sentito ieri mattina il suono di tutte quelle sirene, nelle campagne vicino Paganico hanno pensato che fosse successo qualcosa di grave. A fugare i dubbi, poi, è stato l'atterraggio di Pegaso. Un'auto era finita fuori strada, tra i rovi. Una donna di 46 anni, Paola Macioce era rimasta ferita e intrappolata nell'abitacolo. È stata lei a chiamare il 118 e poi a telefonare anche ai vigili del fuoco. L'unico problema per i soccorritori è stato trovare quell'auto. Paola al telefono ha spiegato di essere sulla strada che da Paganico porta all'Aratrice, in realtà era già arrivata al bivio del Terzo. E la vegetazione impediva ai soccorritori di trovarla. I vigili del fuoco hanno chiesto anche l'intervento della protezione civile e sul posto sono arrivati anche i carabinieri. La donna ha continuato a dare indicazioni per tutta la durata delle ricerche: i vigili del fuoco viaggiavano a sirene spiegate, per farsi sentire da Paola. Lo stesso ha fatto il 118. Alla fine Roberto Biagioni, responsabile del 118, ha sentito il rumore delle pale di Pegaso insieme alla voce della donna, che era al telefono con lui. Biagioni, che era a bordo dell'elisoccorso, ha quindi segnalato la posizione esatta al suo pilota e ai vigili del fuoco. Paola Macioce è stata soccorsa e caricata sull'elisoccorso, che si è rialzato in volo fino all'ospedale Misericordia. La quarantaseienne è ricoverata con una sospetta frattura del femore e con una contusione polmonare. (f.g.)

*il successo dura un minuto, meglio la fede*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 08/08/2012

Indietro

*- Pontedera*

Il successo dura un minuto, meglio la fede

Roberto Vecchioni a ruota libera: i mali dell'Italia, la scuola, le canzoni, i colleghi. E un privato fra paure e consolazioni di GIANFRANCO MICALI Questa sera alla Versiliana, durante il concerto, Roberto Vecchioni accennerà quasi sicuramente gli struggenti versi di Luci a San Siro, canzone del 1971. Come sono cambiati l'Italia e gli italiani da allora? Nessuno come un cantautore giramondo che non ha mai abdicato al ruolo di professore è in grado di rispondere a questa domanda e di raccontare il se stesso di oggi e di quarant'anni fa senza infingimenti e ritrosie. Con lui un'intervista ha il pregio di trasformarsi in un volo che spazia sul senso dell'esistenza, sulla fede, sulla cultura, ma che è capace di librarsi in alto grazie alla leggerezza di chi ha saputo, in questo lungo periodo di tempo, farsi indifferentemente ascoltare dagli appassionati di canzonette e dagli studenti di liceo ed università. Professor Vecchioni, allora, che ne pensa di questa Italia del 2012? Riusciremo a riemergere, a salvarci, oppure certi italiani continueranno a farsi pagare tenendo chiuse "le mani sporche e nessuno lo saprà"? «Un popolo si salva grazie all'educazione. E gli italiani, pur possedendo doti meravigliose, hanno difetti spaventosi. Storicamente non si fidano l'uno dell'altro. Appena possono, fanno i furbi. E per salvarsi dovrebbero cambiare il modo di comportarsi e di vivere. Noi criticiamo l'aridità dei paesi nordici, ma dovremmo imitarne il senso civico. E' questo che manca a noi italiani. Lo rispolveriamo solo quando vogliono prenderci in giro o vogliono batterci in una contesa, magari nello sport, e in quel caso siamo una cosa sola. Per tutto il resto però siamo cane contro cane». Chiedo a lei che non ha mai rinunciato al ruolo di professore: la scuola non ha qualche colpa? «Certamente. D'altronde la scuola assomiglia a un grande elefante. A un mammut. Non è mai stata modernizzata. Persino l'insegnamento della letteratura e dell'arte si ferma all'inizio del novecento e si è poco preoccupata del contemporaneo. Oggi un ragazzo non sa che cosa sia l'arte moderna e non conosce le poesie moderne. Se a scuola avesse compreso il meccanismo, riuscirebbe a capire meglio il mondo che lo attornia, invece di soffermarsi su qualche poeta minore del settecento. Ma la colpa non è degli insegnanti che per la maggior parte sono lasciati soli a combattere, quasi come certi volontari della protezione civile. Proprio per chiarire questi aspetti anche a me stesso, ho preparato un programma televisivo che andrà in onda a partire da settembre su Rai tre, s'intitola "Tutti a scuola"; e parlerà della scuola italiana dall'inizio del novecento ad oggi». Ma al di là della scuola, sembra che si sia perso quel grande slancio che c'era negli anni sessanta e settanta. Persino nella canzone che ha sempre avuto un'influenza popolare? «Erano anni di rinascita. Nella canzone stavamo all'inizio di un ciclo, avevamo scavato dentro di noi, avevamo tanto da dire, ed eravamo in pochi a farlo. Ci permisero di porre delle basi. I De André, i Guccini, i Dalla, i Gaber, i De Gregori, per citarne alcuni, commentarono quel periodo, cercando di capire esistenzialmente e politicamente quali fossero i principi della vita, che cosa fosse veramente l'amore al di là dei bacetti. Il culmine di quegli anni è arrivato con Vasco Rossi, sia pure con un diverso linguaggio. Poi basta, divenne difficile costruire. I nuovi troppo ammassati l'un l'altro. Le cose nuove, d'altronde, fan fatica ad essere capite senza adeguati veicoli commerciali. Due eccezioni sono rappresentate da personaggi come Caparezza e Capossela che sono geni per fatti loro. Per il resto aveva ragione Andy Warhol: il successo dura un minuto». Non è stato certo il suo caso? L'anno scorso ha ancora vinto il Festival di Sanremo. Da allora è cambiata la sua vita? «Quasi per niente. E' stato un piccolo grande traguardo da raggiungere. Mi ero stufato di sentir dire che ero bravo, e però stentavo ad arrivare al grande pubblico. E' stato un episodio unico, il prossimo Sanremo magari capiterà quando avrò 80 anni». Va ancora in Africa? «Là con alcuni amici abbiamo costruito una bella casa villaggio per i bambini, ma non ci sono tornato negli ultimi tempi. Sono anche stato male. Un tumore per fortuna guaribile. Mi hanno asportato mezzo rene, e dovrei essere a posto. Tanto è vero che ho ricominciato la tournée con grande verve, e canto a lungo con grande piacere». Una volta mi raccontò il suo difficile rapporto con la fede. E adesso, la fede è aumentata o diminuita? «Ha preso una sua conformazione, è diventata una grande forza di consolazione e di reazione, del tipo: "non

*il successo dura un minuto, meglio la fede*

m'importa che succeda questo, tanto poi c'è quest'altro". Anche la preoccupazione per certe cose, come la morte o il dolore, è minoritaria». E' stato un avvicinamento improvviso o è avvenuto poco alla volta ? «Non è stata una folgorazione sulla via di Damasco. Un lento e inesorabile avvicinamento. Merito del modo di pensare e di scrivere di Padre Turolto e di Monsignor Ravasi». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

4zi

***canale a secco, i paesani salvano i pesci***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 08/08/2012

Indietro

- Viareggio

Canale a secco, i paesani salvano i pesci

Colpa della siccità di questi giorni. Ma in soccorso degli animali si è mobilitata un'intera famiglia

Lavori in centro Modificata la viabilità

Da oggi e fino a venerdì 10 agosto cambia la viabilità in centro a Massarosa. L'amministrazione comunale fa sapere che sarà invertito il senso di marcia in via Cenami nel tratto compreso tra via Don Nannini e via del Molinello, per consentire l'accesso ai residenti di via Vallecava. Negli stessi giorni via Papa Giovanni XXIII sarà a doppio senso di circolazione. Il provvedimento sarà ovviamente indicato con adeguata segnaletica sulle strade interessate.

MASSAROSA Una intera famiglia a lavoro, con i piedi nel fango, per salvare una trentina di pesci gatto. È quello che è successo domenica mattina a Piano di Conca, nel Rio Col Sereno in via Pignana. Una donna infatti, in giro con la bici, si accorge che il torrente è quasi del tutto asciutto. E che in una pozzanghera rimanevano una trentina di pesci gatto ed altri pesciolini che cercavano di respirare ormai in circa 10 centimetri di acqua e fango. «Mi hanno fatto una pena incredibile - racconta la donna - e mi faceva star male il modo penoso in cui di lì a poco sarebbero tutti morti. Si dibattevano cercando dei livelli superiori di acqua che non c'erano». Così la signora contatta un suo vicino di casa, pescatore, per chiedergli un retino. L'uomo invece si è recato sul rigagnolo con tutta la sua attrezzatura. Lì hanno incontrato un altro signore residente nella zona, con i suoi due bambini, che avevano avuto la stessa idea. «L'uomo era ormai nel fango quasi fino alle ginocchia e cercava di far entrare i pesci in un secchiello. Il retino del pescatore è stato molto di aiuto e piano piano tutti i pesci sono stati tratti in salvo, anche con l'aiuto dei due bambini che continuavano a dire al papà: 'Lì, lì ce n'è un altro'». I pesci sono stati poi rimessi in un altro tratto del torrente, dove l'acqua era a livelli normali. Sono molti i canali che in questi giorni stanno rimanendo a secco a causa della mancanza di piogge e delle alte temperature. Marco Pomella

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Terremoto: Intesa Sanpaolo, riaperta la filiale di Pegognaga***

- Yahoo! Notizie Italia

**Yahoo! Notizie**

*"Terremoto: Intesa Sanpaolo, riaperta la filiale di Pegognaga"*

Data: **08/08/2012**

Indietro

Terremoto: Intesa Sanpaolo, riaperta la filiale di Pegognaga ASCA - 14 ore fa

(ASCA) - Roma, 7 ago - Dopo due mesi di chiusura a causa degli ingenti danni del terremoto e' stata riaperta ed inaugurata oggi completamente ripristinata la filiale di Pegognaga di Intesa Sanpaolo.

Lo sportello, ricorda l'Istituto, situato in pieno centro storico in piazza Vittorio Veneto, "e' l'unica filiale del territorio mantovano che aveva dovuto chiudere a causa del sisma. Dopo solo 60 giorni di intenso lavoro la filiale e' stata nuovamente resa agibile ed e' ora in grado di riaccogliere la clientela con tutte le funzionalita".

Al taglio del nastro hanno preso parte il sindaco di Pegognaga Dimitri Melli, il comandante della stazione dei Carabinieri maresciallo Giuseppe Gentile, il cav. Enzo Mondadori presidente del consiglio distrettuale della Coop, Andrea Bartolini, responsabile dell'Area Lombardia SudEst di Intesa Sanpaolo, e altre autorita' cittadine.

4zi